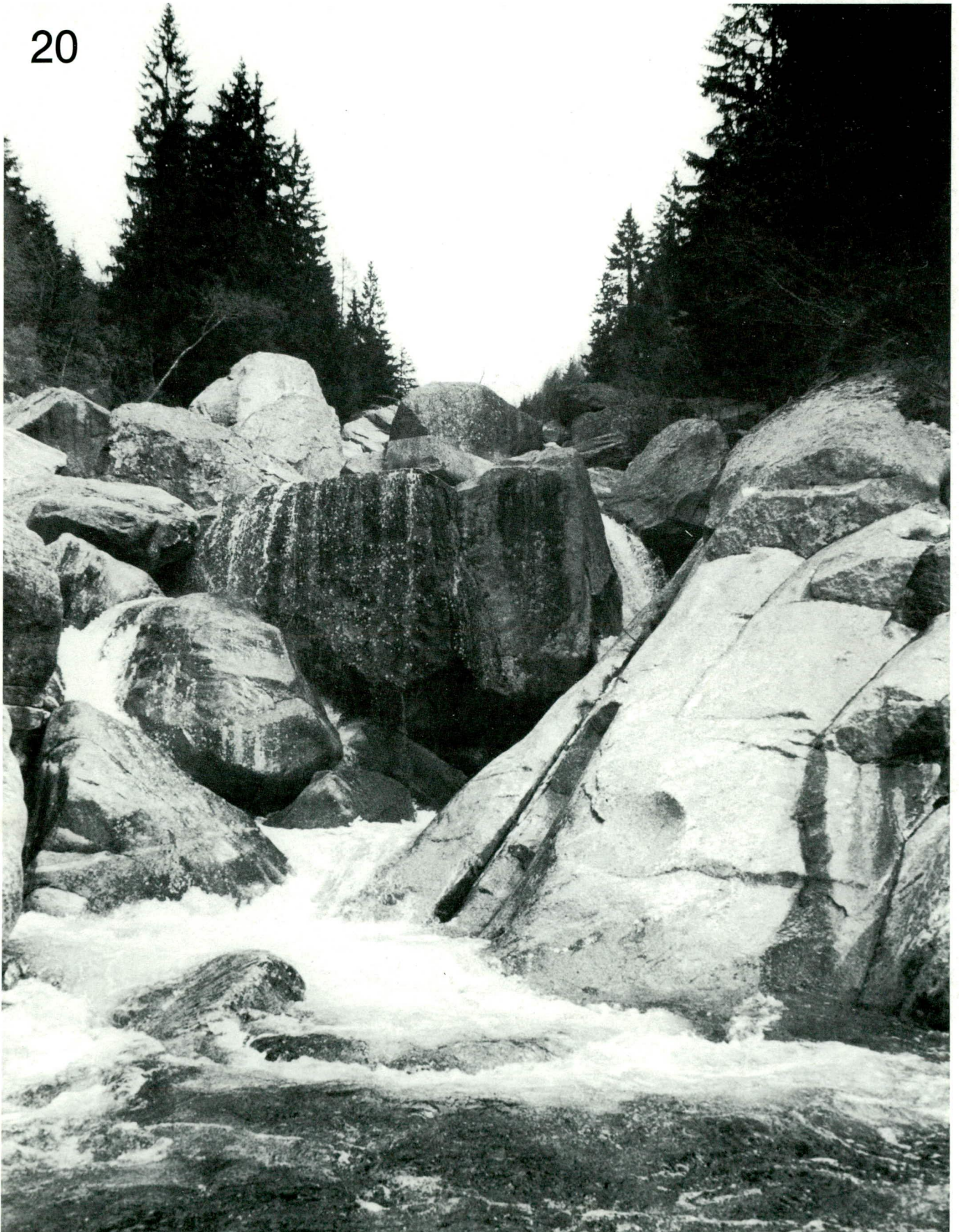


PIEVE DI BONO NOTIZIE

20



sommario

REDAZIONALE

- 1 • Un «grazie» al dottor Piffer - *Vittorina Corazzola*

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

- 3 • Piano di promozione culturale - *Dino Ceschinelli*
- 7 • Delibere del Consiglio Comunale di Pieve di Bono
 - Anagrafe del Comune di Pieve di Bono
- 8 • Parco-giardino Castel Romano
- 9 • Delibere del Consiglio Comunale di Daone
- 13 • Bilancio del Comune di Prezzo
 - Parcheggio pubblico a Prezzo

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

- 20 • Manifestazioni estate 1988
- 22 • Pro Loco Pieve di Bono - Circolo Culturale Agrone - Coro Azzurro Strada - Pro Loco Prezzo - SAT Pieve di Bono/Storo - Pro Loco Daone - SAT Daone - Sagra del Folclore

SULLE STRADE DEL MONDO

- 27 • Scampoli di Agrone nel mondo - *Antonio Armani*
- 29 • Giudicariesi a Solvay

ATTUALITÀ

- 30 • Casa di Riposo di Strada
- 32 • Cassa Rurale Bersone - *Mario Antolini*
- 33 • Il «Sentiero della Pace» nella Conca di Pieve di Bono

RICERCA E STUDI

- 47 • Le «Osservazioni» di G. A. Nicolini sulla Valle di Daone (1839) - *Antonio di Seclì (a cura di)*
- 56 • Le Giudicarie nel periodo bellico 1914-1918 - *Gruppo di Ricerca C8*
- 62 • Il Rio Sadàcla - *Antonio Armani*
- 64 • Fluitazione del legname in Val del Chiese - *Paolo Scalfi*

LETTERE ED ARTI

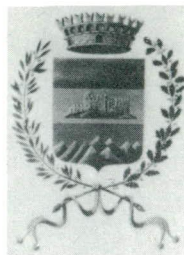
- 68 • La preziosità personale e sociale della «penna» - *Mario Antolini*
- 70 • Poesia in redazione
- 72 • Laur da fin de guera - *Don Mario*

FOTO-RICERCA

- 73 • Ponte dei Tringoi di Bersone
- 74 • A disposizione

IN REDAZIONE

- 78 • Corrispondenza
- 79 • Spulciando la stampa
- 80 • Giocando s'impara



20 anno VIII - n. 2
maggio-agosto 1988

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981.

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981.

Direttore:
Basilio Mosca

Direttore responsabile:
Mario Antolini

Comitato di Redazione:
Basilio Mosca, Dino Ceschinelli, Carlo Franceschetti, Marirene Filosi, Enzo Filosi, Severino Papaleoni, Marco Bugna, Mario Antolini.

Segretaria di Redazione:
Marirene Filosi.

Redattore:
Mario Antolini.

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio - 38085 Pieve di Bono - Tel. 0465/64001.

Sede P.B.N.:
Municipio di Creto (piano terra), aperta al pubblico tutti i sabati dalle ore 10 alle ore 12.

Composizione, impaginazione e stampa:
Effe e Erre, Via Brennero 169 - Trento

Fotoservizi:
Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono - Dino Antolini - Boller/Antolini - Antonio Armani.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70.

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono, a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

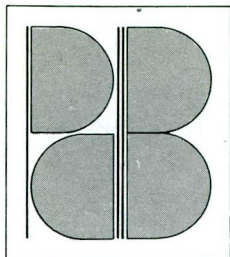
Copertina:

Acque scroscianti fra enormi massi: l'antica caratteristica della Val di Daone.

(Foto G. Beordo, Circ. Fotoamatori P.B.).

Circolo Fotoamatori Pieve di Bono.

Questo numero è stato chiuso in macchina il 14 maggio 1988.



notizie

redazionale

Un «grazie» al dottor Mario Piffer

Il dottor Mario Piffer, a Pieve di Bono dal 1948, medico condotto ed ufficiale sanitario di ruolo dal 1953 per i Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo ha lasciato il suo incarico di «*ufficiale sanitario*» pur continuando a svolgere la sua professione medica come «*medico di base*» nell'ambito della Unità Sanitaria di Base delle Giudicarie (Distretto di Condino).

In quanto ufficiale sanitario dimissionario per limiti di età è stato salutato dalle cinque Amministrazioni comunali della Conca di Pieve di Bono; si è cioè colta l'occasione per trovare modo di esternare pubblicamente al dottor Piffer la stima, la simpatia e la riconoscenza delle popolazioni locali, le quali, tuttavia, potranno ancora continuare a godere della sua disponibilità professionale come medico di... sempre.

La Redazione di PBN si associa ai sentimenti espressi nella specifica sede, e condivisi da tutti i Censiti dei cinque Comuni, ed è grato alla dottoressa Vittorina Corazzola, la quale ha così espresso i pensieri di tutti nell'articolo che pubblichiamo:

Il giorno 9 aprile l'Amministrazione Comunale di Pieve di Bono, con gesto gentile, volle rendere un giusto tributo d'omaggio al Dott. Mario Piffer che lasciava, dopo 40 anni di attività, l'incarico di Ufficiale Sanitario del Consorzio medico locale.

Durante il cordiale ricevimento svoltosi presso l'Albergo San Sebastian di Bersone, cui parteciparono rappresentanze dei nove paesi della Conca, colleghi, autorità locali e della Provincia, venne rievocata la sua vita tutta dedicata con passione e generosità alla professione di medico.

Emergeva così la sua figura di uomo saggio, modesto riservato, rispettoso dei diritti del malato prima ancora che questa esigenza venisse propagandata dalla stampa, partecipe delle gioie e dei dolori di coloro che divennero la sua famiglia fino al punto da trascurare la propria, come avrebbe potuto affermare la moglie, Signora Margherita, fedele compagna della sua vita.

Esercitò l'arte medica specialmente nei primi anni in condizioni disagiate con esemplare dedizione, a diretto contatto con i sofferenti, con uno spirito di sacrificio non comune. Fu, ed è tuttora, consigliere amato per quel suo animo profondo nella ricerca del benessere non solo fisico ma anche morale della persona umana.

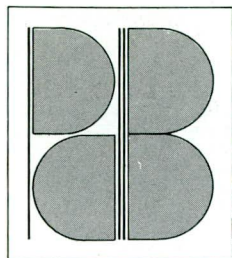
La cerimonia si concludeva, pervasa da un po' di emozione con il dono di un artistico oggetto che ricorderà al buon Dott. Piffer le pietre dure ed i fiori talvolta un po' spinosi delle nostre montagne, insieme alla simpatia di quanti lo conobbero e lo stimarono, fra i quali vorrei pormi eccezionalmente in prima fila avendo conosciuto la sua opera di sanitario ed il suo spirito di amicizia e di rispetto verso un suo collega anziano a me particolarmente caro.

È così che tutti insieme auguriamo a lui un ancor lungo, attivo, sereno cammino, confortato dalla serena coscienza del buon dovere compiuto.

V. C.

IL DOTTOR MARIO PIFFER FESTEGGIATO DAGLI AMMINISTRATORI DELLA CONCA DI PIEVE DI BONO.





notizie

amministrazione pubblica

Piano di promozione culturale

COMUNE PIEVE DI BONO

Nell'ambito delle norme dettate dalla L.P. 30.7.87 n. 12, che riordina la programmazione e lo sviluppo delle attività culturali del Trentino, continuiamo la pubblicazione dei contenuti più importanti del «Piano di promozione culturale» predisposto dall'Amministrazione di Pieve di Bono in collaborazione con tutti gli Enti e le Associazioni culturali del Comune.

BIBLIOTECA COMUNALE

CORSO DI INGLESE

L'iniziativa è stata programmata per continuare l'attività didattica degli anni precedenti, e organizzando dei corsi differenziati per principianti e progrediti si consente un migliore perfezionamento della lingua a chi ne ha già intrapreso lo studio, e un avvio alla conoscenza dell'inglese per i più giovani e per chi ne senta l'esigenza. Il corso prevede un'insegnante di madrelingua e viene tenuto presso il laboratorio linguistico del Centro Scolastico di Pieve di Bono.

DIBATTITO: «IL NORD E IL SUD DEL MONDO»

Il dibattito ha lo scopo di informare e sensibilizzare la gente sui problemi del Terzo Mondo, sulla fame nel mondo, e sugli armamenti, problemi che si sentono continuamente attraverso i mass media ma che si vuole approfondire e conoscere attraverso esperienze dirette e reali.

DIBATTITO: «L'INQUINAMENTO»

L'iniziativa prevede l'invito al medico provinciale a partecipare ad un incontro-dibattito sul problema dell'inquinamento chimico, fisico e batteriologico dell'ambiente, e sui metodi di prevenzione primaria, con specifico riferimento alla nostra valle. La scelta del dibattito sull'argomento trae spunto, oltre che dai dubbi e dalla voglia di sapere della gente del luogo, anche dalla lettura della «Analisi della mortalità nel Trentino» effettuata dal Servizio Statistica provinciale.

**L'APICOLTURA
INCONTRI
TEORICO-PRATICI
MOSTRA**

Considerato l'interesse della gente giudicariense verso l'apicoltura si è pensato di organizzare una serie di incontri con diversi esperti e apicoltori per dare la possibilità, a chi ne è interessato, di conoscere o di approfondire la materia. Lo studio si dovrebbe articolare in più serate, ed — in collaborazione con l'API TRENTO, la Federazione degli Apicoltori Trentini e un apicoltore locale — si organizzerà una visita guidata ad un alveare e l'allestimento di una mostra di prodotti apicoli, in occasione dell'annuale Sagra del Folklore.

**SERATE
MUSICALI**

L'iniziativa fa parte di un programma musicale teso a far conoscere i vari generi di musica. Negli anni scorsi si è proposto, ad un pubblico attento ed interessato, la musica jazz e la musica classica; ora si intende proseguire con la musica country nel 1988, con il genere rock nel 1989, con il blues nel 1990, con la consulenza tecnica del dott. Giuseppe Speccher di Rovereto.

**DIBATTITO:
LE DIGHE
DI VAL DI DAONE**

Il dibattito si propone di dare alla popolazione una corretta e ampia informazione sulle dighe esistenti in Val Daone e relativi sistemi e organi di controllo. L'incontro sarà condotto da una équipe d'esperti, ingegneri, tecnici del Servizio di Protezione Civile e tecnici operanti presso gli impianti idroelettrici.

**SPETTACOLO
TEATRALE
PER FANCIULLI**

Considerato il successo riscosso lo scorso anno dall'attività teatrale per bambini e volendo perseguire l'obiettivo didattico di avvicinare i bambini e i ragazzi al teatro, divertendoli e stimolandoli intellettualmente, la biblioteca si propone di riservare nella programmazione triennale, uno spazio dedicato agli spettacoli per loro. Per l'anno 1988 ci sarà uno spettacolo di figura, con pupazzi, oggetti, su una delle fiabe più amate dai bambini: Hansel e Gretel.

Tale spettacolo viene presentato dalla «*Compagnia di Ulisse*».

**FILMS
PER BAMBINI**

L'iniziativa consiste in una serie di proiezioni di films per bambini da farsi d'estate, all'aperto, nel comune di Pieve di Bono e nei Comuni limitrofi. Lo spettacolo è stato fissato dal 25 al 29 luglio 1988 — rispettivamente a Creto, Prezzo, Bersone, Praso e Daone — con la proiezione del film di cartoni animati «*Speedy e Gatto Silvestro...*».

**RAID CICLISTICO
ITALIA-CINA**

Si prevede una serata di proiezione di diapositive che illustrano il viaggio in bicicletta da Trento a Pechino, di Andrea Morelli e Chiara Brugnara, corredate da un loro intervento di commento e delucidativo, e da una appropriata colonna sonora.

**TEATRO
PER ADULTI**

È la risposta all'esigenza di proporre qualcosa di diverso e di alternativo all'uso del mezzo televisivo. In una zona periferica come la nostra, le occasioni di andare a teatro sono molto poche; la Biblioteca cerca di supplire a questa carenza culturale, proponendo spettacoli teatrali che spaziano dal filone dialettale al filone della commedia classica. Per l'anno 1988 la proposta teatrale riguarda il teatro dialettale di *Andrea Castelli* e uno spettacolo del «*Teatro Poetico Gavardo*».

**MOSTRA-MERCATO
LIBRO PER RAGAZZI**

La mostra-mercato del libro per ragazzi, organizzata con la *Libreria dei Ragazzi* di Milano, viene attuata per la promozione del libro di lettura per i ragazzi, in modo che, con l'approssimarsi dell'estate, possa essere considerato un valido strumento di svago.

ASSOCIAZIONI

X^a EDIZIONE

SAGRA DEL FOLCLORE

Soggetto che presenta il programma: **CORO AZZURRO DI STRADA**.
Presidente: *Fedele Taffelli*.

AREE DI ATTIVITÀ

Il Programma interessa le seguenti aree di attività: Promozione musicale - Promozione cinematografica, fotografica e audiovisivi - Attività ricreative e di aggregazione sociale - Altre attività di formazione culturale.

SOGGETTI COINVOLTI

Nella realizzazione del programma sono coinvolti i seguenti Soggetti: Associazione Pro Loco - Biblioteca comunale - Circolo Fotoamatori Pieve di Bono - Circoli culturali del Comune di Pieve di Bono e dei Comuni limitrofi - U.S. Pieve di Bono - Vigili del Fuoco - Gruppo di circa 250 persone che collaborano nella realizzazione di questa festa popolare.

LA «SAGRA»

La Sagra del Folclore, giunta ormai alla decima edizione, coinvolge nominativi provenienti dall'intera conca pievana e fa confluire a Pieve di Bono alcune migliaia di persone provenienti dai centri compresi tra Pinzolo e Storo. Si tratta dell'appuntamento fisso di apertura dell'estate valligiana e uno tra i più importanti ed affermati del Comprensorio Giudicariense. La Sagra del Folclore ha sempre basato il suo programma su: proposte musicali (concerti strumentali, vocali sia nel campo classico che moderno e popolare), proposte culturali (mostre etnografiche, storiche, pittoriche, fotografiche, erboristeria, costumi e tradizioni, dibattiti su vari temi), animazione (cabaret, spettacoli per bambini, musica jazz, orchestre), sport (tornei di calcio, di tennis da tavolo, di pallavolo), ristoro (piatti tradizionali e locali, degustazione vini tipici con piano bar nell'antica osteria).

OBIETTIVI E STRUTTURA

Obiettivi: ricerca, tradizioni, cultura inserite in un quadro di manifestazioni vari aventi scopo prettamente ricreativo e di aggregazione sociale.

La Sagra del Folclore manterrà le sue caratteristiche anche per il futuro e si svolgerà entro la prima quindicina del mese di luglio.

È previsto per l'ottantotto un corso di apicoltura in collaborazione con la Biblioteca Comunale e con altri Enti con mostra sui vari utensili e dimostrazioni sulla lavorazione.

Le iniziative vengono realizzate presso il Centro Scolastico di Pieve di Bono ed al Campo Sportivo.

CORO AZZURRO DI STRADA

Presidente: *Fedele Taffelli*, Pieve di Bono.

Le iniziative in atto riguardano l'area di **Promozione musicale**, e le finalità degli interventi effettuati nel triennio 1985-1987 sono state: *la divulgazione del canto popolare trentino*; finalità tuttora perseguite.

Il Coro negli ultimi anni ha effettuato: 18 uscite nel 1985, 17 uscite nel 1986 e 19 uscite nel 1987 suddivise tra *rassegne e concerti*, prevalentemente nella nostra Regione, ma anche all'estero (nel 1985 in Germania, nel 1986 in Belgio) e nelle regioni limitrofe Veneto e Lombardia.

BANDA COMUNALE DI PIEVE DI BONO

Presidente: *Vittorino Tarolli*, Pieve di Bono.

Le iniziative dell'Ente riguardano l'area di **Promozione musicale** e di **Formazione musicale**, con la specifica finalità di *garantire la continuità delle tradizioni musicali e nello stesso tempo arricchire il repertorio con nuovi brani musicali spaziando nei vari generi, dal classico al folk, al jazz.*

La Banda Musicale si impegna inoltre per assicurare un perfezionamento ed una continuità formativa con corsi di avviamento teorico-pratici.

Gli interventi previsti per il 1988 riguardano numerosi *concerti* nell'ambito comunale e trasferte, nonché *corsi di formazione musicale*.

FANFARA ANA DI PIEVE DI BONO

Presidente: *Gaetano Ballini*, Pieve di Bono.

Le iniziative poste in essere dalla Fanfara riguardano l'area di **promozione musicale** e di **formazione musicale** con la precisa finalità di *continuare l'intensa attività con numerosi concerti e trasferte presentando ovunque il suo tradizionale repertorio.*

Gli interventi di massima previsti per il 1988 sono: *Concerto di Capodanno* a Pieve di Bono; *Gemellaggio* a Saonara (PD); *Partecipazione all'Adunata Nazionale* a Torino; *Servizio al 20° di Cima Cavento* a Spiazzo; *Partecipazione alla Sagra del Folclore* a Pieve di Bono; *Concerto per gli ospiti* a Pieve di Bono; *Celebrazione anniversario Gruppo ANA* a Orbassano (TO).

Inoltre, nell'ambito della formazione musicale si terrà un *Corso per allievi* condotto dal prof. Bordiga Stefano.

CAI-SAT SEZIONE PIEVE DI BONO

Presidente: *Angelo Armani*, Creto.

Le iniziative della Sezione riguardano l'area degli **studi e ricerche**, con la finalità di *promuovere una maggiore conoscenza del territorio per una educazione al rispetto dell'ambiente.*

Fra gli interventi di massima per il 1988 si segnalano: la *proiezione di diapositive* sulle nostre montagne con particolare riguardo alla sicurezza, ed un *Corso teorico-pratico di avvicinamento alla montagna.*

CIRCOLO CULTURALE AGRONE

Presidente: *Antonio Armani*, Agrone.

L'attività del Circolo interessa il **campo storico** con una ricerca sul *prof. Celestino Armani* e la presentazione della sua opera; viene proposto inoltre un *corso di pittura per ragazzi.*

CIRCOLO CULTURALE COLOGNA

Presidente: *Guido Scaia*, Cologna.

Le iniziative del Circolo riguardano l'area di attività di **studi e ricerche** con una *mostra fotografica sull'emigrazione*, una *ricerca storica sulla chiesa di S. Martino* ed una *mostra sull'artigianato locale.*

CIRCOLO CULTURALE POR

Presidente: *Alberto Festi*, Por.

Le iniziative del Circolo riguardano l'area di attività di **promozione teatrale** e di **studi e ricerche** con una *mostra micologica*, una *mostra estemporanea di pittura* e con la *rappresentazione teatrale* di una commedia dialettale trentina.

CIRCOLO FOTOAMATORI PIEVE DI BONO

Presidente: *Gianni Beordo*, Pieve di Bono.

L'attività del sodalizio interessa l'area di **promozione cinematografica**, **fotografica ed audiovisivi** con la finalità di educare l'espressione alla tecnica, alla critica fotografica ed all'educazione all'immagine con *corsi di fotografia didattica e mostre.*

Interventi previsti per il 1988 sono: collaborazione al notiziario comunale «Pieve di Bono Notizie» - mostra di fotografia in collaborazione con la FIAF - costituzione archivio fotografico a carattere documentativo per diapositive ed immagini d'epoca - corsi di formazione fotografica.

Delibere del Consiglio comunale di Pieve di Bono

Seduta del 7 marzo 1988

Consiglieri: presenti 14, assenti 1.

44 - Approvazione **verbale** seduta precedente.

45 - Approvazione, dal lato tecnico, del progetto esecutivo di adeguamento alla normativa antincendi della **palestra-auditorium del Centro Scolastico** di Pieve di Bono elaborato dal dott. arch. Ivo Maria Bonapace di Pinzolo, di data febbraio 1988, dell'**importo di Lire 135.280.000** di cui L. 113.873.648 per lavori a base d'appalto e Lire 21.406.352 per somme a disposizione. L'opera sarà finanziata con l'assunzione di un **mutuo** di Lire 135.280.000 della Cassa Depositi e Prestiti di Roma con oneri di ammortamento a carico dello Stato ai sensi del D.L. 27.2.1987, n. 51.

46 - Accettazione dalla Provincia Autonoma di Trento del **contributo in conto capitale di L. 479.655.000**, pari al 75 per cento della spesa ammessa di L. 639.540.000 di cui alla deliberazione della Giunta Provin-

ziale n. 16233 dd 30.12.1987, per il finanziamento dei **lavori di allargamento e rettifica della strada comunale di Por** (V° stralcio, completamento).

47 - Accettazione dalla Provincia Autonoma di Trento del **contributo in conto capitale di L. 18.056.000**, pari al 60 per cento della spesa ammessa di L. 30.093.524, per il finanziamento dei lavori derivanti dalla perizia suppletiva e di variante dei **lavori di allargamento e rettifica della strada comunale di Por** (IV° stralcio).

47 - Riapprovazione del **progetto esecutivo di risanamento della casa frazionale di Strada**, o. ed. 78, per la creazione di un alloggio, rielaborato dall'Ufficio Tecnico Intercomunale, in data febbraio 1988, dell'importo di **L. 46.200.000**, di cui L. 41.213.324 per lavori a base d'appalto e L. 4.986.676 per somme a disposizione.

ANAGRAFE

COMUNE PIEVE DI BONO

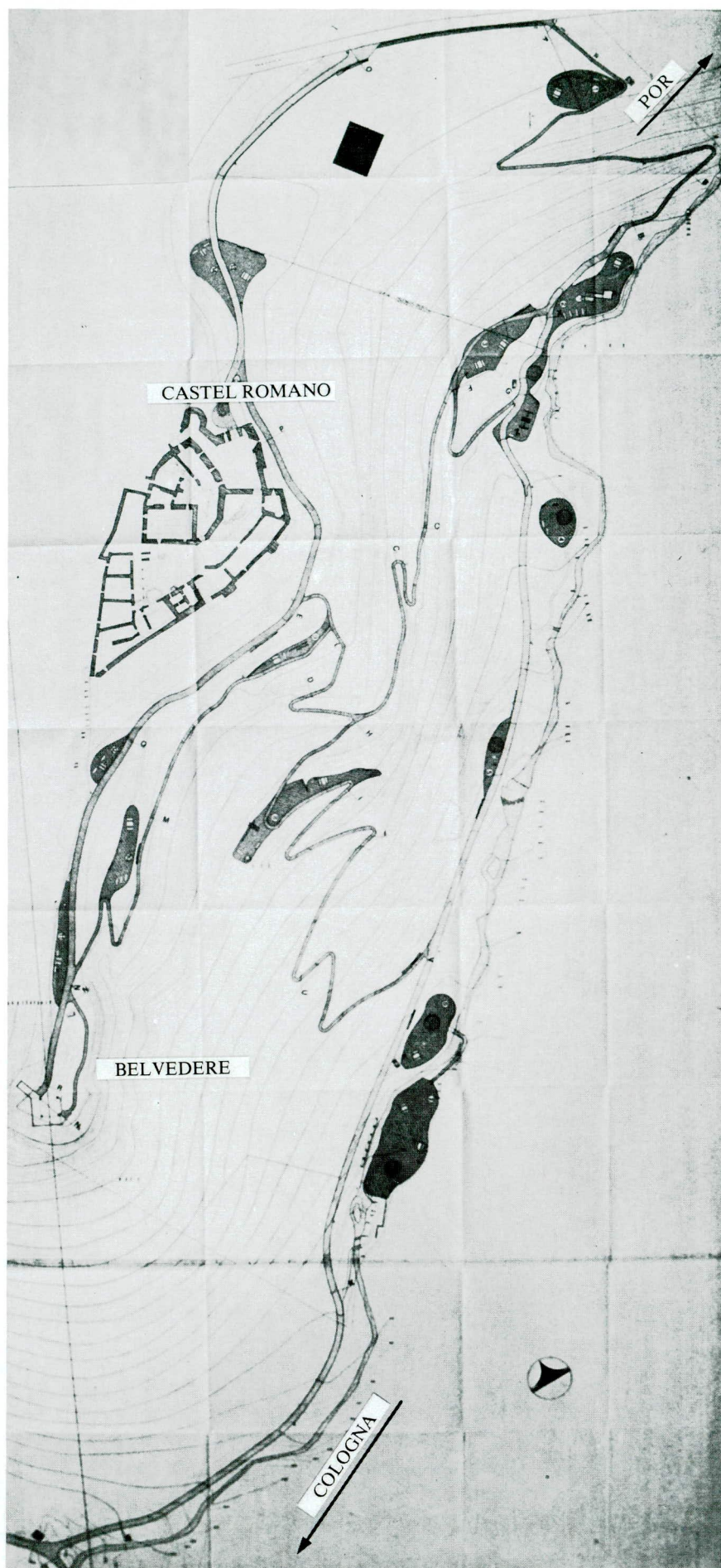
NATI

Mariano Facchini, di Emiliano e Rosella Armani - *Andrea Balduzzi*, di Franco e Augusta Zanga - *Fabio Bomè*, di Silvietto e Rita Parisi.

MORTI

Giuseppe Lodovico Giovannini + 29.3.88, Agrone (classe 1911) - *Luisia Ghezzi ved. Stefani* + 4.4.88, Creto (classe 1914) - *Agnese Gottardi ved. Scotti* + 13.3.88, Strada (classe 1905) - *Irene Mazzacchi ved. Armani* + 25.4.88, Agrone (classe 1904) - *Ambrogio Armani* + 24.3.88, Agrone (classe 1899) - *Francesco Franceschetti* + 25.3.88, Strada (classe 1931).

MOVIMENTO DEMOGRAFICO FEBBRAIO 1988 - APRILE 1988							
ABITATI	AL 29.2.1988			AL 30.4.1988			Diff. + —
	M.	F.	T.	M.	F.	T.	
CRETO	303	336	639	304	334	638	— 1
AGRONE	112	101	213	111	100	211	— 2
COLOGNA	98	86	184	95	84	179	— 5
POR	82	76	158	82	76	158	—
STRADA	109	111	220	108	110	218	— 2
COMUNE P. di B.	704	710	1.414	700	704	1.404	— 10



Parco giardino Castel Romano

**PROGETTO DEL
DOTT. ARCH.
ANTONELLO
MARASTONI
DI BOLZANO**

Delibere del Consiglio comunale di Daone

Seduta del 26 gennaio 1988

Consiglieri: 12 presenti, 3 assenti.

— Approvazione del **verbale** della seduta precedente; nomina degli scrutatori *Stefano Losa, Giocondo Nicolini*; designato alla firma *Rinaldo Pellizzari*.

— Approvazione delle **osservazioni al Piano Urbanistico Comprensoriale e al Piano Generale degli Insediamenti Storici del Comprensorio delle Giudicarie:**

PIANO URBANISTICO COMPENSORIALE

Zone residenziali B

Si chiede l'inserimento della zona ad est dell'abitato (ved. F. 99) attualmente indicata nella perimetrazione insediamenti storici, nella zona residenziale B. Gli edifici ricadenti nell'area in oggetto sono di recente costruzione e non presentano pertanto i caratteri propri dell'insediamento storico.

Si chiede inoltre, che venga prevista una zona residenziale di completamento nelle zo-

ne di Limes e Pracul, dove esistono già numerosi edifici di recente costruzione e già destinati a residenza di tipo stagionale. La zona è già dotata di tutte le opere di urbanizzazione (strada, illuminazione pubblica, acquedotto) ad esclusione della fognatura, di prossima realizzazione.

Zone residenziali C

Le zone residenziali di nuovo sviluppo sono individuate nella parte est dell'abitato. Considerate le numerose richieste pervenute a questa Amministrazione da parte dei censiti di Daone, per il reperimento di ulteriori aree edificabili, si propone di individuare una nuova zona «C» ad ovest dell'abitato (ved. F. 99).

La zona, seppure di maggiore superficie, è già classificata zona residenziale di espansione dal vigente Programma di Fabbricazione Comunale.

Zona alberghiera

Il piano prevede cinque aree a destinazione alberghiera, concentrate nella zona Vermongoi-Limes-Pracul, nella valle di Daone, a circa 7 km dall'abitato. La zona è già dotata delle opere di urbanizzazione ed è già discretamente edificata.

Si chiede la cancellazione delle due zone situate a valle della strada, confinanti con il fiume Chiese (contornate in rosso nell'allegata planimetria F. 97), in quanto dislocate, a giudizio dell'Amministrazione, in zone che per posizione e morfologia sono difficilmente edificabili; si propone l'inserimento di una zona alberghiera in località Limes, a monte della strada (ved. F. 97).

Non sono state inoltre indicate alcune strutture ricettive esistenti per le quali si chiede l'inserimento nella zona alberghiera (ved. F. 97-90-82).

Zone produttive

Sull'intero territorio comunale non è prevista l'individuazione di zone produttive.

Per favorire nuove attività commerciali ed artigianali e non pregiudicare le poche già operanti nel territorio, che si ritengono indispensabili per lo sviluppo economico del Comune, è necessario che il Piano preveda almeno una zona destinata ad insediamenti artigianali, che l'Amministrazione comunale, premessa l'inopportunità di reperire tale area all'interno della Valle di Daone, ha individuato nei pressi del Bacino ENEL, in località Morandino, sulla sponda sinistra del fiume Chiese (ved. F. 98).

DAONE - PRIMA CASCINA DANERBA (Cortesia: Tarcisio Pellizzari).



L'ubicazione dell'area, che occupa circa 15.000 mq., è vincolata dalla presenza verso ovest della fascia di rispetto del lago prevista dal P.U.P., dalla notevole pendenza e pertanto in edificabilità dei terreni posti immediatamente ad est, e dell'inserimento di gran parte del territorio rivolto ad est, e che giunge fino all'abitato, nella zona agricola primaria del P.U.P.

La zona è inoltre l'unica già servita da una viabilità idonea al traffico pesante ed è già parzialmente «compromessa» paesaggisticamente dalla presenza degli edifici e manufatti dello sbarramento artificiale ENEL.

Si chiede in conseguenza all'inserimento della zona artigianale la cancellazione sull'area interessata della zona a centro storico, probabilmente indicata per la presenza dei terrazzamenti esistenti. Si segnala inoltre che il vigente Programma di Fabbricazione Comunale prevede già nella zona un'area a destinazione artigianale.

Zone rurali

Si segnala solo l'opportunità di inserire una modesta zona rurale-itticola in località Limes (ved. F. 97), in funzione di una piccola attività già presente.

Zone agricole

Il Piano prevede un'unica zona agricola ad ovest dell'abitato lungo la strada per Morandino. Si propone l'ampliamento della zona come indicato nella cartografia allegata (ved. F. 99), in relazione al numero di coltivatori operanti nell'ambito comunale, dall'indicazione dell'area da parte del P.U.P. in zona agricola primaria, e della necessità di allontanare le numerose stalle ancora presenti nell'abitato.

Zona campeggi

Tali zone sono indicate in località Pracul nella Valle di Daone.

Premessa la validità di tale proposta si chiede l'inserimento di una nuova area a campeggio attrezzato, in località Vermongoi a monte della strada, come indicato nella planimetria (ved. F. 97).

Parcheggi

Si propone l'eliminazione dei parcheggi contornati in rosso in cartografia (ved. F. 99), e l'individuazione di nuove zone parcheggi nei punti di maggiore necessità indicati nelle planimetrie allegata (ved. F. 99 del P.U.C. e F. 10 P.G.I.S.), si all'esterno che all'interno del centro storico.

Norme di attuazione

Circa le norme di attuazione del Piano, che sono di carattere generale per tutti i Comuni, si chiedono le seguenti variazioni:

zona parco agricolo: si chiede la modificazione della norma che fissa l'altezza massima ammissibile in ml. 5.00, a ml. 5.50, in modo da conformare le eventuali nuove costruzioni alle caratteristiche degli edifici tradizionali esistenti;

zona parco filtro: la zona interessa tutto il fondovalle, quasi completamente di proprietà privata, comprendente gran parte dei vec-

chi fienili, indicati dal P.G.I.S. manufatti sparsi e ricadenti nella normativa relativa ai centri di interesse storico. Considerata la presenza di numerosi edifici realizzati dagli anni '60 a oggi e pertanto privi di qualsiasi interesse storico, si chiede la cancellazione della norma che prevede per tali edifici, all'art. 29.6 delle norme di attuazione, il divieto di aumento di volume fino all'adozione del P.G.Z. previsto per la zona.

Si chiede inoltre l'elevazione dell'altezza massima ammissibile, come già proposto per la zona parco agricolo;

costruzioni accessorie: la costruzione di tali manufatti, destinati principalmente a depositi per attrezzi agricoli, materiali o piccole rimesse è uno dei problemi urbanistici e paesaggistici più comuni a tutti i nostri territori. Molte di queste costruzioni sono state realizzate negli anni passati e nei più recenti, con le più svariate tipologie e materiali.

Si chiede pertanto la possibilità di regolamentare tali costruzioni proponendo una tipologia unica e materiali tradizionali, consentendo la loro costruzione nelle zone E1 e E2, a titolo precario, senza la realizzazione di strutture fisse, anche in contrasto con le norme regolamentari di zona.

PIANO GENERALE INSEDIAMENTI STORICI

Parcheggi

Si chiede l'introduzione nella tavola «zonizzazione» di nuove zone a parcheggio (ved. allegato), in sostituzione delle aree di cui si è proposta l'eliminazione all'esterno della perimetrazione della zona a centro storico.

Perimetrazione P.G.I.S.

Si chiede la riduzione dell'insediamento storico nella parte ad est dell'abitato come indicato nella cartografia allegata, in considerazione della recente epoca di costruzione degli edifici ricadenti nell'area.

Sopraelevazioni

Circa le sopraelevazioni degli edifici, pur ritenendo valido quanto previsto al punto 2.2.10, delle norme di attuazione, si propone

venga consentita la sopraelevazione dei fabbricati indicati nella tavola allegata, essendo di costruzione abbastanza recente (anni 1920-25) e pertanto non di notevole interesse storico, e di modesta altezza rispetto alle costruzioni circostanti.

Manti di copertura

Si chiede che possano essere impiegati oltre ai coppi, come imposto dall'art. 2.6. -norme di nucleo, per l'abitato di Daone, anche tegole, tipo marsigliesi e portoghesi, pur sempre in cotto.

La maggioranza degli edifici ha infatti manto di copertura in tegole, alcuni dall'epoca di costruzione, altri in seguito all'intervento di ricostruzione o sistemazione del tetto.

Ristrutturazioni accessorie

Oltre alla ristrutturazione delle costruzioni accessorie indicate in cartografia, si chiede che la norma venga estesa a tutte le strutture accessorie esistenti, ovviamente se legittimate e non abusive. A tale proposito si rileva come sia discriminante la norma che ammette per alcuni edifici il recupero di notevoli volumi, mentre è per altri praticamente impossibile il reperimento degli spazi necessari per legnaie, rimesse e simili.

Le planimetrie del P.G.I.S. non riportano inoltre alcune delle costruzioni accessorie da molti anni esistenti per le quali non è pertanto indicato neppure il tipo di intervento ammesso. Si chiede pertanto una revisione della cartografia da concordare eventualmente con l'Amministrazione comunale.

Nuove costruzioni

Si propone di inserire l'ampliamento dell'edificio indicato nella planimetria allegata, in quanto di ridotte dimensioni, e con una notevole area a disposizione. Si rileva infine la mancanza di cartografia di alcuni edifici, di recente costruzione, indicati nella planimetria allegata.

Deroga

Si rileva infine la necessità che il P.G.I.S. preveda la possibilità di deroga alle norme in esso contenute, nel caso di costruzioni per pubblica utilità.

DAONE - MALGA VAL DI FUMO (Cortesia: Tarcisio Pellizzari).



Consiglieri: presenti 11, assenti 4.

— Approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione dei **lavori di ripristino dei danni causati da calamità naturali alle strade comunali in località Plaz, Dastione e Lert** elaborati dall'Ufficio Tecnico Intercomunale nell'importo complessivo di **Lire 31.233.392**. (Si assentano i consiglieri Dorizio Ghezzi e Antonio Ghezzi).

— Approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione di **lavori di ripristino dei danni causati da calamità naturali alla strada comunale in località Bis-sina**, elaborata dall'Ufficio Tecnico Intercomunale nell'importo complessivo di **L. 33.337.260**. (Si assentano i consiglieri Dorizio Ghezzi e Antonio Ghezzi).

— Aggiornamento del costo delle costruzioni per l'applicazione degli **oneri di urbanizzazione** primaria e secondaria:

cat. A: Edilizia residenziale stabile del tipo economico, in essa comprendono quelle aventi, di massima, i requisiti per l'edilizia agevolata **L. 201.760**

cat. A/1: Ristrutturazione e riattamenti di edifici esistenti destinati ad abitazioni permanenti di tipo economico popolare **L. 151.840**

cat. B: Edilizia residenziale di tipo medio superiore **L. 299.520**

cat. B/1: Ristrutturazione e riattamenti di edifici aventi le caratteristiche richieste dalla cat. B **L. 256.880**

cat. C: Edilizia popolare di tipo turistico **L. 347.360**

cat. C/1: Ristrutturazione e riattamenti di edifici esistenti aventi le caratteristiche richieste dalla cat. C **L. 296.400**

cat. D: Edilizia alberghiera **L. 299.520**

— Ipotesi di accordo sindacale provinciale per il personale degli Enti Locali 13.3.1987: **erogazione degli acconti al personale dipendente**.

— Istituzione, per l'anno 1988, una **addizionale sul consumo dell'energia elettrica** impiegata:

- per qualsiasi applicazione nelle abitazioni in ragione di L. 15 (quindici) per ogni chilovattora consumato, con esclusione delle forniture effettuate nelle abitazioni di residenza anagrafica dell'utente, limi-

tatamente al primo scaglione mensile di consumo;

- per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, in ragione di L. 6,50 (sei e centesimi cinquanta) per ogni chilovattora consumato, limitatamente alle forniture con potenza impegnata fino a 1.000 chilovattora.

Con 10 voti favorevoli e 1 astenuto.

— **Parere contrario alla vendita al Comune di Pieve di Bono della quota di comproprietà** delle pp.ed. 180 e 229 e pp.ff. 9/1 e 9/2 in C.C. di Creto. Voti favorevoli 4, contrari 7 su 11 consiglieri presenti.

— Approvazione della proposta di corrispondere **un compenso agli Amministratori comunali (Assessori e Consiglieri)** che occasionalmente, su incarico della Giunta Comunale o del Sindaco, effettuano sopralluoghi e ispezioni all'interno del territorio comunale riguardanti principalmente la proprietà boschiva, in occasione di assegnazione di lotti di legna o legname, ispezioni del bosco e alle malghe comunali, e la realizzazione di opere pubbliche, nel caso si rendano necessarie verifiche sullo stato dei lavori in corso e sopralluoghi per progettazione di nuove opere, determinando il suddetto compenso in **L. 8.000 orarie**.

— **Scioglimento del Consorzio Segretariale** tra i Comuni di Daone, Bersone e Praso.

— **Istituzione del posto di Segretario comunale** con modifica della Pianta Organica del Comune.

— Riapprovazione della perizia suppletiva e di variante relativa alla realizzazione dell'**impianto di illuminazione pubblica in Val di Daone, nelle zone Vermongoi, Nimes, Pracul**, per una spesa complessiva di **L. 122.464.829**, accettando il **contributo in conto capitale a fondo perduto di L. 16.464.829** concesso dal Consorzio BIM del Chiese.

— Approvazione della contabilità finale dei lavori relativi all'**impianto di illuminazione pubblica in Val di Daone** (v.s.).

Seduta del 14 aprile 1988

Consiglieri: presenti 13, assenti 2.

— Approvazione **verbale** seduta precedente. Nomina scrutatori: *Franco Pellizzari, Giuliano Nicolini*; delegato alla firma *Rinaldo Pellizzari*.

— Affidamento delle opere di **idraulico** del 1° stralcio dei lavori di **ristrutturazione della Casa comunale** alla ditta Rolando parolari & C. di Tione per un importo complessivo di **L. 64.080.000** al netto del ribasso dell'11 per cento.

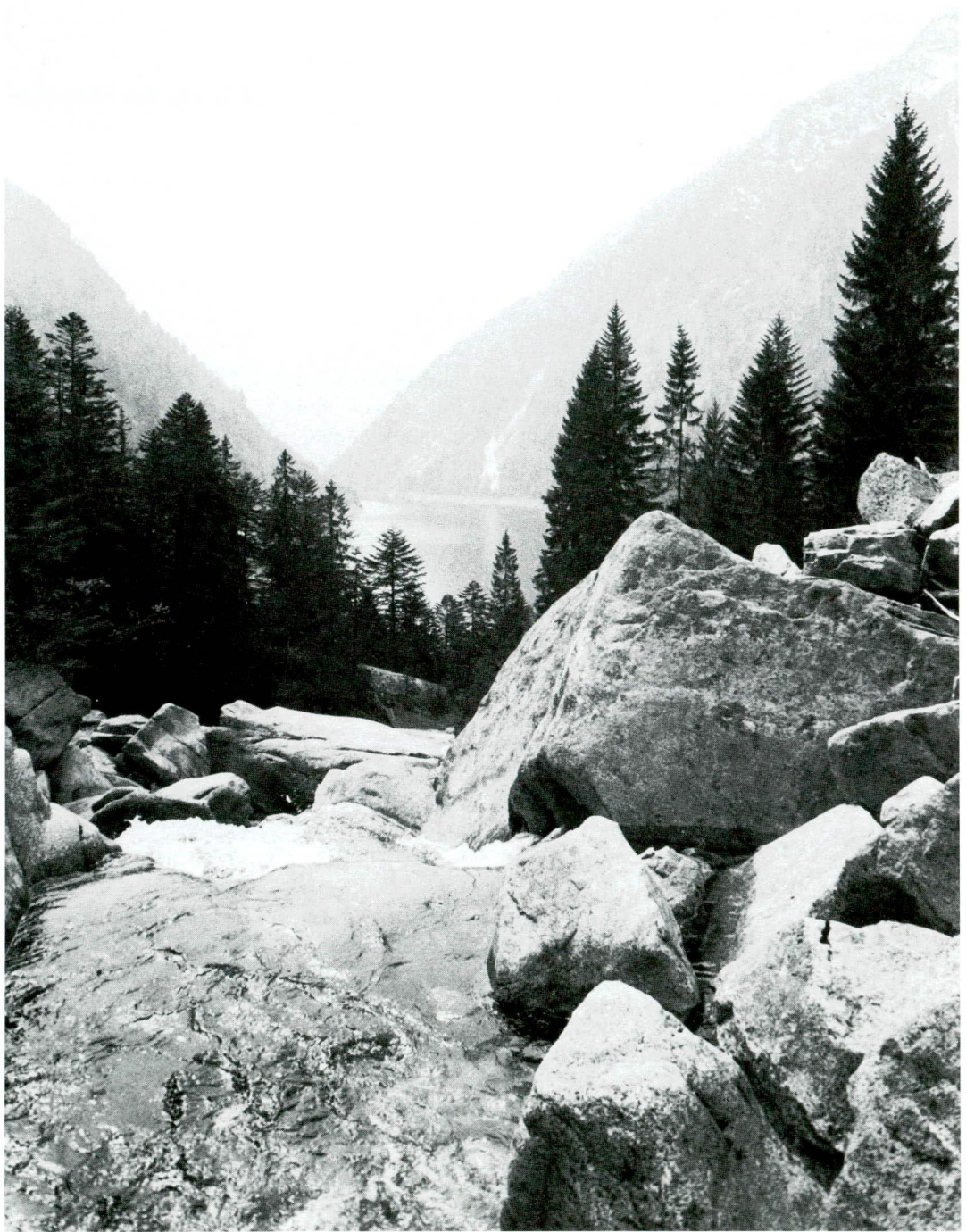
— Affidamento delle opere da **elettricista** del 1° stralcio dei lavori di **ristrutturazione della Casa comunale** alla ditta G.R. Elettricità di Giovanni Rinaldi & C. di Darzo per un importo complessivo, al netto del ribasso del 16,05 per cento, per **Lire 13.432.000**.

— Affidamento delle opere da **falegname** del 1° stralcio di lavori di **ristrutturazione della Casa comunale** alla ditta Tullio Bugna di Bersone per un importo complessivo, al netto del ribasso del 13 per cento, per **L. 31.207.770**.

— **Affittanza al signor Albino Brighella di Daone della Malga Dannerba** per la stagione d'alpeggio 1988 per il pascolo di bestiame bovino e caprino, al canone annuo stabilito in L. 200.000.

— **Affittanza al signor Cherubino Bordiga di Bagolino**, per la stagione d'alpeggio 1988, delle **Malghe Nùdole e Val di Fumo** per il pascolo di bestiame bovino e caprino, al canone annuo stabilito in L. 5.800.000.

— Autorizzazione al signor Segretario comunale dott. Vittorio Dorigato per l'assunzione dell'incarico di **Segretario del Consorzio di Miglioramento Fondiario**.



VAL DI DAONE - SUGGESTIVA VISIONE A BOAZZO (Foto: Gianni Beordo, Circolo Fotoamatori P. Bono - 1988).

Bilancio di previsione 1988 del Comune di Prezzo

Il Consiglio Comunale di Prezzo, con la deliberazione n. 2 del 18 marzo 1988, ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1988 del Comune di Prezzo nelle seguenti risultanze finali:

BILANCIO DI COMPETENZA

Totale generale delle entrate	L. 1.478.000.000
Totale generale delle uscite	L. 1.478.000.000

BILANCIO DI PREVISIONE DI CASSA

Totale generale delle entrate	L. 1.767.892.060
Totale generale delle uscite	L. 1.767.892.060

E N T R A T A

OGGETTO DELLA PREVISIONE	PREVISIONE		
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 1987	160.000.000	Diritti rilascio carte d'identità	100.000
Imposta comunale incremento valore immobili (INVIM)	9.000.000	Sovracanoni Comuni rivieraschi	2.000.000
Imposta sui cani	200.000	Diritti rilascio certificati sanitari	200.000
Imposta di soggiorno	200.000	Proventi servizi Cimiteriali	1.200.000
Tassa raccolta trasporto rifiuti solidi urbani	3.000.000	Proventi dell'acquedotto comunale	1.200.000
Addizionale sul consumo energia elettrica	2.000.000	Fitti fondi rustici (malghe)	1.000.000
Diritti raccolta e depurazione acque di rifiuto	2.300.000	Fitto complesso industriale	25.000.000
Diritti sulle pubbliche affissioni	100.000	Provento taglio boschi	26.000.000
Assegnazione fondi dallo Stato		Provento legna uso interno	500.000
in sostituzione tributi aboliti	21.000.000	Provento legname uso interno	2.000.000
Contributo Provincia per il pareggio del bilancio	60.500.000	Interessi attivi	6.000.000
Contributo Provinciale per opere pubbliche	9.000.000	Concorsi rimborsi e recuperi vari	500.000
Tasse concessioni non governative (60% dalla Regione)	100.000	Fitti figurativi di beni immobili	100.000
Contributo BIM lavori FEOGA	600.000	Alienazione di immobili	1.000.000
Diritti di segreteria	2.000.000	Ammortamento beni patrimoniali	500.000
Diritti Stato Civile	100.000	Contributo Provinciale perizia suppletiva	
		e di variante opere di presa «Maresse»	3.700.000
		Contributi oneri di urbanizzazione secondaria	5.000.000

Contributo Provincia per investimenti minori	26.000.000
Contributo Provincia per sistemazione strade interne	102.800.000
Contributo Provincia per sistemazione strada di Boniprati (imbocco)	87.300.000
Contributo Provincia per pavimentazione strade interne	108.000.000
Contributo Provincia perizia suppletiva e di variante sistemazione strada di Boniprati	7.300.000
Contributo Provincia perizia suppletiva e di variante costruzione parcheggio pubblico	22.500.000
Contributo BIM del Chiese per opere FEOGA (strade campagna)	28.300.000
Riscossione di somme per anticipazione di cassa	30.000.000

Mutuo Cassa DD.PP. opere di presa sorgenti «Zocchi»	69.000.000
Mutuo Cassa DD.PP. acquedotto interno abitato	200.000.000
Mutuo Cassa DD.PP. costruzione fognatura «Madonna»	31.000.000
Mutuo Cassa DD.PP. pavimentazione strade interne	132.000.000
Mutuo Cassa DD.PP. sistemazione strada Boniprati (imbocco)	116.300.000
Mutuo Cassa DD.PP. sistemazione strade interne abitato	122.300.000
Mutuo Cassa DD.PP. sistemazione strade interne abitato	13.600.000
Entrate per partite di giro	35.500.000

**TOTALE COMPLESSIVO
DELL'ENTRATA**

1.478.000.000

U S C I T A

OGGETTO DELLA PREVISIONE	PREVISIONE
Indennità di carica agli Amministratori	6.000.000
Medaglie di presenza agli Amministratori	1.500.000
Indennità di missione agli Amministratori	1.500.000
Assicurazioni infortuni Amministratori	1.000.000
Spese di rappresentanza	1.000.000
Retribuzione al personale	37.000.000
Arretrati e contributi	5.000.000
Compensi per lavoro straordinario al personale	500.000
Spese Consorzio Segretarie	11.000.000
Arretrati	9.000.000
Diritti segreteria spettanti al Segretario	1.400.000
Indennità di missione al personale	1.000.000
Compenso al personale addetto alla pulizia degli Uffici	1.000.000
Spese manutenzione mobili ed attrezzature per Uffici	1.800.000
Spese riscaldamento e illuminazione Uffici	4.000.000
Spese d'Ufficio	5.000.000
Fitti passivi di immobili	100.000
Spese servizio di Tesoreria	600.000
Quota diritti segreteria al Commissariato Governo	200.000
Spese funzionamento CEM	100.000
Contributi associativi	300.000
Spese Consorzio Tecnico	12.000.000
Arretrati	4.000.000
Spese servizio stato civile	500.000
Tributi carico del Comune	4.500.000
Assicurazioni incendi, furti, ecc.	1.500.000
Spese per operazioni forestali	2.600.000
Spese Consorzio Forestale	3.200.000
Arretrati	3.000.000
Spese manutenzione immobili patrimoniali	500.000
Manutenzione edifici parrocchiali	100.000
Contributo al Parroco per il sagrestano	300.000
Interessi passivi ammortamento mutui	5.300.000
Contributo al Corpo VV.FF.	300.000
Spese consorzio Scuola Media	1.000.000
Contributi per manifestazioni culturali	500.000
Spese per la commissione edilizia	300.000
Spese funzionamento Comprensorio	500.000
Spese protezione animali e patrimonio zootecnico	100.000
Spesa per il Cimitero	100.000
Spesa manutenzione acquedotto comunale	1.000.000
Interessi passivi mutui opere idriche	4.300.000
Spesa manutenzione opere fognatura e depurazione	3.000.000
Spesa raccolta trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani	3.000.000
Spesa assistenza illegittimi abbandonati	200.000
Spesa mantenimento inabili	500.000
Retribuzione all'operaio	23.000.000
Arretrati e contributi	2.000.000

Rimborsospese uso automezzo proprio operaio	500.000
Manutenzione ordinaria strade interne	1.000.000
Spese sgombero neve	2.500.000
Spese manutenzione strade esterne	2.500.000
Consumo energia elettrica illuminazione pubblica	3.500.000
Interessi passivi mutui opere pubbliche	1.500.000
Contributo BIM opere FEOGA	1.900.000
Premio polizza I.N.A.I.L.	800.000
Sgravi e rimborsi di quote inesigibili	100.000
Ammortamento beni patrimoniali	500.000
Fondo di riserva ordinario	1.500.000
Fondo di riserva spese impreviste	500.000
Acquisto beni immobili	1.000.000
Acquisto attrezzature VV.FF.	2.000.000
Calamità naturali	5.000.000
Costruzione nuovo acquedotto interno abitato	200.000.000
Manutenzione straordinaria acquedotto comunale	5.000.000
Costruzione acquedotto intercomunale Daone-Prezzo	50.000.000
Opere di presa sorgente Maresse perizia suppletiva	5.400.000
Costruzione opere di presa sorgenti Zocchi	60.000.000
Costruzione tronco fognatura «Madonna»	50.000.000
Acquisto contenitore per materiale inerte	5.000.000
Costruzione parcheggio pubblico perizia suppletiva	30.000.000
Sistemazione allargamento strade interne abitato	238.700.000
Allargamento strada Boniprati (imbocco)	203.600.000
Allargamento e sistemazione strada Boniprati perizia suppletiva	10.400.000
Costruzione strada di Condinecco	30.000.000
Pavimentazione strade interne dell'abitato	240.000.000
Spese progettazione opere pubbliche	30.000.000
Sistemazione malghe comunali «Campello-Clevet»	10.000.000
Spese a carico del Comune per costruzione strade di campagna FEOGA	32.000.000
Deposito somme oneri urbanizzazione secondaria	5.000.000
Restituzione di somme per anticipazione di cassa	30.000.000
Quota capitale mutui opere pubbliche	16.300.000
Uscite per partite di giro	35.500.000

**TOTALE COMPLESSIVO
DELL'USCITA**

1.478.000.000

Fondo di cassa al 31.12.1987	L. 38.613.910
Residui attivi	L. 411.278.150
Residui passivi	L. 289.348.207
Avanzo di amministrazione al 31.12.1987	L. 160.543.853

COMUNE DI PREZZO

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 1988

«Relazione previsionale e programmatica della Giunta Comunale sul Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 1988»

(Allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 3 marzo 1988)

Il Comune di Prezzo è situato in Val Giudicarie ed appartiene al Comprensorio C/8.

Gli **abitanti** alla data del 31.12.1987 sono **177**.

È collegato al Comune di Pieve di Bono con la S.P. 122 e ne dista km. 2,500.

Il **territorio comunale di kmq. 3,81** è totalmente montano e, anche se in via secondaria, si presta alle coltivazioni agro-silvo-pastorali.

La costruzione, da parte di un Consorzio Agricolo, di alcune strade di carattere agricolo e forestale hanno reso possibile lo sfruttamento di pascoli che erano un tempo di difficile accesso. L'**agricoltura**, infatti, ad eccezione di alcune aziende locali, è considerata un'economia aggiuntiva a redditi di lavoro dipendente.

Gli **insediamenti abitativi** sono ritenuti sufficienti alle esigenze locali ed il programma di fabbricazione in vigore ne garantisce le necessità attuali e quelle di un prossimo futuro.

È intendimento della Pubblica Amministrazione soddisfare eventuali necessità abitative con il recupero di volumetrie esistenti nel centro storico, pur comportando ciò non poche difficoltà, anziché promuovere nuove costruzioni a danno e pregiudizio del territorio.

La **zona turistica di Boniprati**, che dista dal centro abitato km. 4 è collegata con il centro abitato da una strada asfaltata transitabile con mezzi meccanici di piccola portata, rappresenta il naturale sfogo agroturistico del paese per la quale l'Amministrazione intende adottare appositi strumenti economico-urbanistici per la sua valorizzazione. Si rende indispensabile programmare innanzitutto opere di urbanizzazione primaria (acquedotto e fognature) nonché la sistemazione della strada di collegamento, con l'auspicio che la stessa venga classificata provinciale o quanto meno goda dei benefici previsti dalla L.R. n. 19 di data 16.11.1956.

Per quanto concerne la dotazione dei servizi pubblici nella zona di Boniprati si fa rilevare che il Comune di Castel Condino interessato alla zona turistica di Boniprati con i Comuni di Prezzo e Bersone, ha in corso di realizzazione le opere fognarie. È in programma inoltre il rifacimento delle opere di presa delle sorgenti «Zocchi» che potrà maggiormente garantire un più abbondante e costante erogazione dell'acqua.

Per quanto riguarda invece il servizio dell'**acquedotto comunale**, è in corso di esecuzione l'opera di costruzione di un acquedotto intercomunale fra i Comuni di Daone-Bersone e Prezzo. La quantità e la qualità dell'acqua che verrà immessa nelle vasche di Prezzo sarà sufficiente a soddisfare le esigenze della popolazione.

Al fine di rendere sempre più transitabile la strada di collegamento Prezzo-Boniprati, sarà appaltato nel corrente anno il lavoro di rettificazione ed allargamento dell'imbocco della strada.

È pure in programma la sistemazione di alcune **strade interne dell'abitato** e ciò per rendere possibile l'accesso con mezzi meccanici alle case di abitazione.

L'attività prevalente della popolazione è data dal **lavoro dipendente** dalle industrie, falegnamerie, edilizia e terziario dei paesi vicini (Pieve di Bono, Condino e Tione) nonché dal lavoro dipendente stagionale specie per manodopera femminile a Campiglio ed altri paesi turistici.

Da quanto sopra si evidenzia un rilevante **pendolarismo giornaliero** che viene soddisfatto, interamente con mezzi propri, in quanto il Comune non è servito da mezzi pubblici di trasporto per il collegamento con Pieve di Bono.

La Pubblica Amministrazione si è fin qui adoperata per dotare il Comune di tutti i **servizi pubblici di primaria importanza** (fognature strade esterne ed interne, illuminazione pubblica, ambulatorio medico, e strade agricole e forestali).

Per l'esiguità del numero dei ragazzi è stata soppressa la **scuola elementare**. I bambini vengono portati alla scuola materna di Pieve di Bono e gli scolari frequentano la scuola elementare e scuola media di Pieve di Bono. Il trasporto viene effettuato in modo soddisfacente con mezzi messi a disposizione dalla Provincia e dai Comuni Consorziati.

Il Comune di Pieve di Bono ha messo a disposizione per le necessità anche dei comuni limitrofi le attrezzature sportive e culturali (biblioteca, palestra, campo sportivo, campo da tennis) esistenti nel nuovo centro scolastico di Pieve di Bono.

L'Amministrazione comunale ha inoltre realizzato un **parcheggio pubblico** nel centro abitato. Ha inoltre in programma il rifacimento dell'acquedotto interno dell'abitato e la conseguente pavimentazione in porfido delle strade interne.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

La Giunta Comunale, in collaborazione con l'Ufficio di segreteria, ha studiato ed elaborato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1988 del Comune di Prezzo da sottoporre all'esame ed alla approvazione del Consiglio comunale.

Il bilancio in esame è stato elaborato sulla scorta degli accertamenti delle entrate e degli impegni delle spese risultanti alla fine dell'esercizio finanziario 1987.

* * *

Le **entrate** sono previste sulle reali possibilità impositive del Comune, sulle rendite patrimoniali suffragate queste ultime da documentazioni contrattuali e su preventivo di utilizzo del legname predisposte, dall'Ispettorato Distrettuale delle Foreste tenuto conto del Piano Economico dei beni silvo-pastorali in vigore.

I fitti di fondi rustici e di immobili sono stati previsti sulle risultanze di contratti di affittanza in corso o in via di perfezionamento.

Le attribuzioni statali sono state previste conformemente a quanto previsto dalle vigenti disposizioni e dalla circolare della Giunta Provinciale n. 900/225-R di data 4.3.1988, come pure i trasferimenti della Provincia per il pareggio del bilancio.

Le entrate efferenti ai primi tre titoli del bilancio di L. 175.900.000 garantiscono la copertura delle spese correnti ritenute adeguate a soddisfacimento delle necessità istituzionali ordinarie del Comune.

Le entrate prevedono nei loro singoli stanziamenti gli incrementi tariffari e tributari deliberati dal Consiglio comunale necessari per raggiungere il pareggio economico del bilancio.

Così come formulato e come presentato al Consiglio comunale, il bilancio in esame garantisce l'introito delle entrate previste giudicate di sicuro realizzo.

* * *

Le **spese** previste nei vari capitoli dell'uscita del bilancio, tenute presenti le necessità evidenziate nei precedenti esercizi, possono garantire il pieno soddisfacimento dei bisogni istituzionali dell'Ente essendo le stesse state adeguatamente aggiornate.

Per quanto attiene pertanto la parte corrente dell'entrata e della spesa, che pareggi nell'importo di Lire 175.900.000 oltre che essere garantite di sicuro realizzo (entrata) garantisce gli impegni di spesa previsti (uscita) e sufficienti a fronteggiare le necessità ordinarie del Comune.

Sono state previste nella parte uscita del bilancio alcune spese «una tantum» per complessive Lire 23.000.000 che vengono finanziate con parte dell'avanzo di amministrazione accertato. Le spese «una tantum» si riferiscono esclusivamente al pagamento di retribuzioni ed oneri riflessi arretrati, come pure per spese arretrate di consorzi.

La giunta comunale ha inoltre previsto nel bilancio la realizzazione di opere straordinarie in «conto capitale».

LE OPERE PREVISTE

È opportuno evidenziare nella presente relazione le opere previste indicando la reperibilità dei fondi necessari per l'esecuzione delle stesse:

1) Rifacimento acquedotto interno	L. 200.000.000
— Assunzione mutuo Cassa DD.PP. Legge 131	L. 200.000.000
2) Costruzione nuovo acquedotto intercomunale	L. 50.000.000
— Avanzo di amministrazione	L. 50.000.000
3) Costruzione opere presa «Zocchi»	L. 74.000.000
— Assunzione mutuo Cassa DD.PP. legge 131	L. 69.000.000
— Avanzo di amministrazione	L. 5.000.000
4) Allargamento e rettifica strada Boniprati	L. 203.600.000
— Contributo Provinciale	L. 87.300.000
— Mutuo Cassa DD.PP.	L. 116.300.000
5) Sistemazione allargamento strade interne	L. 238.700.000
— Contributo Provinciale	L. 102.800.000
— Mutuo Cassa DD.PP.	L. 122.300.000
— Mutuo Cassa DD.PP. Legge 131	L. 13.600.000
6) Pavimentazione strade interne	L. 240.000.000
— Contributo Provinciale	L. 108.000.000
— Mutuo Cassa DD.PP.	L. 132.000.000

Le opere sopra specificate previste nel bilancio da realizzare durante l'esercizio 1988 tendono al miglioramento ed all'istituzione di servizi pubblici ed al soddisfacimento delle esigenze e necessità locali ritenute prioritarie.

Le entrate a copertura delle opere programmate sono state accertate e definite o sono in corso di perfezionamento.

* * *

Alla chiusura dell'esercizio finanziario 1987 è stato accertato un avanzo di amministrazione di Lire 160.000.000 interamente impiegato nel bilancio in esame.

La Giunta, sulla scorta della documentazione contabile agli atti e tenute presenti le necessità nonché lo studio programmatico della Amministrazione comunale, ha ritenuto di impiegare l'avanzo di amministrazione accertato per le spese non coperte da contributi provinciali o superiori di spesa di opere pubbliche in corso o programmate nel corrente esercizio. Con parte dello stesso sono state fronteggiate spese «una tantum» per l'importo di L. 23.000.000.

* * *

È opportuno elencare tuttavia dettagliatamente le opere incluse nel bilancio in esame e finanziate con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione:

«Spese una tantum»	L. 23.000.000
Contributo Corpo VV.FF. Prezzo	L. 2.000.000
Spese calamità naturali	L. 5.000.000
Manutenzione straordinaria acquedotto	L. 5.000.000
Costruzione acquedotto intercomunale	L. 50.000.000
Costruzione opere presa «Zocchi»	L. 5.000.000
Costruzione fognatura Viazola	L. 5.000.000
Acquisto contenitore materiale inerte	L. 5.000.000
Costruzione strada Condinecco	L. 30.000.000
Spese progettazioni opere pubbliche	L. 30.000.000
Totale	L. 160.000.000

* * *

Così come predisposto, la Giunta comunale presenta all'esame ed alla approvazione del Consiglio comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1988 che presenta il prescritto pareggio economico e finanziario, ritenendo di aver accertato le risorse del Comune di Prezzo e l'impiego delle medesime finalizzate all'esecuzione del programma ritenuto più confacente alle necessità della nostra popolazione ed al soddisfacimento delle esigenze locali.

PARCHEGGIO PUBBLICO A PREZZO

L'Amministrazione comunale di Prezzo ha portato a compimento la costruzione di un «**Parcheggio Pubblico**» per rispondere alle continue esigenze di una società che nell'automezzo ha riconosciuto il mezzo di trasporto insostituibile per la vita del cittadino d'oggi. Cambiano i tempi, cambiano le situazioni, cambiano anche i cavalli ed i carri!

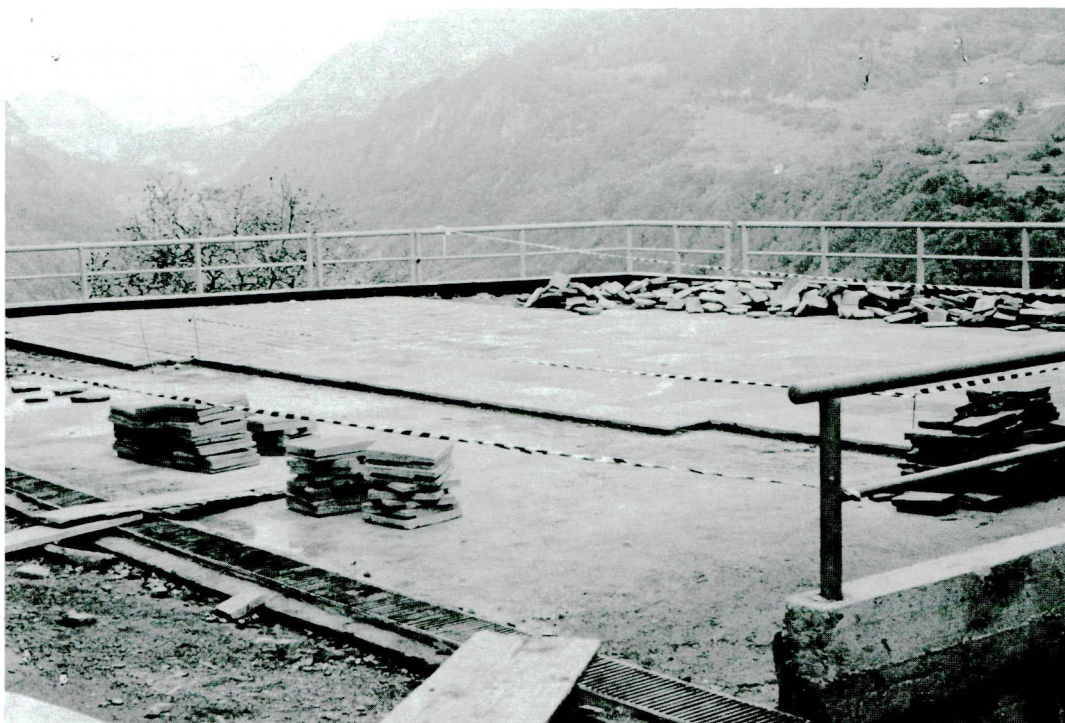
Con unanimità di voti espressi, il Consiglio comunale ha così approvato la contabilità finale dei lavori di costruzione del parcheggio pubblico nel centro abitato di Prezzo elaborato dal direttore dei lavori geom. Albino Mosca da Pieve di Bono, nelle seguenti risultanze finali:

Impresa Mazzacchi Sisinio stato finale	L. 64.764.605
IVA 2%	L. 1.295.292
Fattura idraulico	L. 556.297
Assistenza lavori	L. 2.975.000
Acquisto immobile da demolire	L. 34.150.000
Ditta Calabria Emilio pavimentazione	L. 27.016.216
IVA 2%	L. 540.324
Spese tecniche	L. 16.285.909
TOTALE	L. 147.582.909



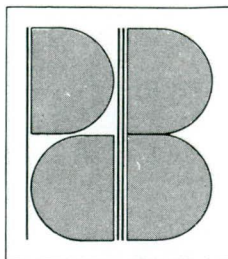
PREZZO - VECCHIO EDIFICIO ACQUISTATO E DEMOLITO PER REALIZZARE IL PARCHEGGIO PUBBLICO.





PREZZO - IL NUOVO PARCHEGGIO PUBBLICO REALIZZATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SULLA P. ED. 107.





notizie

attività associativa

MANIFESTAZIONI

ESTATE

1988

LUGLIO

1 venerdì		Svizzera - Engadina		Escursione		SAT Daone
2 sabato		Svizzera - Engadina		Escursione		SAT Daone
3 domenica		Svizzera - Engadina Monti di Storo Boniprati		Escursione Escursione Festa dell'Anziano		SAT Daone SAT P. Bono/Storo Pro Loco Prezzo
15 venerdì		Creto		Sagra del Folclore		Coro Azzurro e Collaboratori
16 sabato		Creto		Sagra del Folclore		Coro Azzurro e Collaboratori
17 domenica		Creto		Sagra del Folclore		Coro Azzurro e Collaboratori
				Inaugurazione Rifugio		SAT Daone
23 sabato		Limes - V. Daone Prezzo Val Genova		Serata danzante Serata danzante Escursione		Pro Loco Daone Pro Loco Prezzo SAT P. Bono/Storo
24 domenica		Lago Scuro Prezzo		Escursione Sagra patronale		SAT P. Bono/Storo Pro Loco Prezzo
30 sabato		Limes - V. Daone		Serata danzante		Pro Loco Daone
31 domenica		Plönte - Agrone		Festa della Montagna		Circ. Cult. Agrone
TUTTO IL MESE		Boniprati		Mostra di pittura Segnaletica sentieri		SAT Daone Pro Loco Prezzo SAT Daone

AGOSTO

6 sabato	Limes - V. Daone	Madonna della Neve	Pro Loco Daone
7 domenica	Limes - V. Daone Boniprati Passo di Campo	Madonna della Neve 15° Trofeo Valzelli Escursione	Pro Loco Daone Pro Loco Prezzo SAT P. Bono/Storo
8 lunedì	Limes - V. Daone	Madonna della Neve	Pro Loco Daone
14 domenica	Chiesetta Bissina Limes - V. Daone	Comm.ne Caduti Montagna Festa della Montagna	Pro Loco Daone Pro Loco Daone/SAT Daone
21 domenica	Boniprati Daone	Festa della Montagna Sagra di S. Bartolomeo	Pro Loco Prezzo Pro Loco Daone
TUTTO IL MESE	Boniprati	Mostra di pittura Segnaletica sentieri	Pro Loco Prezzo SAT Daone

MESI SUCCESSIVI

4 settembre	Val Genova	Escursione	SAT P. Bono/Storo
18 settembre	Rif. XII Apostoli	Escursione	SAT P. Bono/Storo
25 settembre	Ponte Arche	Congresso SAT	SAT Daone SAT P. Bono/Storo
settembre	Emilia-Romagna	Gita	Circ. Cult. Agrone
2 ottobre	Agrone	14° Giro de la Sadacla	Circ. Cult. Agrone
8 ottobre	Storo	Inaugurazione sede sociale	SAT P. Bono/Storo

ASSOCIAZIONE PRO LOCO PREZZO

Anche quest'anno la Pro Loco di Prezzo è lieta di far conoscere a tutta la Conca Pievana il programma delle manifestazioni estive '88. Con l'occasione si ringrazia la Redazione di PBN e tutti coloro che collaborano per la ben riuscita del periodico.

La Direzione

PROGRAMMA ESTATE '88

3 LUGLIO FESTA DELL'ANZIANO

Manifestazione a Boniprati, in collaborazione con altre Pro Loco. La festa avrà inizio al mattino con il trasporto degli anziani dai vari centri abitati alla località di Boniprati. Seguirà la celebrazione della Santa Messa all'aperto (tempo permettendo). Sarà offerto il pranzo a tutti gli anziani partecipanti. Allieterà la giornata un complesso folcloristico.

23-24 LUGLIO SAGRA DI S. GIACOMO

Sagra del Patrono della Parrocchia di Prezzo. In mattinata Santa Messa; nel pomeriggio Vespri solenni. Seguiranno giochi per grandi e piccini. Nelle due serate di sabato e domenica suonerà un complesso di ballo liscio. Funzionerà un fornitissimo bar con panini e salame.

7 AGOSTO 15° TROFEO VALZELLI

Gara non competitiva di *corsa campestre*. Il circuito si snoda interamente sull'altipiano di Boniprati. Tutti possono partecipare; meda-

glia ricordo a tutti i partecipanti; coppe e trofei ai primi classificati e ricchi premi per tutti.

21 AGOSTO FESTA DELLA MONTAGNA

Giornata dedicata interamente alla *montagna*, in località *Baite*, a monte di Boniprati; polenta, crauti

e vino per tutti. Allieterà la giornata un complesso canoro.

LUGLIO-AGOSTO MOSTRA DI PITTURA

Nei mesi di luglio ed agosto resterà aperta al pubblico, a Boniprati, una «*Mostra di pittura*» di notevole interesse.

SEZIONE S.A.T. PIEVE DI BONO GRUPPO S.A.T. STORO

PROGRAMMA ESCURSIONI ESTIVE 1988

- | | |
|---------------------|---|
| 15 maggio | Giornata ecologica a cura del Gruppo S.A.T. Storo. |
| 22 maggio | Ponte Squadrone (1200) - Valetie (1400) - Malga Vallalusso Basso - Santela dell'Aciprete - Monte Telegrafo (2175) - Dosso Capre - Ponte Squadrone. |
| 12 giugno | Malga Bondone di Sotto (1243) - Malga Fraino (1588) - Malga Stabol Fresco (2078) - Dosso dei Morti (2183) - Malga Avalina (1970) - Malga Bondone di Sotto. |
| 3 luglio | Storo Ponte Palvico (401) - Nar (976) - Rocca sull'Alpo (1820) - Malga Alpo di Storo (1500) - Fienili Spessa (1383) - Dosso del Vento (1008) - Storo Ponte Palvico. |
| 23-24 luglio | 23: Rif. Bedole in Val Genova (1700) - Rif. Mandrone (2450) pernottamento:
24: Rif. Mandrone - Lago Scuro (2668) - Passo Lago Scuro (2970) - Punta Lago Scuro (3166) - Passo Presena (2966) - Rif. Mandrone - Rif. Bedole. |
| 7 agosto | Lago Bissina (1750) - Lago Campo (1944) - Passo Campo (2288) - Rifugio Franco e Maria (2577 ex Rif. Brescia) - Lago Bissina. |
| 4 settembre | Bacino ENEL Val Genova (900) - Malga Seniciaga (1600) - Malga Germetegia di Mezzo (1869) - Rif. S. Giuliano (1942) - Lago Vacarsa (1912) - Malga Campo (1734) - Antiva Vetreria (800) - Bacino ENEL Val Genova. |
| 18 settembre | Malga Movilina (1746) - Lago Asciutto - Val Nardis - Rif. XII Apostoli (2488) - Val di Sacco - Malga Movlina. |
| 25 settembre | Congresso S.A.T. a Ponte Arche. |
| 8 ottobre | Inaugurazione nuova sede Gruppo S.A.T. di Storo. |
| fine ottobre | Cena Sociale. |

PRO LOCO DAONE

Il programma estivo della Pro Loco di Daone è stato così segnalato:

25 giugno: *Festa dell'Anziano* in località Limes, in Val di Daone.

23 luglio: *Serata danzante* in località Limes.

30 luglio: *Serata danzante* in località Limes.

6-7-8 agosto: Solennità della *Madonna della Neve* a Limes.

14 agosto: in mattinata *Commemorazione dei Caduti della Montagna* presso la Chiesetta della Madonna della Pace a Bissina; nel pomeriggio *Festa della Montagna* a Limes, in collaborazione con la sezione SAT-CAI di Daone.

21 agosto: *Sagra patronale* di San Bartolomeo a Daone.



VAL DI DAONE - GARA DI TRIAL INDOOR A «PRACUL», 1986 (Cortesia: di Tarcisio Pellizzari).

SEZIONE S.A.T. DI DAONE

VAL DI DAONE - IL «PARCO» A «PRACUL» PER LE FESTOSE MANIFESTAZIONI ESTIVE (Cortesia: Tarcisio Pellizzari).



La Sezione CAI-SAT di Daone ha così perfezionato il programma delle manifestazioni e delle escursioni per il 1988:

1-2-3 luglio: *Gita in Svizzera* con escursione al Parco Engadina (andata via Austria e Liechtenstein; ritorno dalla Valtellina).

Luglio-agosto: *Segnaletica* dei Sentieri.

17 luglio: Partecipazione all'*inaugurazione del Rifugio Carè Alto* in Val di Fumo (Passo delle Vacche).

31 luglio: *Giornata ecologica*.

14 agosto: *Festa della Montagna*.

Settembre: Bivacco Cavento - Bivacco Laeng, con *escursione al Corno di Cavento*. Partecipazione al *Congresso della SAT* a Ponte Arche.

Novembre: *Castagnata* sociale.

Dicembre: *Assemblea* generale ordinaria elettiva.

CARTELLONE

MUSICA

- Musikkapelle di Oberhausen (Baviera)
- Laboratorio musicale di Gianni Caracristi
- Fantasie musicali di Gianfranco Grisi
- Complessi locali: Banda Musicale - Fanfara ANA - Coro Re di Castello - Coro Azzurro

SPETTACOLO

- Dancers's Folllys
- Fantasista Megi
- «Panda» in... Lotteria

CULTURA

- Il meraviglioso mondo delle api:
 - Mostra espositiva
 - Incontro con gli Esperti
- Mostra di pittura

SPORT

- Trofeo calcistico Essedieffe

RISTORO

- Teatro tenda
- Alla staffa
- Osteria del Villaggio
- Locanda Mario's

SPAZIO RAGAZZI

- Spettacolo di Burattini
- Megi: il fantasista

SAGRA DEL FOLCLORE

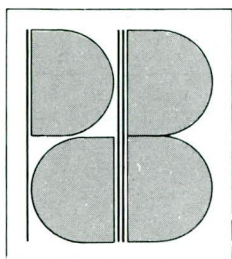
ESSEdiEFFE

15-16-17 LUGLIO 1988

EDIZIONE DEL DECENNALE



CRETO, STRADA E POR NELLA VALLE DI BONO
(Foto Ghedina, C. d'Ampezzo).



notizie

sulle strade del mondo

Agronesi nel mondo

Tra i tanti paesi raggiunti dai nostri emigranti per cercare lavoro, l'Australia è senz'altro il più distante. Ed è appunto laggiù che i coniugi **Tranquillo Bella** (1905) di *Lardaro* e **Teresina Castellini** (1904) di *Agrone* vivono da sessant'anni. Si sono sposati, difatti, nella chiesa di Agrone il 29 ottobre 1927; l'anno seguente il signor Tranquillo (a dispetto del suo nome) decide di cercare fortuna in Australia, poiché in quegli anni in Italia la vita era dura e non offriva molte prospettive.

Sbarca ad Adelaide, nell'Australia meridionale, e per due anni ta-

glia legna; poi si trasferisce a Melbourne, nello stato Victoria, e per altri due anni fa lo stesso lavoro; ma, come scrive Teresina Bella, «era il tempo della *Depressione*; così ha fatto trenta e dieci venti (...)».

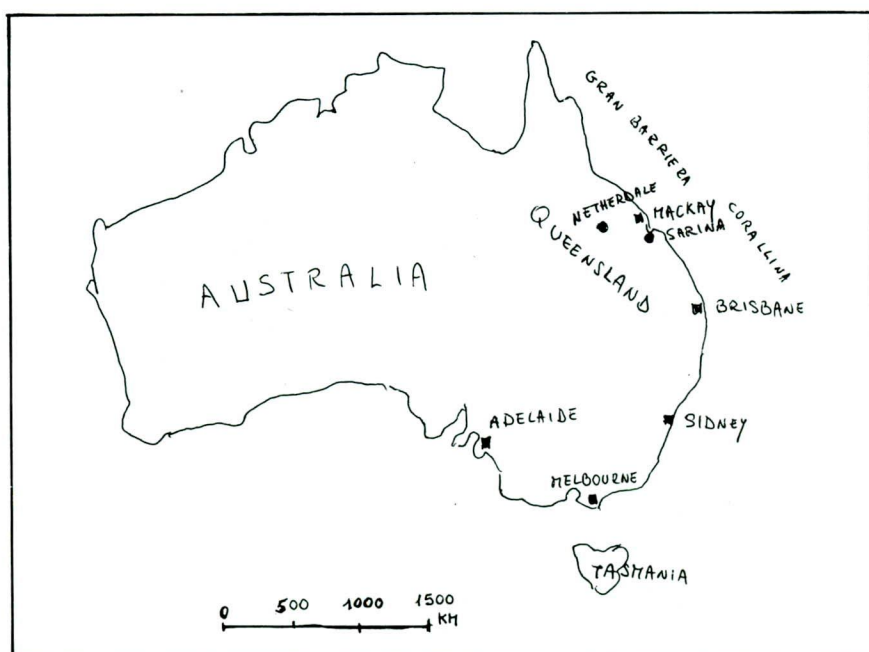
Allora decide di raggiungere lo stato del Queensland, duemila chilometri più a nord. Senza soldi viaggia nascosto sui treni merci; con lui c'è anche un certo *Battaia di Strada* e molti altri disoccupati. Si ferma a Mackay, settecento chilometri oltre la capitale Brisbane.

Qui, il primo lavoro glielo offre un certo Patroni, italiano della Val-

tellina; si tratta di pulire il terreno per poi piantare la canna da zucchero. Dopo qualche mese ne diviene socio. Nel 1935 fanno il primo taglio di canna; nello stesso tempo lo raggiunge la moglie.

La signora Teresina fa un lungo e tribolato viaggio su una nave — il «piroscafo» come si diceva allora — in compagnia del figlio *Aldo* e del suocero *Virginio* ormai quasi cieco; questi aveva lavorato come scalpellino alla costruzione del cimitero di guerra di Bondono. La signora Bella aveva con sé uno di quei bauli dal coperchio tondo e la sua mamma le aveva consigliato di occupare lo spazio del coperchio con due cuscini: ci stavano giusti giusti le disse, ma lei le rispose che di sicuro li avrebbe trovati là. Giunta in Australia il marito la ospitò in una baracca di legno dove di cuscini non c'era nemmeno l'ombra.

La «farma» — azienda agricola — si rivelò troppo piccola per due proprietari e allora ciascuno vende la propria parte e con il ricavato ne acquistano una a Netherdale. Qui la vita è molto dura; il terreno è molto ripido ed inoltre ancora da dissodare dagli alberi e dagli sterpi; lavorano sodo, anche con il piccone; ad ogni modo riescono a renderlo coltivabile e ad impiantarvi la canna da zucchero. In quella località si fermano una quindicina di anni ed intanto nascono altri sei figli: *Bruno*, *Mery*, *Edwuard*, *Dario*, *Gianni* e





AUSTRALIA - TRANQUILLO E TERESINA BELLA CON I 27 NIPOTI (Cortesia: Clorinda Facchini, Agrone).

Iwi. Poi comperano la «farma» di Alligator Creek; quindi vendono quella di Notherdale e ne comperano una a Kaumala.

In quel periodo la famiglia è divisa in tre nuclei: i figli Bruno e Mary a Netherdale; il padre e la figlia *Iwi* a Kaumala; la madre e gli altri figli ad Alligator Creek. Però la domenica si riunivano tutti e per la signora Teresina c'era il doppio da lavorare: rattoppare, lavare e far da mangiare per loro e per gli operai che avevano alle dipendenze.

La canna dava molto da lavorare; ora si semina con il trattore, una volta invece la semina veniva fatta a mano. La canna è lunga fino a tre metri ed ogni trenta centimetri c'è un nodo sul quale cresce il germoglio; si taglia il tronco a pezzetti tra un nodo e l'altro in modo che su ognuno ci sia il germoglio; quindi si sotterra la canna orizzontalmente nei solchi, sotto dieci centimetri di terra, un pezzetto vicino all'altro. Tra un solco e l'altro ci deve passare il trattore, che vi passa ogni qualvolta cresce l'erba con l'erpice e tiene pulito.

Il terreno, prima della semina, viene concimato; adesso il trattore che semina la canna lascia cadere un po' di concime vicino ad ogni pezzo e, dietro, un aratro copre il solco. Ogni trattore semina due solchi per volta. Dal germoglio cresce una piantina; poi si ferma e tutt'attorno

ne crescono altre che in un anno raggiungono la maturazione. Se il terreno è fertile la canna cresce per quattro o cinque anni di seguito.

La «farma» viene divisa in quattro o cinque parti ed ogni anno si lascia una parte a riposare finché non si è concluso il ciclo; una «farma» di solito, si estende dai cento ai trecento ettari di terra. Si sono fatti molti esperimenti e molti incroci di canna in modo da trovare quella più adatta ad ogni qualità di terreno. Quando la canna è matura è come entrare in una giungla; allora si brucia: bruciano tutte le foglie secche e rimangono in piedi solo i tronchi con le foglie verdi in cima; dopo si può tagliare.

Adesso si taglia con una macchina; una volta si tagliava a mano con un grosso coltello simile ad un machete; quindi, nella stagione del taglio, ci volevano molti operai. Poi si carica sui vagoni; vicino ad ogni «farma» passa la ferrovia che collega direttamente con il mulino, dove poi la canna viene macinata per farne zucchero.

I signori Bella portano il loro raccolto al mulino di Sarina. La canna da zucchero cresce nel Queensland perché è lo Stato più piovoso dell'Australia; infatti, affinché cresca bene ci vuole tanto caldo e pioggia; però qualche volta arriva il clone che porta troppa pioggia la

quale fa straripare i fiumi e porta via la terra; il vento, inoltre, fa cadere la canna.

Nel 1959 l'Atlante De Agostini citava in Australia 165.000 (centosessantacinquemila) ha di terreno coltivato a canna, con 35 fabbriche e 6 raffinerie per una produzione di 12.700.000 (dodicimilionisettecentomila) quintali di zucchero prodotto: il 95 per cento del prodotto proveniva dal Queensland. Nel 1986 la stessa fonte ne cita 35.000.000 (trentacinquemilioni) di quintali. Per fare un quintale di zucchero ci vogliono sette quintali di canna.

Tra gli operai che hanno lavorato per i signori Bella ricordo: *Genuino, Sebastiano, Rocco Armani* e *Emiliano Facchini* di Agrone; inoltre *Achille Galliani, Virginio Rota* e *Fausto Filosi* di Praso, quest'ultimo sposerà la loro figlia *Iwi*.

Ora i coniugi Bella hanno ceduto tutto ai figli, i quali nel frattempo si sono sposati circondandoli di nipoti. Nelle loro «farme», oltre che coltivare canna, allevano anche bestiame: vacche e qualche cavallo.

Tranquillo e Teresina l'anno scorso hanno celebrato il sessantesimo di matrimonio, circondati oltre che dai figli anche da trenta nipoti e tre pronipoti; ma la vita ha loro riservato anche qualche amarezza: nel 1963 gli è morto il figlio Aldo e, nel 1981, è rimasto ucciso sotto un trattore il nipote Ross Anthoni di sedici anni. I nipoti ora sono la preoccupazione della signora Teresina; difatti la domenica ben tredici vanno a giocare a rugby, e lei ha paura che si facciano male. Uno, Martin Bella, ha l'onore di giocare con la maglia della nazionale d'Australia; l'anno scorso ha giocato in una squadra inglese, l'Halifax nello Yorkshire; ora gioca con una squadra di serie A a Sidney assieme al fratello Stewen.

La signora Teresina ad Agrone ora ha solo lontani parenti: le sue sorelle *Martina, Maria, Fedelina, Giustina* e *Serafina* sono tutte emigrate o negli Stati Uniti o in Argentina e lei si tiene in contatto epistolare con la cugina *Clorinda Facchini*, alla quale va il merito per queste notizie.

Antonio Armani



The year was 1945.... Autumn was setting in and the woods were already showing their splashes of splendored colors. The war in Europe and Asia had come to an end... culminating in victory for the allies.

The world was once again at peace, and there was reason now... and time... for rejoicing — as captured by the camera's eye of the first social clambake event held by the Tyrol Club men, since that eternal "Day of Infamy."

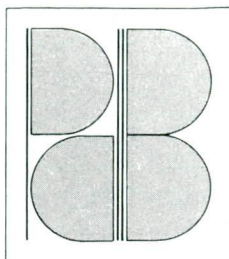
The setting was at Bob Johnson's Place... a place whose reputation of happy days, picnic outings, and clambakes, have gone the way of so many

other memories recalled.

Pause with me — as when a man reads from a book... and in that moment of silence, that geometrically progressive silence which often achieves a desired effect where no combination of words however appropriate could accomplish — recall the men pictured here. And, in your recognition and remembrance, allow your memory to evoke still another time... another place... in whose Tirolean heritage then, as now, has uniquely contributed to Solvay's history.

Una ormai rara fotografia è stata fatta pervenire a PBN dall'America. È stata scattata nel 1945, a **Bob Johnson's place**, e si riferisce al **Tyrol Club Clambake** (Festa del Circolo dei Trentini di Solvay, cioè il primo ritrovo dei Soci del Tyrol Club dopo la fine della seconda guerra mondiale 1939-45).

Secondo varie segnalazioni sarebbero riconoscibili: **Fausto Balduzzi, Prezzo; Benvenuto Capella, Prezzo; Battista Salvagni, Prezzo; Tobia Salvagni, Prezzo; Silvestro Maestri, Prezzo; Fortunato Boldrini, Prezzo; Federico Capella, Prezzo; William Scaia, Prezzo; Costante Balduzzi, Prezzo; Americo Capella, Prezzo; Romedio Scaia, Prezzo; Severino Balduzzi, Prezzo; ... Maestri, Prezzo; «Bortoli» Capella, Prezzo; Placido Balduzzi, Prezzo; Duilio Scaia, Cologna; «Pirulin», Zuclo; Guido Zoanetti, Zuclo; ... Bonata, Strada; Ezio Frizzi, Saone; «Carpentiere» di Coltura (?); «Rizzo» Salvaterra, Tione; ... Sauda, Villa Rendena; ... Salvetti, Castel Condino; ... Bomè, Bersone;, Agrone;, Coltura (Ràgoli); Giuseppe Zulberti, Cimego;, Daone (?); ... «Cincat», Daone; ... Bella, Lardaro;, Arco;, Zuclo;, Brione;, Càres di Bleggio.**



notizie

attualità

CASA DI RIPOSO DI STRADA

Già da vari mesi è stata data notizia su queste colonne dei lavori progettati per la rimodernizzazione dell'intera struttura della Casa di Riposo «Padre Odone Nicolini» di Strada (V. PBN, n. 18, a. VII, n. 3, settembre/dicembre 1987, pagg. 19-22).

Il primo lotto di lavori è già iniziato e senza addentrarci troppo nei particolari preferiamo offrire una sintesi fotografica di alcuni aspetti della ristrutturazione in corso, e che riguarda:



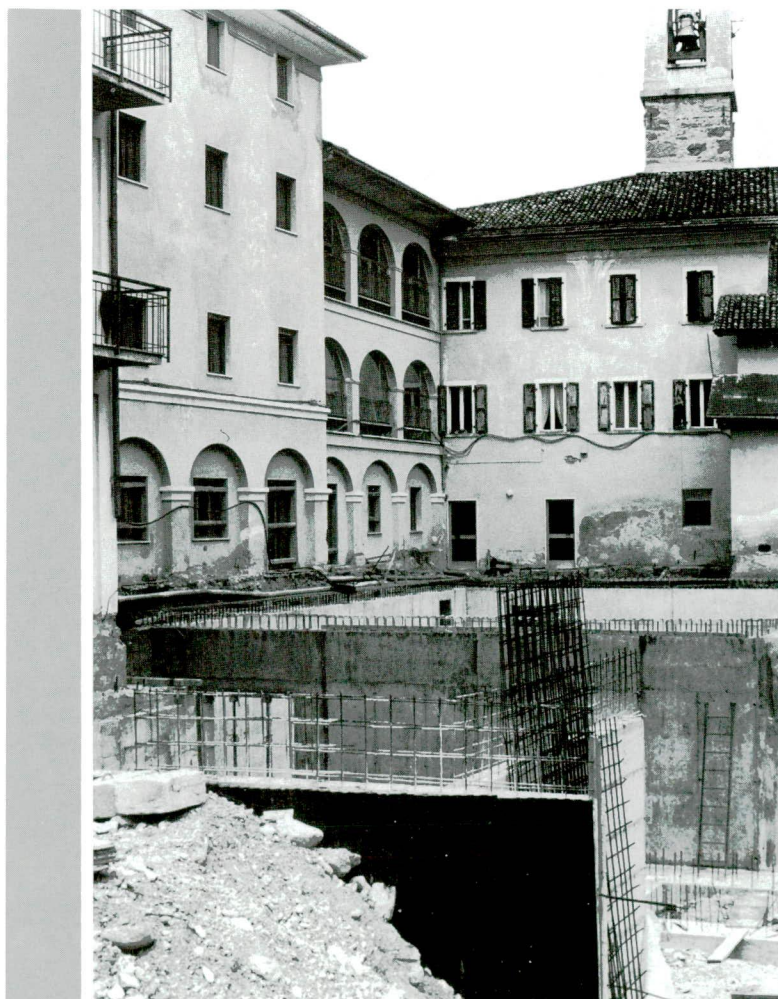


I lavori in corso — documentati nel servizio fotografico del Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono — sono diretti dalla progettista arch. Manuela Baldracchi e vengono eseguiti dall'impresa Pretti & Scalfi di Tione.

— *la riorganizzazione funzionale degli spazi* e delle loro connessioni per assicurare un adeguato soggiorno alle persone anziane ospitate, una razionale operatività al personale di servizio, una maggiore sicurezza e razionalità degli impianti propri di una struttura moderna;

— *il miglioramento della qualità della vita* — un ambiente «a misura d'uomo» — per tutti coloro che devono vivere ed operare all'interno di un edificio nel quale si svolgono le più diverse mansioni, ciascuna delle quali deve essere consona alle esigenze sia di chi deve usufruire di particolari servizi sia di chi tali servizi deve offrire;

— l'organizzazione degli spazi e delle infrastrutture destinati ai *servizi comuni*: cioè ad una possibile proiezione dell'operatività dell'istituto anche al «di fuori» delle proprie mura, a beneficio di eventuali «bisogni» che si manifestano nel contesto dell'intera comunità.



CASSA RURALE BERSONE



La Cassa Rurale Bersone ha una nuova sede sociale ed operativa a Creto (Pieve di Bono) adeguatamente e modernamente strutturata, grazie all'acquisto del «palazzo» già proprietà degli attuali cinque Comuni della Conca di Pieve di Bono: Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo.

Al momento della fondazione – 1894 – i Comuni amministrativi nello stesso ambito geografico erano nove, poiché le cinque frazioni di Agrone, Cologna, Creto, Por e Strada che oggi formano il Comune amministrativo di Pieve di Bono, erano Comuni autonomi.

Fra i nove centri abitati di fine secolo si distinse – in senso cooperativo – la Comunità di Bersone, nel cui seno sboccò e crebbe l'idealità cooperativa attraverso l'azione dei fondatori della Cassa Rurale Bersone, la cui sede, per decenni, venne mantenuta nello

stesso suggestivo nucleo abitativo.

Soltanto nei primi anni seguenti al secondo conflitto mondiale – cioè verso gli anni '50, quando s'imposero le mutate situazioni socio-economiche della vallata legate ai problemi della viabilità e dell'evidenziato sviluppo del fondovalle (soprattutto in occasione dei grandiosi lavori idroelettrici) attorno all'asse portante di Creto-Strada – si sentì l'esigenza di trasferire la sede dell'istituto di credito cooperativo da Bersone a Creto. In questo centro, poi, si ebbero vari trasferimenti fino all'attuale ultima sistemazione che si ha ragione di credere possa risultare definitiva, data la peculiare idoneità dell'edificio acquistato.

Il progetto della ristrutturazione è stato redatto dallo Studio Alberto Baldracchi di Strada, che ha

dovuto far evidenziare la perfetta e moderna funzionalità sia dei settori tecnico-operativi interni, sia dei servizi predisposti a favore dei soci e dei clienti.

L'edificio-sede si trova nella parte centrale dell'abitato di Creto, lungo la statale del Caffaro; quindi di facile e comodo accesso. Nell'interrato sono stati installati il caveau (con cassette di sicurezza per i privati) e le centrali degli impianti igienico-sanitari. Al piano terra, a livello di strada, hanno trovato ubicazione gli sportelli per il pubblico – debitamente arredati in funzione dei possibili fruitori – e gli spazi (uffici, archivi, impianti meccanografici ecc.) necessari all'apparato tecnico-amministrativo, che si arricchirà, quanto prima possibile, anche di un Bancomat per il facile prelievo di contante da parte dei correntisti; ai piani superiori la sala riunione con altri vani già predisposti per un razionale sviluppo dell'intera struttura bancaria.

La realizzazione dell'opera ha già destato – e in futuro desterà ancor più – l'interesse e la soddisfazione dei soci, degli operatori economici e delle popolazioni della Conca perché resi convinti che lo sforzo amministrativo, tecnico e finanziario posto in essere è destinato a costantemente tramutarsi in un capillare servizio sociale. Tutto ciò a riprova dell'attualità di una cooperazione nel credito, che diventa sicurezza e volano di uno sviluppo socio-economico in costante progresso anche in quella Valle di Bono che già anticamente ha trovato la propria convergenza unitaria nella Pieve e nella Magnifica Comunità Generale della Pieve di Bono.

MARIO ANTOLINI

Il Sentiero della Pace nella Conca di Pieve di Bono

Con una lettera della Provincia Autonoma di Trento, di data 27 aprile 1988, inviata al Sindaco del Comune di Pieve di Bono, si comunicava che «*il territorio comunale di Pieve di Bono è interessato dall'intervento di recupero sentieri abbandonati "Sentiero della Pace"*». Il testo della comunicazione precisava:

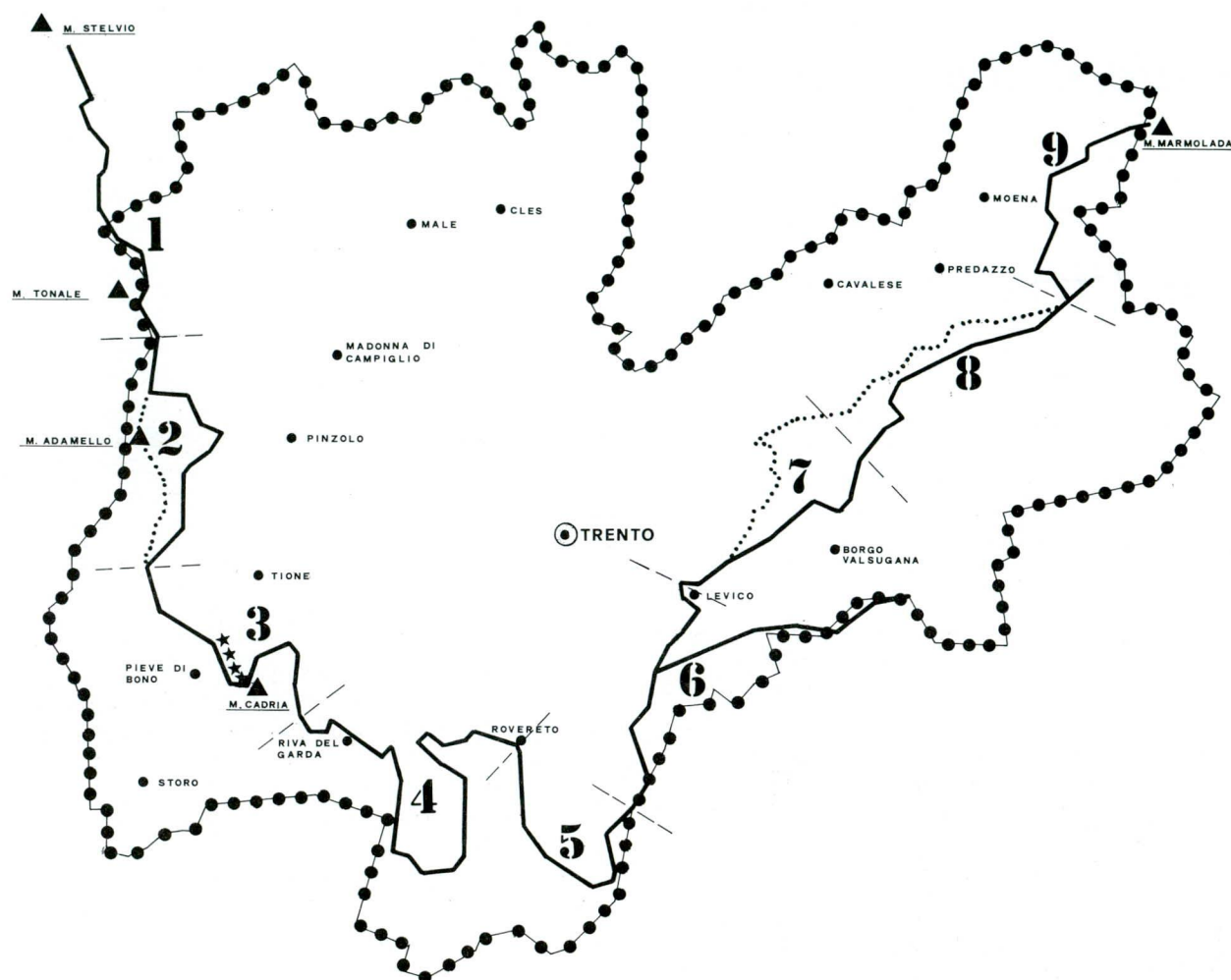
11.12.1987 il "Progetto Speciale per l'occupazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologico-ambientali" relativo al 1988. La decisione di proseguire l'iniziativa cominciata nel 1986 è motivata sia dall'opportunità di continuare sulla strada di un più completo intervento nel campo ambientale, così come dal permanere di una grave situazione occupazionale. La realizzazione degli interventi operativi, individuati con l'ausilio dei Servizi della Provincia Autonoma di Trento preposti al settore turistico e forestale è stata affidata all'Agenzia del Lavoro. L'Agenzia a sua volta si avvale di due Consorzi di Cooperative individuate in collaborazione con la Federazione dei Consorzi Cooperativi e con la Lega Trentina delle Cooperative».

In questo modo anche i territori della Conca di Pieve di Bono — e dei Comuni limitrofi — vengono coinvolti in un progetto che si estrinseca su tutto il confine della provincia di Trento — da ovest ad est — e che viene illustrato dettagliatamente in varie pubblicazioni ed in numerose relazioni illustrative e tecniche.

PBN, nel presentare la singolare iniziativa, avverte che il materiale di seguito proposto in lettura fa riferimento ad una ricca documentazione presentata al Comune di Pieve di Bono da parte dei seguenti Enti: **Agenzia del Lavoro della P.A.T., Consorzio «Lavoro nel Verde» della Federazione dei Consorzi Cooperativi di Trento, ASCOOP di Tione.** Ad essi questo nostro «servizio» esimendoci dal citare volta per volta la «fonte» specifica da cui si traggono le notizie pubblicate.

La Redazione

PROGETTO GENERALE A LIVELLO PROVINCIALE



- sentiero della pace
- tratti alpinistici
- ★★★★ tratto M. Cadria - Lardaro in attuazione

- 1** Passo dello Stelvio - Passo del Tonale
- 2** Presanella - Adamello
- 3** Le Giudicarie
- 4** Val di Ledro - Riva d/G.
- 5** Rovereto - Zugna - Pasubio
- 6** Altipiani di Lavarone e Folgaria
- 7** Levico ed inizio del Lagorai
- 8** Catena del Lagorai
- 9** Primiero - Passo Rolle - Marmolada

Una pubblicazione della Provincia Autonoma di Trento — dettagliata, precisa e in ottima grafica — illustra, nelle sue linee generali e nelle sue finalità l'iniziativa del «Sentiero della Pace». Usuiamo del testo introduttivo della stessa per meglio chiarire in quale ambito si snoderà poi l'azione progettata sui territori che interessano i cortesi Lettori di PBN.



Un fantastico percorso

Il Sentiero della Pace è un percorso turistico-escursionistico di rilevante memoria storica; questa lunga via, infatti, unisce in un ideale tracciato luoghi e località i cui nomi fanno parte da tempo del patrimonio storico e culturale delle genti che, nel corso del primo conflitto mondiale, si videro coinvolte in prima persona.

Ed è proprio in quest'ottica di sovrannazionalità che si inserisce questa grande impresa (realizzata utilizzando manodopera momentaneamente espulsa dai processi produttivi), proposta a quanti, appassionati della montagna, intendano coniugare lo svago, il contatto con la natura delle nostre montagne e delle nostre valli, lo sforzo psico-fisico con un rinnovato sentimento di pace, di convivenza pacifica tra i popoli, di positiva tensione per un futuro migliore.

Se l'uomo, un giorno, percorse questi sentieri, valicò questi passi, si appostò su queste vette per distruggere e per distruggersi, oggi vi può ritornare animato da nuovi propositi più elevati. In un'epoca in cui l'umanità mondiale conosce purtroppo reiterati rigurgiti di violenza, facendo conoscere all'uomo il dramma dei fronti contrapposti che

si succedono l'uno all'altro, il Sentiero della Pace vuole essere un piccolo ma significativo contributo alla riflessione, alla sensibilizzazione dell'individuo e delle collettività.

In ciò l'escursionista è aiutato, anche, da una natura ricca di appuntamenti con angoli tra di loro diversissimi: vette coperte perennemente dai ghiacci; crinali dai quali si possono godere panorami amplissimi; vallate e centri abitati in cui pulsa la vita dell'uomo; altipiani riposanti nel verde dei pascoli... Al suo interno si inserisce il Sentiero, anche come occasione di turismo «intelligente» ed originale, come momento di recupero di memorie passate, di rivisitazione di scoperta.

Costruire la pace significa, giorno dopo giorno, passo dopo passo, cercare di raggiungere la vetta. E ciò che invita a fare il Sentiero della Pace. E a tutti coloro che partono per percorrerlo, interamente o anche solo per alcuni tratti, auguriamo una buona camminata.

Un «trekking» a lunga percorrenza

Il Sentiero della Pace, che dal Passo dello Stelvio sino alla Marmolada ripercorre la linea ideale del fronte della Prima Guerra Mondiale, è lungo 300 chilometri circa ed è percorribile, per un normale escursionista, in 28-30 giorni.

Si tratta, quindi, di un «trekking» a lunga percorrenza, che tuttavia può essere utilizzato anche in brevi tratti di una-due o più giornate, sulla base del tempo a disposizione o delle possibilità psico-fisiche del singolo trekkingista o del gruppo di escursionisti.

Il Sentiero della Pace attraversa zone tra di loro diversissime: si va dai ghiacciai d'alta quota (in alternativa ai quali esiste pur sempre un secondo tracciato escursionistico meno impegnativo) agli altipiani, dai crinali delle catene montuose agli attraversamenti in valle ecc.

L'intero Sentiero, comunque, è stato strutturato in modo tale da poter essere percorso da un escursionista sufficientemente preparato: non richiede particolari attrezzature tecniche, se non quelle previste per il trekking e non esistono controindicazioni per quel che riguarda l'età. Tutti possono percorrerlo, anche se si consiglia di diluire l'impegno nell'arco di più anni.

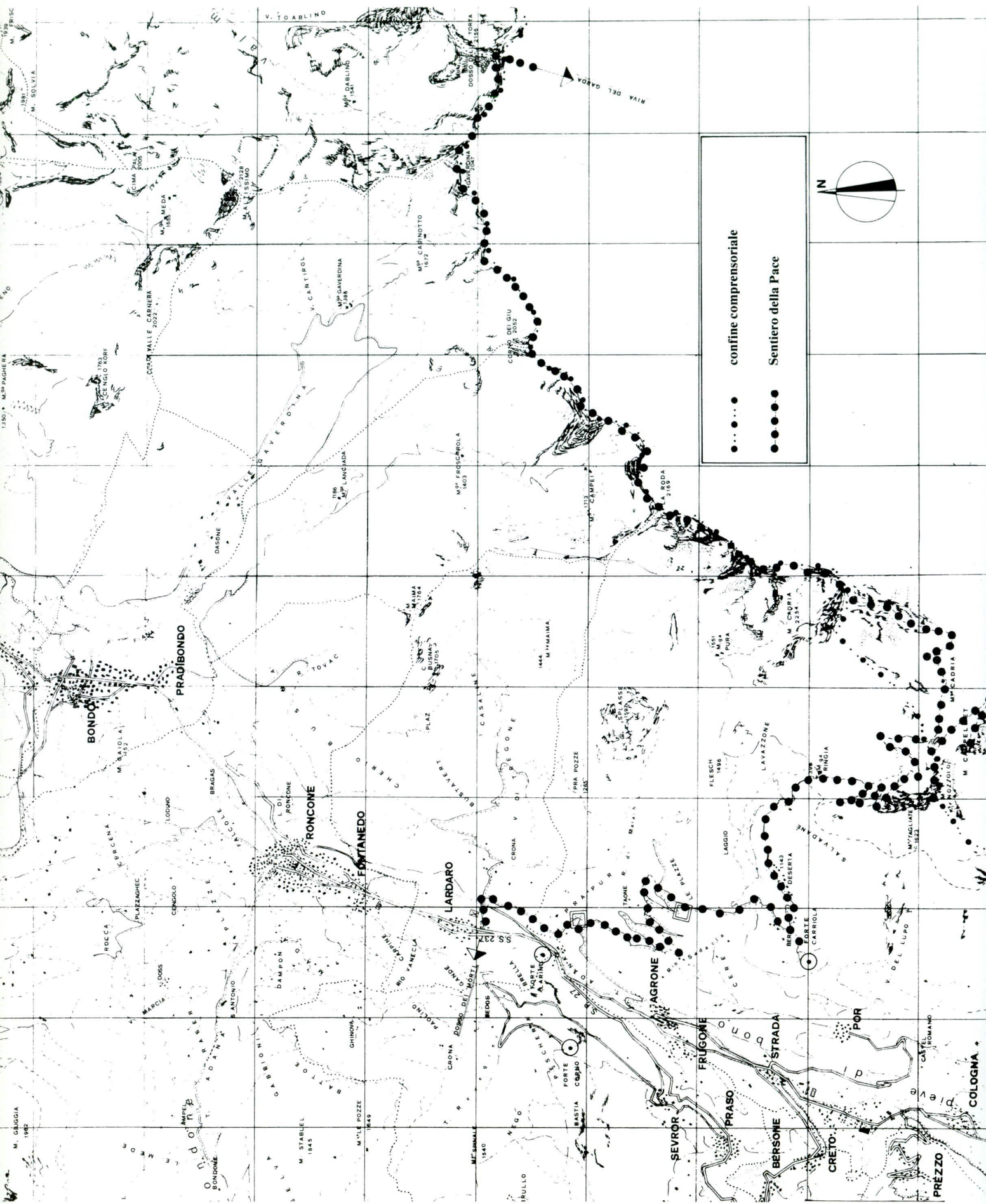
Buona parte del Sentiero (specie in quota) utilizza tracciati già individuati dalla SAT, mentre l'intero tracciato sarà segnalato con apposite indicazioni (cartelli segnalatori) ed attrezzato con aree di sosta (panchine, cestini porta-rifiuti, tabelle esplicative) mediamente ogni 7-8 chilometri.

Per gli appassionati di storia della Prima Guerra Mondiale è opportuno ricordare che il Sentiero non può (nemmeno volendo) percorrere «fisicamente» tutta la linea delle trincee, che tra l'altro nacquero per ostacolare, non per facilitare il cammino. È per questo che il tracciato va visto come sentiero di collegamento di punti importanti (forti, capisaldi, nuclei di trincee, ecc.) utilizzando perciò anche percorsi non strettamente di guerra, ma utili per il trasferimento da un caposaldo all'altro. Tale considerazione è tanto più valida quando si tratterà di attraversare i fondovalle (Sarca, Adige, Brenta...) oppure le zone fortemente antropizzate (Riva del Garda, Rovereto, Caldonazzo-Levico, Primiero...).

Il tracciato principale, infine, prevede alcune varianti:

- 1) percorsi alternativi al sentiero escursionistico, più impegnativi e riservati agli alpinisti provetti;
- 2) «bretelle» che, staccandosi dal Sentiero, raggiungono testimonianze belliche di notevole valore;
- 3) percorsi ad anello, usufruibili da utenti locali, che non intendono percorrere il Sentiero nella sua integrità.

Non appena il Sentiero della Pace sarà interamente percorribile, verranno approntate apposite guide per gli escursionisti, contenenti, tra l'altro informazioni anche in merito di pernottamenti in rifugi, locande, pensioni o alberghi.



IL SENTIERO DELLA PACE NELLE GIUDICARIE

Da questo momento vengono di seguito «ordinati» i materiali predisposti dal «Gruppo di Ricerca C8», composto dai geometri Sergio Oradini, Giovanni Maffei, Andrea Cavallaro, Nicola Chiappani che operano, nell'ambito del «Consorzio nel Verde» tramite la Cooperativa «Ascoop» di Tione, alla progettazione del tratto giudicariense del Sentiero della Pace.

DA CIMA LA RODA, VISTA PANORAMICA SULL'ABITATO DI RONCONE E FONTANEDO, SULLO SFONDO LA VAL DI BREGUZZO ED IL CARÈ ALTO.



Nota introduttiva

Con la realizzazione del «Sentiero della Pace», si intende recuperare, a scopo di passeggiata turistico-escursionistica, le trincee ed i camminamenti che nella Prima Guerra Mondiale rappresentavano la prima linea del fronte austroungarico.

La realizzazione di tale progetto è volta all'incremento qualitativo dell'offerta turistica. Il turista, in questi ultimi anni, è «maturato» e si sta notando la tendenza ad esulare dal solito turismo di massa e di consumo, mentre ci si indirizza verso la ricerca del «minore». E per minore intendiamo quella forma di turismo che si rivolge a quegli aspetti particolari che esistono, ma devono essere riscoperti, valorizzati e proposti per queste nuove esigenze.

All'inizio della Prima Guerra Mondiale, il Comando austroungarico suddivise in cinque settori, o Rajon, il Trentino. Il terzo Rajon comprendeva la parte del Trentino meridionale (fra cui le Giudicarie), ulteriormente suddivisa nei Comandi di Riva e di Bondo. Quest'ultimo sotto-settore confinava con quello di Riva sul *Dosso della Torta*, ed è da questo punto che ha inizio il tratto di «Sentiero della Pace» nel territorio del Comprensorio delle Giudicarie, tratto che si sviluppa a cavallo della «prima linea» del fronte austroungarico.

Più precisamente, partendo dal *Dosso della Torta*, il percorso si sviluppa lungo il dislivello tra Giudicarie e Valle di Ledro fino al *Monte Nozzolo*, per poi ridiscendere verso *malga Ringia* e verso quello che resta della linea fortificata dei «forti di Lardaro» (forte *Carriola*, forte *Larino*, forte *Corno*). Da forte *Cor-*

no si risale fino al *Dosso dei Morti* per poi continuare verso le creste rocciose del Gruppo dell'Adamello passando per: *Monte Corona*, *Passo del Frate*, *Cima Valbona*, *Cop di Breguzzo*, *Cop di Casa*, *Passo S. Valentino*, *Passo delle Vacche*, *rifugio Carè Alto*, *Bus del Gat*, *Pozzoni*, *Passo degli Altari*, *Cima Obici*, *Monte Ospedale*, *Monte Stavèl*, *Val di Seniciàga*, *Val Genova*, *rifugio Bédole*, *rifugio Città di Trento*, *Passo del Maroccaro* e di lì si prosegue in *Val di Sole*, fino a giungere al Passo dello Stelvio.

Nel progetto verrà anche segnalata una variante alpinistica, che, con partenza al *rifugio Carè Alto*, porta alla cima omonima e, passando per i *Denti del Folletto*, *Corno di Cavento*, *Crozzon di Làres* arriva al *rifugio Caduti dell'Adamello* e poi raggiungendo il *rifugio Città di Trento* si ricollega al percorso principale.

All'interno di questo contesto morfologico, si inserisce il «Sentiero della Pace» anche come occasione di turismo «intelligente» ed originale, come recupero di memorie passate, di rivisitazione, di scoperta. Lungo il sentiero, il turista scoprirà i segni lasciati dagli eventi bellici (trincee, fortini, capisaldi, ecc.), ma anche aspetti della cultura locale, quali: la fienagione, l'alpeggio estivo delle vacche, il taglio del legname e le colture agricole del fondovalle.

Si tratta quindi di offrire all'utente la possibilità di scoprire un turismo diverso, un turismo con aspetti di storia e cultura locale che arricchiscono le conoscenze circa la realtà territoriale in cui il turista trascorre un periodo di vacanza.

Tratto N. 1

Doss de la Torta - Lardaro

Il primo tratto del «Sentiero della Pace», si sviluppa per la maggior parte al di sopra del limite di vegetazione, con una quota media di circa 2.000 m e ciò permette di poter godere lungo buona parte del sentiero, che è in cresta, di magnifiche panoramiche, a sud sulle *Valli di Concei e di Ledro* ed a nord sulla *Valle del Chiese, Valle di Breguzzo* con sullo sfondo il Carè Alto, *Valle Rendena* ed i gruppi dell'Adamello-Presanella e Dolomiti di Brenta.

La partenza di questo tratto è nelle immediate vicinanze del *Dosso della Torta*, che fa parte delle *Prealpi di Ledro, gruppo del Cadria*, catena rocciosa quest'ultima che è naturale prolungamento, a sud del Gruppo di Brenta nell'area prealpina e catena di dislivello tra le *Giudicarie Interiori* e la *Val di Ledro*.

Questo gruppo montuoso è formato da rocce calcaree marnose di varia composizione con morfologia a profili ripidi con vaste aree selvo-se, erbose e rocciose. È inoltre terreno di antico sfruttamento pastorale essendo favorito dal clima mite del Lago d'Idro e del Lago di Garda.

All'inizio il percorso ricalca il sentiero S.A.T. n. 455 che scendendo dal *Dosso della Torta* (m 2155), si dirige verso il *Monte Gaverdina* (m 2047) e da lì porta alla *Bocca dell'Ussól* (m 1878), da dove, prendendo il sentiero S.A.T. n. 414, si può scendere a *Malga Casino* (m 1685), per poi immettersi su di una strada forestale che porta verso l'abitato di *Bondo*.

* * *

Il percorso principale, invece, resta sempre in cresta e continua lungo i camminamenti militari e le trincee verso il *Corno di Giù* (m 2052), passa sul pendio sud della *Roccia di*



IL MONTE NOZZOLO VISTO DALLA BOCCA DI CADRIA.

Campei o *Corno di Lumar* (m 2062) a poche decine di metri dalla cima; poi, proseguendo, raggiunge *Cima La Roda* (m 2169), seconda vetta per altezza del *Gruppo del Cadria*, ridiscende alla *Bocca di Tortavai* (m 1947), per poi risalire lungo i pendii calcarei del *Monte Cadria* fino alla sua sommità (m 2254), quota più alta del gruppo prealpino omonimo e localmente detta «*Geometro*» per essere un caposaldo usato dai topografi.

Dalla cima del *Monte Cadria* si ridiscende poi lungo il sentiero S.A.T. n. 423 fino a *Malga Cadria* (m 1914), dirigendosi poi verso la *Pozza di Cadria* (m 1909).

Alla *Pozza di Cadria*, dal sentiero principale si diramano due percorsi alternativi: uno raggiunge il *Monte Campeller* o *Nozzolo Grande* (m 2029), l'altro raggiunge il *Monte Nozzolo* o *Nozzolo Piccolo* (m 1927), teatro quest'ultimi dei principali scontri e bombardamenti su

questa parte di fronte, perciò centro principale di resistenza con elaborate caverne d'artiglieria protette da una serie di trincee avanzate, il tutto collegato da camminamenti; ancora oggi, lungo il sentiero, tutte queste opere sono ben visibili.

Dalla *Pozza di Cadria* il percorso principale ridiscende lungo il sentiero S.A.T. n. 448, distaccandosi in alcuni punti da quest'ultimo per svilupparsi totalmente lungo la via militare che il sentiero S.A.T. solo in parte ricalca, fino a raggiungere il pascolo di *Malga Ringia* (m 1398), da dove, innestandosi sulla strada forestale ed in parte sulla vecchia mulattiera, raggiunge la località *Deserta* e, quindi, *Forte Cariola* (m 1052). Continuando, il percorso si sviluppa poi sulla strada asfaltata che, scendendo, porta fino all'abitato di *Lardaro* (m 710): arrivo di questo primo tratto del «Sentiero della Pace» nel territorio comprensoriale delle Giudicarie.

DAL MONTE CADRIA A LARDARO

Il tratto «Monte Cadria - Lardaro» fa parte del progetto «Doss della Torta - Lardaro», per cui gli elaboratori illustrativi e tecnici fanno, ovviamente, riferimento all'intero percorso progettato. Cercheremo, pertanto, nulla togliendo ai contenuti effettivi dell'operazione globale, di usufruire al meglio possibile soltanto dei «testi» che riguardano i territori di competenza dei Comuni giudicariasi. Eventuali «ripetizioni» rispondono all'esigenza di non voler ritoccare i testi predisposti con tanta cura e lavoro da altri.



Relazione descrittiva

Il progetto del Sentiero della Pace, tratto «Doss della Torta - Lardaro», elaborato nel corso del 1987, prevedeva, nella parte di percorso fino alla località Deserta, di seguire

la strada asfaltata esistente, lunga circa 7 chilometri. Ulteriori sopralluoghi, nella primavera 1988, eseguiti dall'ing. Claudio Fabbro — progettista dell'intero tracciato del Sentiero della Pace — in collaborazione con i Servizi Forestali della PAT e il «Gruppo di Ricerca C8», hanno evidenziato la possibilità di percorrere una mulattiera alternativa alla parte centrale della strada asfaltata, che interseca la stessa in più punti tagliandone i tornanti.

Si parte, quindi, dal **ponte di Lardaro**, in direzione Sud, sulla sinistra orografica del **torrente Adanà**, mantenendo la strada asfaltata del percorso originario, fiancheggiata da alcune fortificazioni e depositi militari scavati nelle rocce. Dalla strada è ben visibile, in destra orografica del **torrente Adanà**, il **Forte Larino** costruito verso il 1860 su di uno sperone che scende dal **Dosso dei Morti**.

Percorso circa un chilometro si potrà sostare presso un'**area di so-**

sta attrezzata, che verrà realizzata nei pressi del ponte sul **rio Marach**. Dopo circa cento metri si giunge ad un bivio; proseguendo a sinistra, e dopo 600 metri di nuovo a sinistra, ha inizio la mulattiera alternativa alla strada. Percorsi circa 300 metri in leggera salita si giunge, costeggiando una tipica baita di montagna, sulla strada asfaltata. Attraversata quest'ultima si riprende nuovamente la mulattiera, la quale, dopo 600 metri, ricade ancora sulla strada. Proseguendo per 300 metri giungiamo nel tornante dove si imbocca l'ultimo tratto di mulattiera, la quale termina dopo 500 metri.

Lasciata definitivamente questa ultima e percorsi circa 250 metri sulla strada asfaltata del percorso originario, si giunge in prossimità di un'**area di sosta**, sita a valle della strada, in parte già attrezzata.

In quest'area, immersa in un bosco di conifere, nella stagione estiva vengono organizzate varie feste campestri, considerando anche il fatto che la superficie molto vasta lo permette.

Proseguendo sulla strada, ora pressoché pianeggiante, per circa un chilometro e mezzo si giunge ad un bivio. A sinistra si sale in località **Deserta** e poi in quota sino al **Monte Cadria** passando da **Malga Ringia**, mentre deviando a destra, percorrendo una stradina bianca per 400 metri, giungiamo al **Forte Carriola**.

Relazione tecnica

Abbiamo diviso l'intero percorso in altri 6 tratti intermedi più brevi, per meglio descrivere gli interventi necessari per la realizzazione del percorso in questione.

La lunghezza totale del percorso, comprensiva delle diramazioni per **Malga Casinotto**, **Monte Campeller** e **Monte Nozzolo**, è di circa km. 25,

VISTA PANORAMICA SU CIMA LA RODA, IN EVIDENZA LUNGO LA CRESTA LA TRINCEA ED I CAMMINAMENTI CHE UNA VOLTA SISTEMATI, SERVIRANNO PER IL PASSAGGIO DEL SENTIERO DELLA PACE.



sviluppati in buona parte su sentieri e strade sterrate, tranne il tratto **Deserta - Lardaro** che, a parte il tratto centrale, si sviluppa su di una stradina asfaltata.

I tratti in cui è stato diviso il percorso sono:

- 1 - Dosso della Torta - Bocca dell'Ussól.
- 2 - Bocca dell'Ussól - Monte Càdria.
- 3 - Monte Càdria - Pózza di Càdria.
- 4 - Pózza di Càdria - Malga Ringia.
- 5 - Malga Ringia - Desèrta.
- 6 - Desèrta - Lardaro.

La mulattiera, che viene proposta come alternativa alla strada asfaltata per giungere al **Forte Carriola**, si estende per tutta la sua lunghezza (circa 2 chilometri) sul territorio comunale di **Pieve di Bono** (comune catastale di **Agrone**) Nei punti in cui la mulattiera taglia la strada asfaltata, oltre a prevedere l'installazione di cartelli segnaletici in legno, verranno realizzate delle brevi staccionate sia per facilitarne l'accesso, che per meglio identificare questi punti. Dove questi accessi sono in forte pendenza verranno realizzati

anche alcuni gradoni costituiti da tronchetti in legno. Essendo pressoché abbandonata, la mulattiera abbisogna anche di interventi ordinari di decespugliamento e miglioria del fondo perdonale per tutto il suo sviluppo.

Verrà realizzata, a fianco del **torrente Marach**, un'area di sosta attrezzata divisa in due zone: una ricreativa ed una adibita a parcheggio, separate tra di loro da un guard-rail in legno discontinuo. Nella zona ricreativa verso il fiume vengono installati due gruppi di ar-

LA RODA

CORNO DI LUMAR

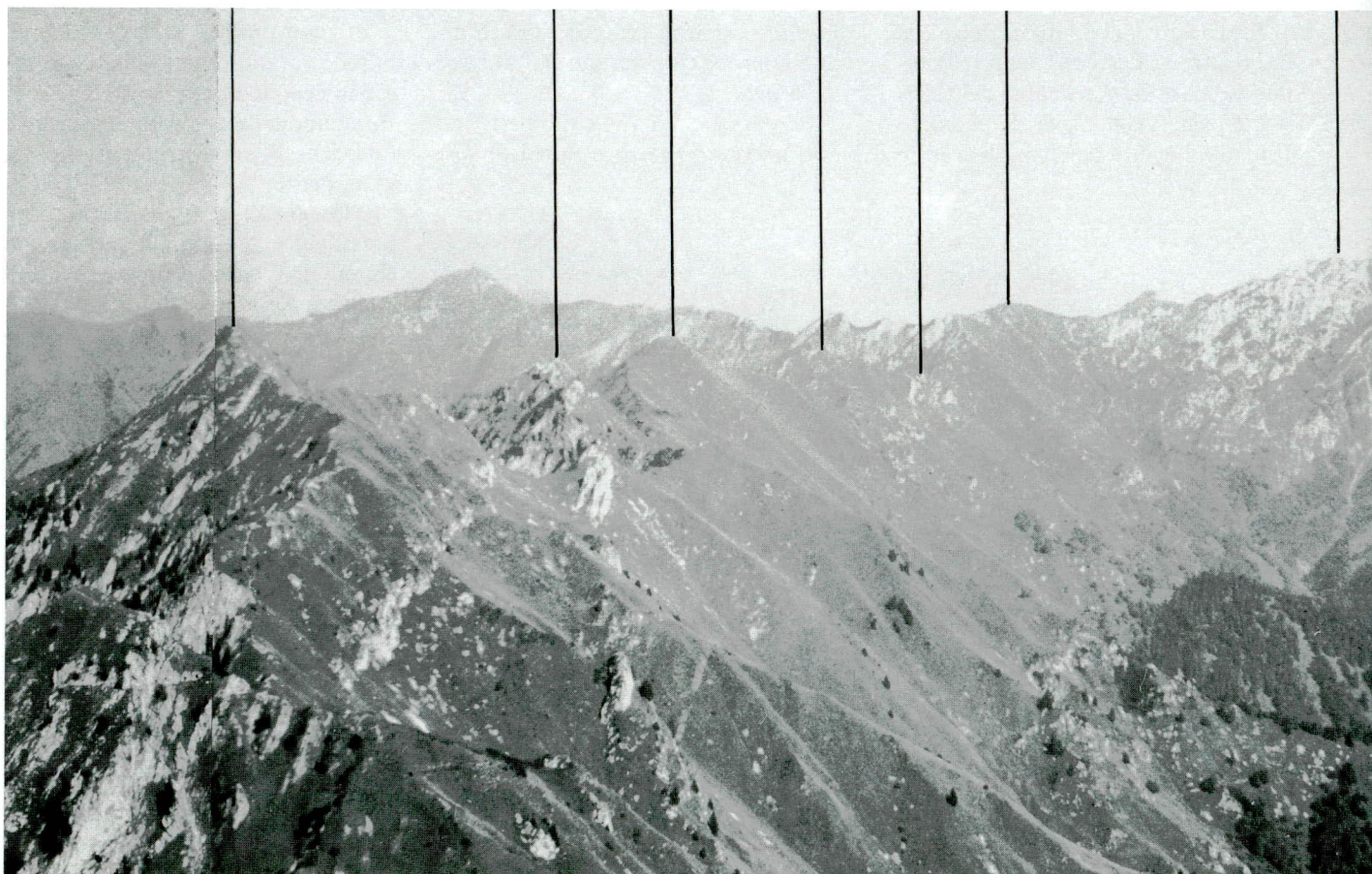
CORNO DI GIÙ

CORNO DELL'USSOL

BOCCA DELL'USSOL

GAVERDINA

DOSSO DELLA TORTA



redo completi, composti ciascuno da un tavolo e due panchine, su platea in pietrame locale. Verrà installato, inoltre, sempre su platea in pietrame locale, un punto fuoco e un cassonetto porta bidone.

Il fondo di detta zona verrà spianato e ripristinato a prato tramite riporto di terreno vegetale recuperabile in loco e seguente semina. Verso il rio verrà installata una staccionata della lunghezza di 14 metri. L'intervento riguarda anche la pulizia della scarpata, a monte dell'area, per una profondità di cir-

ca 10 metri e l'eventuale disgaggio di massi pericolanti. Il fondo della zona adibita a parcheggio viene regolarizzato senza l'apporto di materiale dato che quello esistente è sufficiente ed ottimo allo scopo.

A fianco dell'area, inoltre, si prevede la pulizia e la sistemazione di due piccoli **fortini militari** scavati nella roccia, con l'eventuale possibilità di essere adibiti a bivacco. Entrambi questi interventi vengono realizzati su area di proprietà del Comune di *Pieve di Bono* (frazione di *Agrone*).

Per quanto riguarda, invece, l'**area di sosta** sita a valle della strada asfaltata in località «*Le Piazze*», in parte già attrezzata, essa verrà integrata da **due gruppi di arredo completi**, su platee in pietrame locale.

Sulla strada verrà posto un cartello indicante l'area a valle e due cassonetti porta-bidone. Questi interventi vengono realizzati entrambi su territorio in comune catastale di Agrone, di proprietà dell'omonima ASUC.

BOCCHETTA DEI SLAVAZI

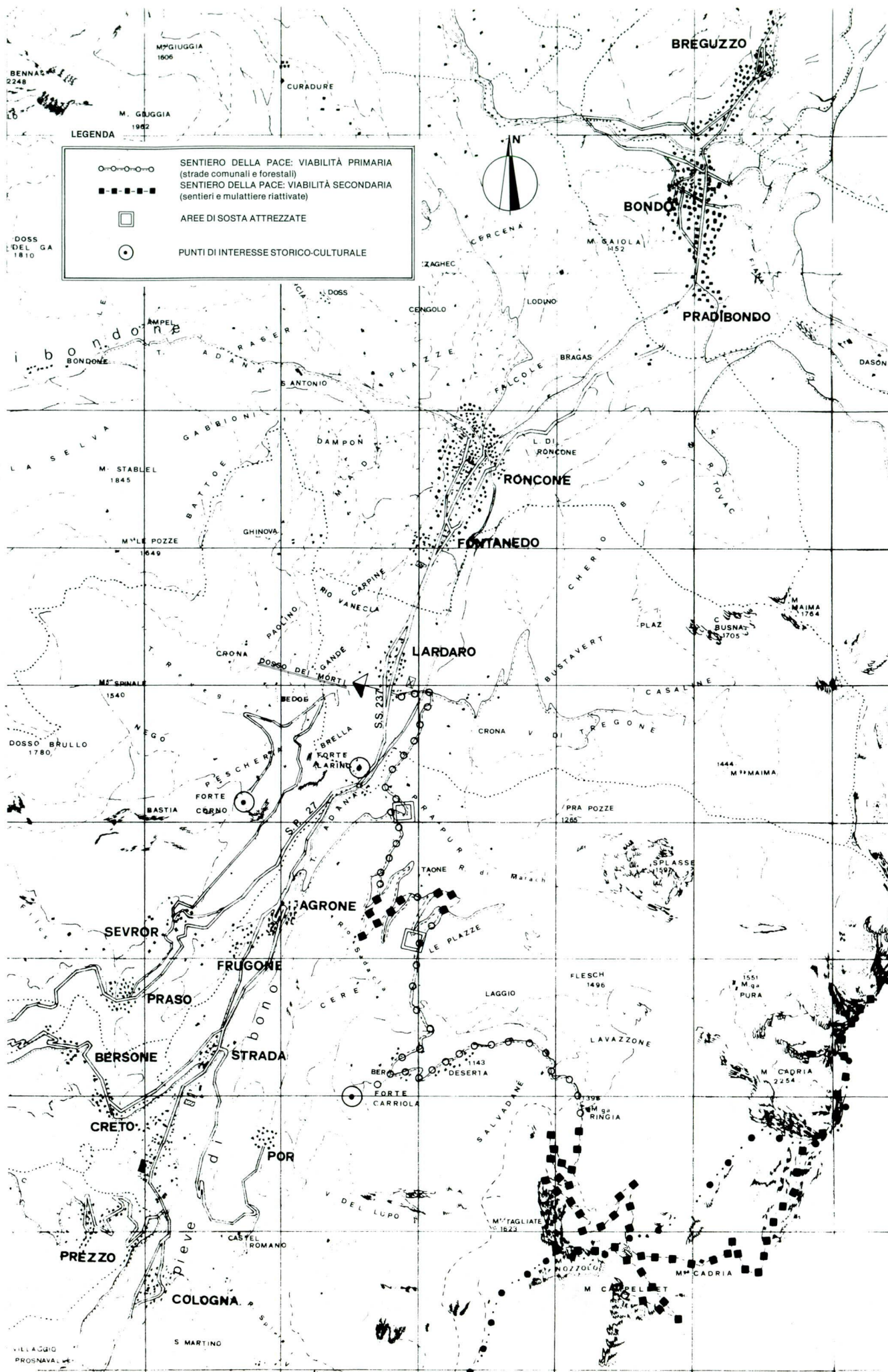
TOFINO

CORNO DI PICHEA

MAZZA DI PICHEA

BOCCA DI TRAT







DA CIMA GAVERDINA, VISTA PANORAMICA VERSO IL MONTE CADRIA.

Doss de la Torta Bócca de l'Ussól

Lungo questo tratto esiste già un sentiero (**S.A.T. n. 455**) che segue, con buona approssimazione, la linea del fronte austroungarico della I Guerra Mondiale. Il sentiero si sviluppa dal *Doss della Torta* (m 2151), lungo la linea di cresta o nelle sue immediate adiacenze, attraverso il *Monte Gaverdina* (m 2047) per scendere successivamente alla *Bócca dell'Ussól*.

Bócca de l'Ussól Monte Cadria

Lungo gran parte di questo tratto esiste un tracciolo di sentiero che segna approssimativamente la linea di cresta. Localmente il sentiero in progetto seguirà, per esigenze di sicurezza e comodità, le trincee che si sporgono verso la *Valle di Concei*.

La risalita dalla *Bocca di Tortavai* al *M. Cadria* m 2254, avviene lungo un sentiero che a stretti tornanti risale il *Cadria* fino poco sotto la vetta, a quota 2130 circa, e la cui sede di calpestio necessita di una generale opera di sistemazione, allargamento e ripulitura.

Da qui alla vetta è necessario (rif. plan. n. 7) realizzare ex novo un breve tratto di sentiero della lun-

ghezza di circa m 200 che raggiunga comodamente la vetta.

È inoltre auspicabile il recupero di alcune delle numerose gallerie esistenti da *Cima La Roda* alla *Bocca di Tortavai*.

Monte Cadria Pozza di Cadria

Il tracciato prescelto segue il **sentiero S.A.T. n. 423**, attraverso *Malga Cadria* (m 1914) fino alla *Pozza di Cadria*. Questo tratto necessita di una generale opera di ripulitura dai

sassi ed in alcuni brevi tratti è necessario installare cordine metalliche di sicurezza per complessivi 100 metri.

Dalla *Pozza di Cadria* vanno realizzate due diramazioni, rispettivamente per il *Monte Nozzolo* (m 1923) e *Monte Campiel* (m 2029), sedi di importanti strutture difensive. Queste diramazioni comportano il recupero di sentieri e stradine militari esistenti ed in buono stato di conservazione.

In prossimità della *Pozza di Cadria* è opportuna l'apposizione di segnaletica direzionale indicante l'uscita verso la *Val di Ledro* lungo la *Valle dei Molini*, le due diramazioni viste sopra e le *Giudicarie Interiori* (passando per *Malga Ringia-Deserta-Lardaro*). Si prevede inoltre l'apposizione di una bacheca riportante in cartografia lo sviluppo del «Sentiero della Pace» nella zona.

Pózza di Càdria Malga Ringia

Dalla *Pózza di Càdria* il sentiero, passando per la *Bócca di Càdria*, discende verso *Lardaro* fino a *Malga Ringia*. In questo tratto il percorso prescelto ricalca totalmente una vecchia stradina militare, sulla quale si sviluppa già in parte il **sentiero S.A.T. n. 448**; questo tratto si presenta in discrete condizioni, salvo la parte centrale.

DAL MONTE NOZZOLO VISTA SUL FONDOVALLE GIUDICARIESE.





IL MONTE CAMPellet E MALGA CADRIA VISTI DAL MONTE CADRIA.

I lavori necessari per la sistemazione ed il recupero sono: un'intensa operazione di decespugliamento profondo lungo buona parte del suo sviluppo e la sistemazione e pulitura

della sede di calpestio; inoltre è necessaria la realizzazione di alcuni reggi-sentiero o muretti a secco di scarpa in alcuni punti dove la scarpata a valle è leggermente franata.

Si dovrà inoltre apporre un'indicazione segnaletica all'innesto della stradina militare con la strada forestale che sale da **Ber** verso **Malga Ringia** (m 1398).

Malga Ringia - Desèrta

Da **Malga Ringia**, scendendo verso la località **Desèrta**, il percorso si sviluppa in parte su strada forestale ed in parte sulla vecchia mulattiera. Il tratto di mulattiera necessita di una generale operazione di ripulitura e sistemazione della sede di calpestio e, ove necessario, alcuni scalini in legno ed un leggero allargamento. Inoltre necessita di un leggero decespugliamento ai lati per una profondità media di circa un metro, mentre il tratto di strada forestale interessata dal percorso non abbisogna in generale di alcuni interventi.

Si dovrà, poi, collocare adeguata segnaletica.

Punti di interesse storico

Forte Carriola - Edificata nel 1910, questa fortificazione faceva parte della linea fortificata detta dei «*forti di Lardaro*». I ruderi del forte, detto anche **Por** (m 1054), sorgono su di un cocuzzolo panoramico sulle pendici occidentali del **M. Cadria**. Dalla sommità si gode una magnifica panoramica sulla bassa **Valle del Chiese** fino al **Lago d'Idro**, alla **Valle di Daone**, alla **Valle dell'Adanà**.

Forte Nozzolo - Detto anche «Piccolo», a m 1927, e «grande» o «Campelèr» a m 2028; centro principale di resistenza durante la guerra austro-italica del '15-'18, questi monti furono fortificati con elaborate caverne d'artiglieria protette da una serie di trincee avanzate ed avamposti. Dalle loro sommità vista panoramica sulla **Valle di Ledro** e sulle **Giudicarie Interiori**.

Monte Cadria - A m 2254, è la più alta cima del gruppo prealpino omonimo, localmente detta «*Geometro*» per essere un caposaldo usato dai topografi. Era dotato di linee difensive formate da otto trincee,

sul fianco sud-ovest della cima c'era la cosiddetta postazione Hofer. Punto panoramico di notevole interesse: panorama sulle **Alpi Trentine**, **Val di Concei**, **Val di Ledro**, **Giudicarie** e **Pianura Padana**.

PANORAMICA SU FORTE CARIOLA.



Cima La Roda - A m 2169, è la seconda vetta per altezza del **Gruppo del Cadria** distante circa 2 chilometri a nord della vetta principale del **Cadria**. Nelle pendici a nord-ovest sono visibili molte gallerie che servivano ai militari austroungarici per depositi e ricoveri. Dalla sommità vista panoramica sulle **Giudicarie Interiori**, **Carè Alto**, e sull'ampia e pittoresca **Valle di Concei**, che si apre a Nord di **Breguzzo** e separa il crinale ovest da quello est del gruppo prealpino del **Cadria**.



IL DOSSO DELLA TORTA VISTO DA CIMA GAVERDINA.

Doss de la Torta - A quota 2155 rappresentava, all'interno del terzo Rajon, il confine tra il sotto-settore di **Riva** da quello di **Bondo**. È posto al centro dell'anfiteatro che la **Valle di Concei** forma a nord, nel cuore della **prealpi di Ledro**, gruppo formato da rocce calcaree marnose di varia composizione con morfologia a profili ripidi con vaste aree selvo-se, erbose e rocciose, naturale prolungamento, a sud, del **Gruppo del Brenta** nell'area prealpina. Terreno di antico sfruttamento pastorale favorito dal clima mite del **Lago di Garda** e del **Lago d'Idro**. Alla sommità punto topografico; vista panoramica sulla **Val di Concei** ed, a nord, sulle **Giudicarie Esteriori** e la **Val Marcia**.

PANORAMICA SUL FORTE CARIOLA.



Caratteristiche storico-ambientali

Ricoveri e depositi siti presso l'area di sosta al rio Marach - Due grandi aperture danno l'accesso ad altrettante camere molto grandi, interamente scavate nella roccia a lato della stradina asfaltata del percorso. Altri due stanzoni scavati nella roccia, analoghi ai precedenti ma con aperture in cemento e piccole a forma di porta si trovano in altra dislocazione. Poco più a lato e a monte c'è quella che era la base di un ex baraccamento.

Trincee - Tutto il percorso è costituito da numerose trincee franate e da camminamenti. Anche in questa zona particolare, poco a monte del percorso, ci sono diverse grotte e trincee ormai costipate da terriccio e da vegetazione.

Forte Carriola o Por - A quota 1054 sorge su di un cocuzzolo panoramico che domina la **Conca di Pieve di Bono**. Costruito nel 1910, il Carriola, assieme al **Forte Corno**, ha rappresentato una delle più alte opere di ingegneria militare del momento. Ora si trova in stato di disfacimento quasi completo, causa le incursioni e scorrerie dell'immediato dopoguerra da parte degli Italiani che ne ricavarono qualche quintale di ferro.



DAL SENTIERO (NELLE VICINANZE DEL DOSSO DELLA TORTA), VISTA PANORAMICA SULLA VALLE DI CONCEI.

Aspetti floristici

Il percorso, che da *Lardaro* si snoda sulla sinistra orografica del *fiume Chiese* salendo alla località *Deserta*, si trova in una zona fitoclimatica di particolare interesse. Infatti sembra essere il punto d'incon-

tro tra il mondo botanico alpino (*Picetum* e *Alpinetum*) e l'immediata zona fitoclimatica sottostante meglio definita come *Castanetum*. Mentre in corrispondenza delle vallette solcate dai *rii Marach* e *Sadacla* il paesaggio floristico è costituito per lo più da specie tipo l'abete rosso ed il faggio, sul rimanente versante si notano aspetti floristici decisamente diversi, costituiti da vegetazioni prevalentemente termofila

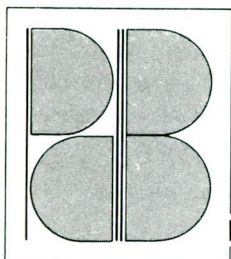
ed eliofila, come il pino silvestre e la roverella.

Lungo il percorso si attraversano prati e boschi, che in primavera sono rinvigoriti dalla presenza di numerose specie floreali: tra le più interessanti ricordiamo l'erica arborea, i bucanevi e i diversi tipi di anemoni.

*Elaborazione dei testi
dalle Fonti citate
a cura di Mario Antolini*

SENTIERO DELLA PACE - AREA DI SOSTA AL RIO MARACH (in via di realizzazione).





notizie

ricerca e studi

Le «Osservazioni» di Giovanni Antonio Nicolini

**UN INEDITO DEL 1839
SULLA VALLE DI DAONE**

Il prof. Antonio Di Seclì, già noto ai Lettori PBN per i suoi studi ed i suoi scritti sulla figura dello storico Giuseppe Papaleoni di Daone, ha scoperto un altro interessante documento relativo al nostro territorio e precisamente sulla Valle di Daone.

*Si tratta di una relazione, datata 1839, che è stata pubblicata dalla Rivista **Judicaria** del Centro Studi Judicaria (N. 7, a. III, n. 1, gennaio/aprile 1988, pagg. 11-21). Dato che tale pubblicazione culturale non giunge a tutte le popolazioni della Conca di Pieve di Bono, è stato cortesemente concesso a PBN di ripubblicare l'intero documento-studio del prof. Di Seclì per dare modo a tutti i Censiti della Conca di prendere visione di uno scritto che riteniamo della massima importanza anche perché, forse, utile ad aprire nuovi orizzonti futuri sull'assetto del nostro contesto sociale.*

Lo stesso estensore del documento, Giovanni Antonio Nicolini, con saggia antiveggenza scriveva: «Tale Valle di Daone, trattandosi in una situazione geografico-statistica delle più spiritose, opportune e concentriche al commercio in grande, reclama d'essere presa in conto, conosciuta, e ridotta all'attività; offrendo ai prediviti largo campo d'impiegare a buon frutto i loro capitali, e ciò tanto per la sua natura interna (... che) per l'esterno».

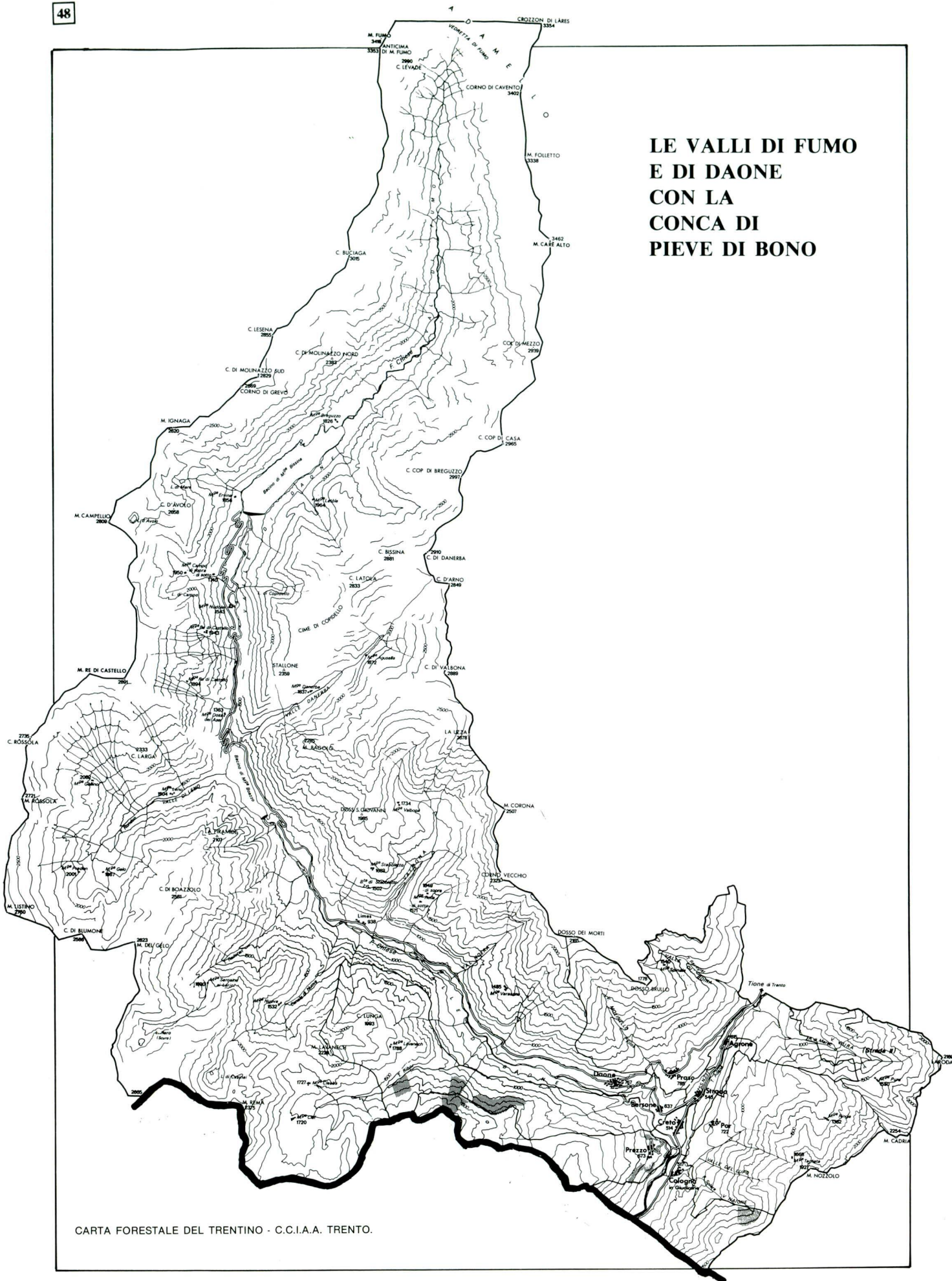
Ai cortesi Lettori il piacere di riscoprire il proprio territorio vallivo nelle parole scritte ben 150 anni fa.

La Redazione

VAL DI FUMO: PAESAGGIO ALPESTRE (Cortesia: Tarcisio Pellizzari).



**LE VALLI DI FUMO
E DI DAONE
CON LA
CONCA DI
PIEVE DI BONO**



Biblioteca Nazionale Braidense, Milano: Codici Morbio, miscellanea n. 96/94

NICOLINI, GIAN ANTONIO

Osservazioni storico, statistico, geografico¹, commerciali sulla Valle di Daone del Tirolo Meridionale

La Valle di Daone, che in via trasversale s'estende dall'Oriente all'Occidente tra lo Stato Veneto e la Svizzera, ha una lunghezza dalle 16² alle 9 leghe germaniche, ed una larghezza dalle 3 alle 4 leghe; talché se le deve attribuire attesi i suoi vari seni laterali una superficie quadrata di circa 24 alle 30 leghe quadrate.

S'attrova essa dal mezzodì al settentrione tra la Germania e l'Italia, ed al mezzodì e sera confina immediatamente colle Province Bresciana e Bergamasca, per il che con queste provincie starebbe in immediato vivace commercio se fosse più conosciuta.

Attesa la sua apertura e corso dall'oriente all'occidente, essa offre la comunicazione più immediata e più breve d'ogni'altra tra li Stati di mattina a sera, d'alché³ aperta che fosse con una strada commerciale, presenterebbe ed offrirebbe la comunicazione più breve del traffico orientale coll'occidente.

Alle sue due estremità immediate sono erette e si van di continuo erigendo le strade commerciali, che la pongono in stato d'immediata comunicazione colle varie piazze dell'Italia e porti di mare.

Ella è composta di molte e svariate invallature ed antri che non si ponno conoscere se non col percorrerla tutta, e del pari di vari e diversi colli, come non meno d'elevatissimi monti in specialità al settentrione, per il che in essa s'incontrano tutti i

vari climi [dal]⁴ temperato fino ai geli perpetui.

È coperta per intero di praterie, di vasti pascoli, e di quantità di boschi d'ogni specie a riserva di poche [elevate]⁵ vette di monti prive d'ogni terriccio, composte di granito primitivo.

Le sue catene di monti sono collegate e d'una natura di materiale selcioso al tutto eguale a quelli della Lombardia Settentrionale, quali contenendo quantità di ferro, ragion vuole di ritenere, che pur essa contenga nelle sue viscere questo prezioso materiale unitamente a vari altri minerali, ma in specialità il ferro come più dominante ed universale ed in alcune località il sasso cristallo sulla foggia e natura del Boemo.

In molte località si scorgono ancora antichi avanzi di vecchi scavi di minerali, e la storia e la tradizione assicurano, che avanti alcuni secoli era esercitata colla maggior attività la coltura della miniera del ferro, talché alcune località conservano ancora il nome derivato da tali esercizi, che vennero poi abbandonati per vicende estreme di guerre e pestilenze che desolarono e distrussero l'interi villaggi e popolazioni di que' tempi, talché poi vennero edificati de nuovi villaggi di⁶ pastori dopo il corso di molti lustri d'assoluto abbandono.

La massima parte delle località di tali esercizi e di scavi antichi vennero ricoperte da alluvioni e rilasci di

pezzi di monti prodotte dalle rivoluzioni naturali di vari secoli, talché ora non si conoscono più vestigia delle arti e commercio d'allora.

In vari incontri d'esplorazione fatte da forestieri in questa Valle di Daone, tutti lasciarono le notizie dell'esistenza delle miniere del ferro, del cristallo e d'altre varie spezie a seconda delle varie località ed antri esaminati da dilettaanti naturalisti.

Tale Valle di Daone trovandosi in una situazione geografico-statistica delle più spiritose, opportune e concentriche al commercio in grande, reclama d'essere presa in conto, conosciuta, e ridotta all'attività, offrendo ai prediviti largo campo d'impiegare a buon frutto i loro capitali, e ciò tanto.

Per la sua natura interna

Per essere feconda d'ogni qualità di boschi per alimentare perennemente qualunque fabbrica mercè la svelta riproduzione di varie qualità e località.

Di varie acque correnti per porle e mantenerle in moto, essendo la detta valle in tutto il suo corso di lunghezza bagnata dal Fiume Chies e da vari torrenti laterali più che atti al vopo [uopo]⁷, e che mercè dell'arte potranno ridondare a considerevoli vantaggi per far discendere i minerali⁸ a meri canali corritoi⁹.

1. geografico: geograco in ms *originale*;

2. dalle 16: dalle 10 in ms *Segarizzi*;

3. d'alché: talché *ivi*;

4. [dal]: omesso *ivi*;

5. elevate: omesso *ivi*;

6. di: da *ivi*;

7. vopo [uopo]: vogo *ivi*;

8. minerali: materiali *ivi*;

9. corritoi: conitoi *ivi*;

Di quantità ¹⁰ d'ottimi foraggi pel mantenimento d'ogni mezzo di trasporto, e

Di quantità di sapori bestiami per gli alimenti dei abitanti, e de forastieri che vi accorrono e

d'ottimi selvaggiumi per la classe civile e viaggiatori. Come non meno di scelte saporite verzure, e varie frutta silvestri e domestiche.

Per l'esterno

Per la sua prossimità e vicinanza alle principali piazze d'Italia e porti di mare, che favoriscono mirabilmente i trasporti per ogni estrazione ed introduzione e generi qualunque.

La natura della cosa così favorevole provoca ed invita il bel spirito de prediviti a costituirsi in associazioni mediante vari azionisti, per stabilire senza incomodo il fondo preliminare per sostenere la spesa di far visitare l'intera valle, e tutti i suoi seni ed altri da dotti ed esperimenti tecnici dell'arte e scienza mineralogica per accertarsi delle diverse specie de minerali ivi esistenti, e delle località più convenienti per l'intrapresa dei scavi, per deliberarsi con cognizione di causa a promuovere ¹¹ le ulteriori spese di scoperte e del tracciamento ed invenzione dei alberi forti e sufficienti per l'alimento perenne delle apposite fabbriche d'arte da costruirsi.

Contemporaneamente si esamineranno le varie sorgenti d'acque minerali per scoprirne la loro natura e forza tanto per giovarsene nella scoperta de minerali, quanto ancora per offrirle al pubblico acciò possano le popolazioni accorrervi per la salute, e così aver campo d'aumentare i stabilimenti a favore della Società.

La spesa preliminare d'esplorazione si può calcolarla ¹² dai 1000 ai 2000 fiorini di Vienna pari a lire austriache 3000 alle 6000; comprese le spese di guide ed indicatori, a seconda che si vorrà estendere l'esplora-



VAL DI FUMO CON IL BACINO IDROELETTRICO DI BISSINA (Cortesia: Tarcisio Pellizzari).

razione o sulle generalità di ¹³ enti minerali, oppure solo su alcune specie.

Nelle belle e grandi imprese però convien seguire il detto de vecchi esperimentati, che chi più spende nel procurarsi cognizioni, meno spende nell'impresa, perché s'assicura d'aprirsi via meglio l'intelletto all'ingradimento di vari stabilimenti sotto la spesa d'una sola direzione, ed amministrazione sull'esempio di quelli che erigono varie officine sotto un solo tetto.

Le spese ulteriori poi ¹⁴ di scavi per tracciarne gli alberi, così per di-

videre e separare le sorgenti d'acqua per effettuarne i dovuti esperimenti dipende più dal capo che da altro, e quindi niuno potrà preliminar la spesa se non che per azzardo, e quindi

La Società d'Azionisti di anno in anno mediante i suoi preposti stabilirà il fondo per sostenere di quel numero di scavatori che crederà opportuni al uopo, ed a seconda dei grandi di probabilità che avrà ottenuti in un anno le serviranno di norma per aumentarne nel successivo, giacché:

Potrebbe darsi nel breve spazio d'una stagione, ed ancor in un solo mese d'aver la felicità coi scavi di colpire nel tronco, e potrebbe succedere ben anco di lavorare per anni,

10. quantità: qualità *ivi*;

11. promuovere: promuove *ivi*;

12. calcolarla: calcolare *ivi*;

13. di: dei *ivi*;

14. poi: omesso *ivi*;

ed anco d'avvicino ed in somma prossimità della macchia dell'albero¹⁵, ma mai aver la fortuna di colpirla, come avvenne in questi ultimi tempi in Germania, che a lume de' leggitori si riporterà in questa considerazione.

Un cavaliere spiritoso per le novità ed indagini, avuta notizia che in un monte potesse esistervi la miniera del ferro, s'accinse da solo all'impresa.

Fatta esaminare tutta la vastità del monte da appositi tecnici, viene assicurato dell'esistenza, e le vengono indicate le località opportune per le prove de' scavi: ciò premesso,

S'accinse¹⁶ alla grande impresa dei scavi. Lavora per più anni, ma mai riesce di colpire l'albero, ne tronchi d'esso.

Non si scoraggia perciò, perchè quanto più avvalorava i scavi, altrettanto trovava di conservarsi l'indizi crescenti della certa esistenza del sasso ferro; ma mai però riusciva di colpire¹⁷ la macchia, talchè avvalorò le spese di tanto, che cominciava a perdersi di coraggio in vista che aveva data una formidabile scossa alle proprie sostanze, ed era in determinazione d'abbandonare l'impresa per mancanza non di spirito, ma di fondi.

Quando ben le succede, che un suo amico dell'alta Germania lo viene a visitare, ed essendo bensì un Prelato, ma un geniale di mineralogia, volle visitare il monte delle sue imprese, ed osservati i suoi scavi e la loro direzione, ebbe a prorompere contro la direzione de' suoi scavi, e fattili divergere, nel breve spazio d'un mese ebbe a colpire il tronco dell'albero, in modo che in quello stesso anno s'accinse anco all'erezione delle fabbriche, che tosto le prosperarono, e continuano nella sua spiritosa attività.

Ciò serva d'istruzione, che anco durante i scavi, e di mano in mano che crescono o diminuiscono gl'indizi, consiglio è di far visitare le località di quando in quando da qual-

che intelligente straniero, perchè può giovare ed apportare grandi risparmi.

Sulla probabilità dell'esistenza della miniera del ferro nella Valle di Daone, si riporterà qui un caso avvenuto all'estensore della presente memoria avanti alcuni lustri.

Nel 1811, s'introdusse in Daone un forastiere intelligente di miniere, e chiese di visitare la valle coll'ajuto di buona cognizionata guida, per essere condotto nelle località più indicate.

Visitata la valle, ritorna coll'asserire, che è certa l'esistenza della miniera del ferro.

Ritorna nel 1812 con due compagni, fa una visita più estesa, e con maggior gloria ritorna asserendola¹⁸.

Fa ritorno di nuovo nel 1813 e 14, con altri individui, e replica col maggior entusiasmo tale esistenza.

Non volendo il sottoscritto sprezzare del tutto questo avvenimento, prese interesse della materia, e si pose a discutere la cosa con questi, e veduta la loro costanza nell'asserire l'esistenza del sasso ferro, si pose ad eccitarli ad accingersi all'impresa. Al che risposero, non esser essi al capo¹⁹ di tale impresa, perchè privi dei mezzi per sostenerne le spese dell'indagine progressiva, ma che all'appoggio delle proprie cognizioni pratiche assicuraron²⁰ della reale esistenza.

Per porli all'impegno s'offrì il sottoscritto di tentare di trovar soci che somministrino i capitali e che assumano l'impresa; ma rendersi necessario che pur essi garantiscono col fatto le asserite lor cognizioni, al che non si rifiutarono punto di prestarsi nei modi a lor possibili, per il che si venne con questi al seguente trattato in sostanza.

1. Che essi dovranno prestarsi di continuo ai scavi fino al ritrovato ed esperimentato tronco in quattro crobie di lavoratori, cioè in 12 uomini e d'un numero doppio se la società lo esigerà.

2. Che essi si presteranno colla continua indefessa opera per la sola spesa stabilita a tanta farina, formaggio, sale, riso o pasta in settimana.

3. Che la società le contribuirà settimanalmente una svanzica in settimana per uomo, pel tabacco, burro, oglio e simili minuti, ecc.

4. Che la società dovrà mantenerle il capitale delle occorrevoli ferramenta e polvere da minatori.

5. Che saran soggetti alla sorveglianza continua e direzione d'un individuo posto dalla società.

6. Che ritrovata ed esperimentata la miniera per buona, avran in premio delle loro fatiche e lavori la proprietà di tre oncie delle dodici dell'ente minerale.

7. Che in qualunque tempo essi volessero in tutto od in parte alienare od ipotecare il proprio cavato, dovranno pria offrirlo alla società sotto pena di nullità di contratto.

A tutte queste severe condizioni si sottomisero francamente con formale istromento, talchè non s'incontrò difficoltà nel corso di 18 mesi²¹ d'unire dei doviziosi in società che eran per assumere l'impresa, quando che poi si veniva a trattare della conclusione della cosa, perirono di morte i due principali intelligenti accordati, e così rimase arenata la cosa.

Da ciò argomentar si deve quanto erano convinti quei individui cognizionati dell'arte della certezza dell'esistenza della miniera, e del pari della probabilità di poterla presto rinvenire, tostoche si assoggettarono d'arrischiare tutta l'opera e fatiche di 12 ai 24 uomini continui alla sorte a tutto loro carico.

Varie sono le specie del sasso ferro ed i mineralogisti le fanno ascendere a 7 qualità principali, ed altri le estendono fino a 9 qualità.

Le traccie che si hanno qui finora consistono, che ve ne possono essere di 4 qualità, cioè due griggiocerulee o cenericcie, una di qualità nera, [e] cioè oscura, ed una bianca.

Anco su questo argomento, per accertarsi che l'esplorazioni sian fatte a dovere, richiedesi che la visi-

15. ed in somma... dell'albero: omesso *ivi*;

16. S'accinse: S'accinge *ivi*;

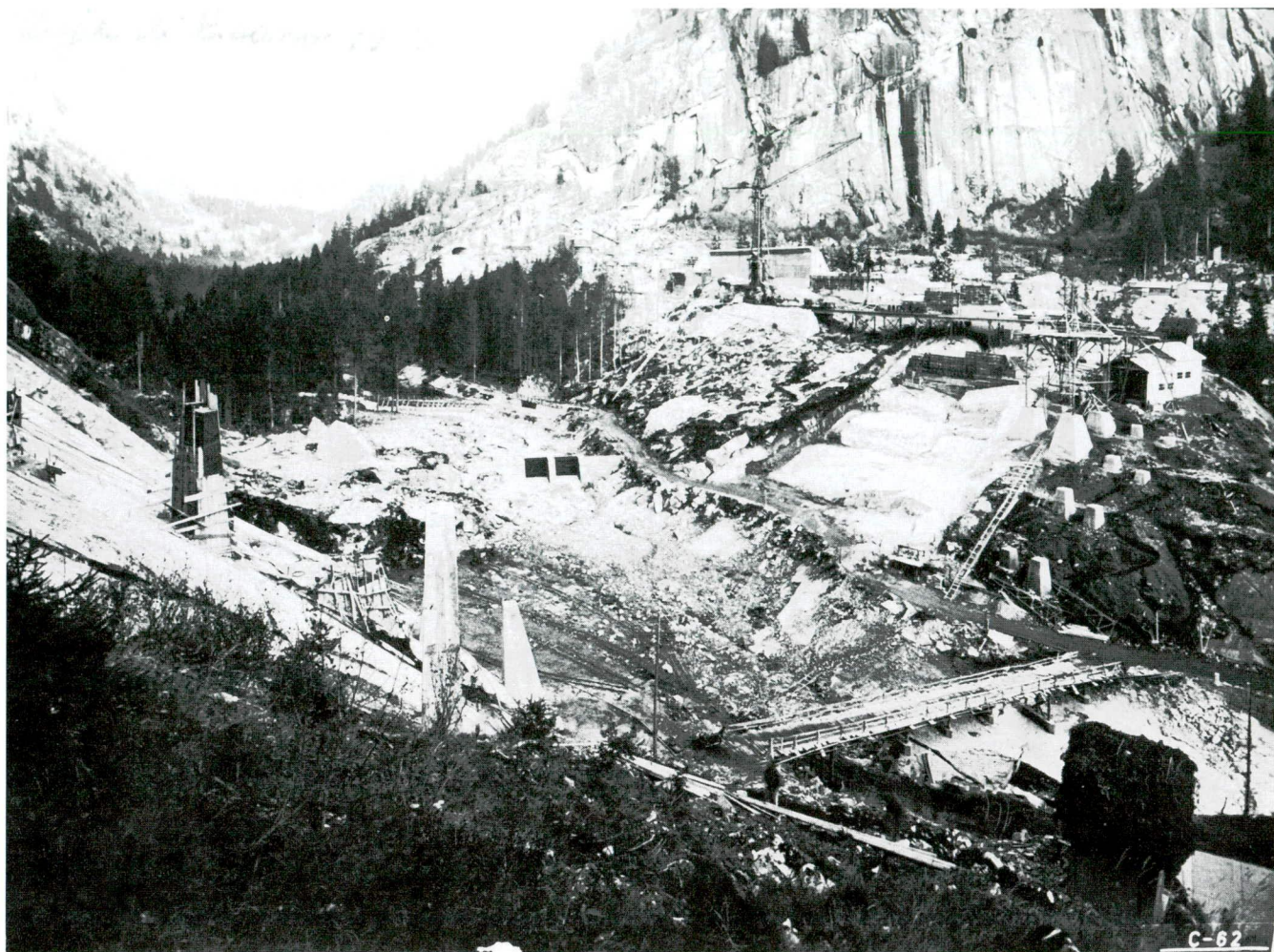
17. colpire: colpire *ivi*;

18. asserendola: asseverandola *ivi*;

19. capo: caso *ivi*;

20. assicuraron: assicuravano *ivi*;

21. di 18: di 126 *ivi*;



VAL DI DAONE - ANNO 1953: LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA DIGA DEL BACINO IDROELETTRICO DI «BOAZZO» (Cortesia: Livio Losa).

ta sia fatta da cognizionati della varie specie, affinchè non venga tralandata quella far si²² che può offrire maggior materiale e più vantaggioso.

In secondo interessa assai d'indagare le varie qualità, essendovene alcune che combinate assieme producono una qualità di ferro assai più stimata e ricercata.

In corto dire, quando si accinga a tale impresa, importa d'accingersi con grande coraggio e senza risparmio, per rilevare tutte le cognizioni al uopo, onde la cosa sia prosperata dalle maggiori cognizioni possibili per così accertarsi d'un prospero e felice avviamento fin dal suo principio.

Sia della principal massima, che chi più spende nel procurarsi solide cognizioni tecniche, meno spende,

perchè l'intrapresa è incaminata²³ coi più solidi principi dell'arte che aiutano per gli ulteriori sviluppi dell'arte stessa a più prosperi e vantaggiosi progressi.

Non esistono più località in prosimità all'Italia e concentriche al commercio, che di già non siano state invase e sviluppate da speculatori fino all'ultimo quadrante.

Solo questa Valle di Daone s'attrova ancora sconosciuta ed in stato vergine, talchè egli è forza d'argomentare giusta i dati, che quella società che imprende a darle un condegno sviluppo non abbia che a prosperare, per il che va tutto l'argomento a credere, che i capitali ivi impiegati non saran gettati alla fonte²⁴, ma impegnati al miglior lucro.

Tutto il rischio va a ridursi nelle preliminari spese d'esplorazione, il resto è di già assicurato dai positivi dati, i quali se verranno secondati da avveduta arte, saran coronati di gloria e d'effettiva rendita, perchè quell'azionista che non vorrà prender parte alle successive opere, sarà però certo d'un condegno affitto annuo; e chi non vorrà più possedere la propria azione, avrà la facilità pronta di convertirla in effettivo contante.

Via maggiormente aumenteranno di valore le azioni impiegate in questa valle, se si verificheranno i progetti delle strade ferrate d'Italia, giacchè questa località non dista da quelle che di 6 alle 7 ore di tragitto.

22. far si: fonte *ivi*;

23. incaminata: incominciata *ivi*;

24. fonte: sorte *ivi*;

Progetto del Statuto Sociale

1. Per facilitare le azioni vengo-
no queste stabilite al numero preci-
so di 120; quali esigerebbero giusta
il progetto preventivo il sacrificio
per l'esplorazione di f.ni 6.00²⁵ x.ni
40.00 ossia lire a. 50 per ogni azio-
ne; E [e] se si vorrà portare tal spesa
al doppio per assicurarsi viemeglio
delle cognizioni, la spesa sarà di au-
striache 1.e 100 per azione.

S'intende da sè che un individuo
può assumere quante azioni crede, e
quanto maggiore sarà il numero
delle azioni prese da un individuo,
altrettanto minore sarà il disturbo
per la convocazione annuale degli
azionisti, che minori saran in nume-
ro.

2. L'individuo che ha maggiori
azioni, egli è l'amministratore lega-
le della società, al qual diritto può
rinunciarsi, e cade allora sul secon-
do possessore di maggiori azioni e
così di seguito.

3. Se tutti rinunciano, la società
passa a pluralità di voti all'elezione
dell'amministratore.

4. Ogn'anno in Dicembre o Gen-
najo ha luogo la convocazione dei
membri sociali.

5. Tutto vien fissato e deciso a
pluralità di voti. Gli assenti assento-
no per legge alle decisioni e piani dei
presenti.

6. Chi manca dal versare nella²⁶
cassa sociale nei tempi stabiliti le
somme fissate è cassato per legge
dalla Società e rinuncia alla Società
le somme che avesse fin là versate.

7. Le azioni decadute rimangono
a favore del corpo sociale, che au-
mentano la spesa alle azioni sussi-
stenti per quel corso d'anno ed alla
prima tornata vengono incantate²⁷
e deliberate al maggior offerente,
per qualunque offerta ottenuta, e se

nessuno vi aspira resta alla Società
di nuovo fino alla successiva torna-
ta annuale.

8. L'amministratore agisce nel
corso dell'anno giusta le delibera-
zioni e piani stabiliti dalla Società
unita in congresso. Se nel corso
dell'anno interessa il ben sociale di
far qualche variazione, deve per
queste sentire il parere e riportare
l'assenso scritto o sottoscritto dai
due maggiori possessori di numero
d'azioni.

9. Non sarà convocata la Società
nel corso dell'anno se non per casi
assolutamente straordinari, che in-
teressino la sussistenza sociale.

10. L'amministratore 15 giorni
pria della convocazione annuale
presenterà il conto della gestione ai
due maggiori possidenti azioni per
la revisione, e poi sarà passata sotto
la sanzione della Società riunita a
pluralità di voti.

11. Nel caso di parità di voti, la
decisione sarà in favor dell'ammini-
stratore.

12. Qualunque altra questione,
in caso di parità di voti, sarà rimes-
sa al parere e decisione dei tre mag-
giori possidenti azioni.

13. Ogni azionista è libero di
alienare quando le pare e piace le
sue azioni, se però le offrirà alla So-
cietà, farà cosa grata. La Società
però di comune accordo o per deci-
sione a pluralità di voti potrà stabi-
lire quei vincoli maggiori sociali che
crederà opportuni per allontanarsi
disturbi di stranieri, oppure limitare
la libertà a soggetti a lei benevisi.

14. La Società avrà di vista di
mantenere fermi i suoi statuti e di
non cangiarli se nonche per gravi
cambiamenti di circostanze.

15. Ogn'anno l'Amministratore
avrà l'incarico di far celebrare due
funzioni nella Chiesa locale della
Valle a spese sociali, l'una al princi-
pio della campagna per invocare il
lume de' lumi e la protezione sulla
Società e suoi lavoratori; l'altra in fi-
ne della campagna in rendimento di
grazie, onde così incoraggiare i la-
voratori alla fedeltà ed attività e
buona fede religiosa e conciliare il
rispetto e la subordinazione alle leg-
gi, regolamenti e preposti della So-
cietà.

In Dicembre 1839

Gianantonio dr. Nicolini

VAL DI DAONE - BAITE IN INVERNO (Cortesia: Tarcisio Pellizzari).



25. f.ni 6.00; f.ni 16 ivi;

26. nella: alla ivi;

27. incantate: incontrate ivi.

NOTA DEL CURATORE

Di recente il bacino della Valle di Daone è stato definito «mineralogicamente» interessante da Aldo Gorfer (cfr. **Le valli del Trentino-Trentino occidentale**, Manfrini, Calliano, 1975, p. 594).

Nel secolo scorso Quintilio Perini (in **Statistica del Trentino**, Trento, 1852, vol. II, pp. 176-78) su Daone scriveva, tra l'altro: «*Si vuole che in questa valle vi sieno miniere di ferro, e una vecchia tradizione accenna a vari luoghi, nei quali si pretende vi fossero cave di questo metallo*».

Nella prima metà del 1800 un daonese illustre, il «dottore nelle leggi» Giovanni Antonio Nicolini, che fu pure capo-comune del villaggio natio, redasse dalle «**Osservazioni storico, statistico, geografico, commerciali sulla Valle di Daone del Tirolo Meridionale**», seguite da un «**Progetto del Statuto Sociale**».

Il manoscritto, datato «*decembre 1839*» non è mai stato pubblicato.

Nel 1923 l'avv. Attilio De Biasi si interessò alla «*memorietta verosimilmente autografa*» finita, nel frattempo, tra le carte Morbio della Biblioteca Braidense di Milano.

È stato probabilmente l'avv. De Biasi, nipote del Nicolini, a trasmettere copia delle «**Osservazioni**» allo studioso Arnaldo Segarizzi, il quale in «*Studi Trentini di Scienze Storiche*» del 1923 (a. IV, fasc. IV, pp. 360-361) segnalava per la prima volta l'esistenza dell'inedito del dott. G. A. Nicolini.

Come ho già accennato, alle «**Osservazioni**» propriamente dette si accompagna un «**Progetto del Sta-**

tuto Sociale». Quest'ultimo si compone di 15 articoli; mentre nelle prime l'autore è intenzionato a suscitare interesse nei confronti delle ricchezze minerarie della sua valle.

A tale scopo tendono, quindi, le «**Osservazioni**»; e motivi di sviluppo dell'economia valligiana avranno con ogni probabilità spinto Nicolini a descrivere le, per molti aspetti, interessanti caratteristiche naturali, climatiche, viarie, idriche ecc. della Valle di Daone.

Quando alcuni anni or sono mi interessai per la prima volta al nostro manoscritto, non ero a conoscenza degli stessi, passati, interessi dell'avv. De Biasi e dello studioso Segarizzi. Dei due ci sono giunti delle copie: un dattiloscritto del primo, conservato dai discendenti che vivono a Bergamo; un manoscritto del secondo, custodito nella Biblioteca comunale di Trento (ms 3463).

Il manoscritto «*forse autografo*», che ritengo originale, è conservato presso la Braidense di Milano, collocato tra i «*Codici Morbio n. 96/94*».



VAL DI DAONE - BACINO IDROELETTRICO DI «BOAZZO» (Fotoamatori P. Bono, 1988).

Qui propongo la trascrizione da me fatta su microfilms, con la preoccupazione di annotare volta a volta le diversità esistenti tra la mia trascrizione e quella di Segarizzi.

Infine, devo confessare come questa lieve fatica, che ancora una volta intendo proporre soprattutto ai Giudicariesi, non ha avuto l'intendimento di sviscerare l'argomento e il documento. A ben pensarci ho inteso offrire una fonte, secondaria certamente, comunque da registrare negli annali della cultura del popolo giudicariense.

A me come sempre resteranno il piacere di aver operato a favore della conoscenza e la speranza di aver saputo anche ora testimoniare l'affetto non più recente per la terra di Giuseppe Papaleoni.

Trento, aprile 1988

Antonio Di Secli

P.S.: - Ringrazio Daniela Mosca, don Giorgio Gabos, Luciano Borrelli e Sergio Baldessari per il diverso ma utilissimo contributo.

Le due **epigrafi** riprodotte sono state prese dai **Santini-memorie** stampati in occasione del decesso delle due Persone nominate.

Le Giudicarie nel periodo bellico 1914-1918

*Per comprendere con maggior profondità le pagine dedicate al «Sentiero della Pace» da PBN, su questo stesso numero, si ritiene utile riportare su queste colonne anche uno «studio» preidispuesto dal «Gruppo di Ricerca C8» che ha operato, per conto della **Co.Ri.Pro. di Rovereto** nell'ambito del **Consorzio «Lavoro nel Verde»**, sul nostro territorio in una analisi di approfondimento per predisporre i materiali più adeguati al progetto di un «Sentiero della Pace» strettamente legato alle vestigia lasciate in terra giudicariense dalle fortificazioni austroungariche. I giovani che hanno animato — e che animano — questa particolare attività promossa dall'**Agenzia del Lavoro** del competente **Assessorato al Lavoro della Provincia Autonoma di Trento**, hanno saputo anche allestire, nel novembre 1987, una «Mostra» sulla prima grande guerra che ha richiamato, presso la sala assembleare del Comprensorio a Tione l'attenzione di studiosi e di convalligiani su un patrimonio che può ancora offrire elementi di conoscenza e di verifica.*

Agli estensori della ricerca ed ai dirigenti dello specifico settore operativo vada il più ampio riconoscimento anche da parte di PBN.

La Redazione

CORVÉE DI PORTATRICI MILITARIZZATE ALLA VALLETTA ALTA DI SAN VALENTINO (Foto: E. Jenny - Cortesia: Ing. Dante Ongari).



LA PRIMA GUERRA MONDIALE E LE GIUDICARIE

Segni premonitori

Fin dall'inizio della Prima Guerra Mondiale era manifesta la diffidenza con la quale il governo austriaco guardava alla neutralità italiana anche in seguito all'entrata in guerra al fianco dell'impero dei turchi, ostili agli italiani per la recente occupazione della Libia. Il governo di Vienna, inoltre, era consapevole che gli spiriti irredentisti delle popolazioni trentine potevano costituire facile pretesto per un'entrata in guerra dell'Italia, nonostante il Trattamento di Alleanza esistente tra i due Paesi.

Dal punto di vista militare vennero perciò adottate misure preventive volte a cautelarsi da un non improbabile voltafaccia italiano. In quest'ottica il confine politico con l'Italia venne suddiviso in tre grandi zone diverse per le caratteristiche del terreno e di difesa: **Tirolo - Carnia - Isonzo**.

Nella prima di queste zone era inclusa quasi tutta la regione atesina che fu a sua volta suddivisa in cinque settori operativi o *Rajon*: 1° **Stelvio** - 2° **Tonale** - 3° **Trentino meridionale** - 4° **Fiemme** - 5° **Cadore**.

Nel terzo Rajon erano compresi il settore di confine della **Giudicarie** (*Grenzabschnitt*), il settore fortificato di **Riva** (*Festunabschnitt*) ed il settore di **Trento**.

Il Comando del settore delle Giudicarie aveva la propria sede a **Bondo**, era affidato al *Colonnello Theodor Spiegel* ed estendeva la propria competenza territoriale su tutto il distretto amministrativo di Tione. In stretta collaborazione col settore di Bondo doveva operare anche il settore di Riva, dislocato ad Arco e comandato dal *Generale Anton Schiesser*.

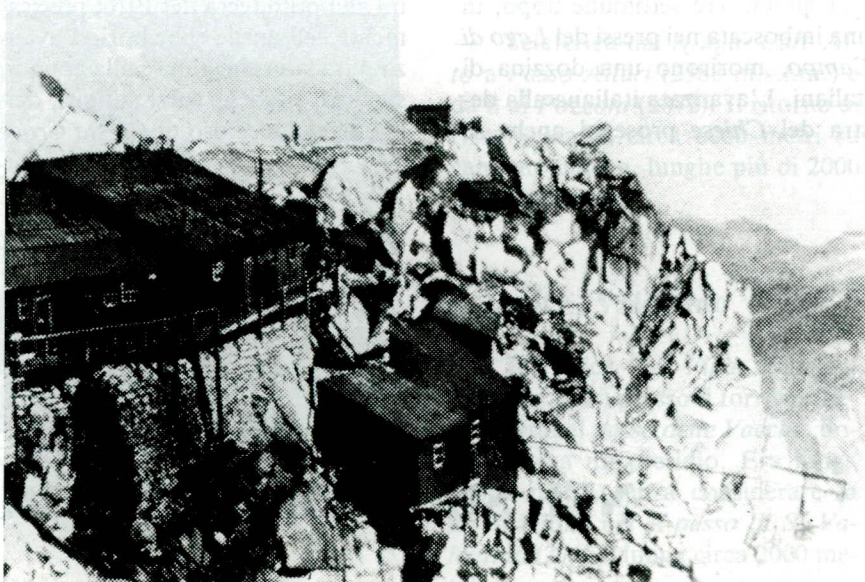
La difesa del confine venne allestita durante il periodo della neutralità italiana e consisteva in una potente linea di resistenza molto arretrata rispetto al reale confine politico. Questo arretramento era volto

ad una riduzione dello sviluppo di questa prima linea che in tal modo veniva resa più facilmente presidabile e difendibile. Detta prima linea di resistenza si collegava alle strutture fortificate esistenti ed era fornita di imponenti opere campali quali trinceramenti, gallerie in roccia, postazioni di artiglieria, baraccamenti e relative vie e sentieri di accesso.

Le linee fortificate o comunque difese nel settore giudicariense com-

Lungo il dislivello tra i bacini del *Sarca* e del *Chiese* erano realizzati dei piccoli posti di vigilanza in corrispondenza dei valichi più accessibili. Oltre il *Passo del Frate* v'era, invece, realizzata una linea continua di fortificazioni (trincee) che attraverso il *Corno Vecchio* ed il *Dosso dei Morti* raggiungeva i *forti di Lardaro*.

La linea risaliva poi alla sinistra del fiume *Chiese*, verso *malga Rìngia* ed il *Monte Càdria*. Da qui se-



CIMA CARÈ ALTO: STAZIONE DI ARRIVO DELLA TELEFERICA DAL RIFUGIO CARÈ ALTO (LA PIÙ ALTA DI TUTTO IL FRONTE ALPINO (Foto: H.v. Lichem - Cortesia: ing. Dante Ongari).

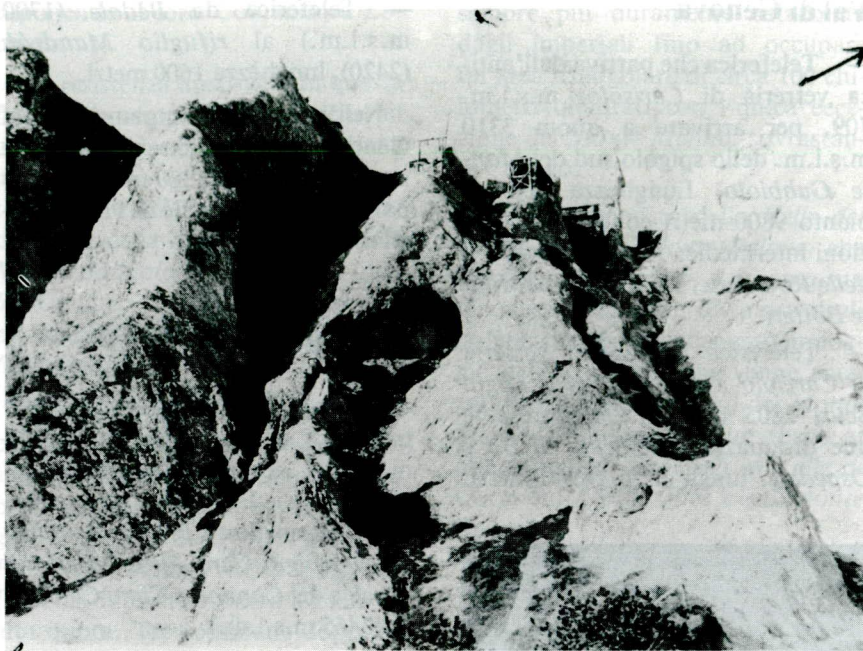
prendevano tutto lo sviluppo tra il *Passo di Lagoscuro* (3166 m.s.l.m., tra la *Val di Genova* ed il *Tonale*) ed il *Dosso della Torta* (2151 m.s.l.m., tra la *Val Marcia* e la *Valle di Concei*, in *Val di Ledro*) con una riduzione di circa il 50 per cento dello sviluppo del confine politico, pari a circa 140 chilometri.

Tra l'altro, nei 18 chilometri di area glaciale dell'Adamello, non era realizzata nessuna difesa dato che in quel tempo non era considerato terreno sede di possibili operazioni militari. In quest'area erano tuttavia predisposti dei punti di osservazione in corrispondenza dei rifugi esistenti (*Mandrone*, *Làres*, *Carè Alto*).

guiva il dislivello tra le *Giudicarie* e la *Valle di Ledro* fino al *Dosso della Torta*.

Dichiarazione di guerra dell'Italia, 24 maggio 1915

Alla dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, il Comandante del settore di Bondo, il già citato Col. Spiegel ordinò alle proprie truppe di abbandonare il lunghissimo confine politico e di ritirarsi a tergo della prima linea fortificata. Già nella prima notte di guerra le truppe italiane avanzarono in forze dal tortuoso confine politico ed in breve tempo si attestarono fino a *Cimego*,



TELEFERICHE AL PASSO DEL FRATE IN CONCA D'ARNO IN VAL DI BREGUZZO (Foto: P. A. Rizzonelli - Cortesia: ing. Dante Ongari).

— Dalla stazione intermedia del *Redónt* l'altra diramazione, lunga 2300 metri, saliva per il *vallone di Arnò* fino alla *malga Vallona* (1800 m.s.l.m.) per un totale di 6100 metri.

— Dal *Passo del Frate* la teleferica calava nel versante opposto in *Val di Daone* fin presso la *malga Vallona*, precisamente vicino alla località *Fontanella*.

Nell'insieme gli impianti nella Val di Breguzzo erano rappresentati da quattro teleferiche per un totale di 15250 metri di sviluppo, a cui vanno aggiunti 3300 metri di palorci.

Doss dei Morti

— La teleferica in partenza dai *fienili di Val Bondone*, 1200 m, in destra del *torrente Adanà*, aveva funzione di rifornimento sussidiario delle difese del *Dosso dei Morti* specie nei tratti più a nord del crinale.

— Teleferica del *Dosso dei Morti*, 2183 m, lunga 2400 metri con stazione di smistamento alla vecchia *malga Avalina* (1970 m) e con l'arrivo poco sotto il colmo del monte.

— Due altre teleferiche salivano al *Dosso dei Morti* da est: una dalla *Costa di Rio*, 1024 m, lunga circa 2900 metri; l'altra partiva dai pressi

di *forte Corno*, 1020 m, e saliva alla stazione di testa del *Dosso dei Morti*, lunga 3300 metri.

Monte Nozzolo e Monte Cadria

— Teleferica lunga 650 metri che da *malga Ringia*, 1398 m, in sinistra del *Chiese* saliva alla quota 1683 m in direzione *malga Taiade*. La stazione di partenza era raggiunta dai carriaggi per la strada militare che dalla strada di *Lardaro* saliva al *forte Cariola*, proseguendo poi per la vasta conca di *malga Ringia*.

— Teleferica lunga 1000 metri, che da *malga Ringia* portava al *Nozzolo Piccolo* (1927 m), dove una serie di palorici scendevano verso gli avanposti e alla stazione d'arrivo delle *Teiade*.

— Teleferica con partenza a *malga Pura*, diretta al *Campèl* (2029 m).

La Roda e Gavardina

— Teleferica diretta a *malga Pura* (1550 m), lunga 2600 metri in partenza dal *Pian di Marach* (790 m).

— Teleferica che da *malga Pura* si diramava fino a quota 2049 m del crinale tra la *Val del Chiese* e quella

di *Ledro*, da dove un palorcio lungo 600 metri finiva sulla *cima Laroda* (2169 m).

— Teleferica lunga 1900 metri, che da poco sopra *Pra di Bondo* saliva a *malga Lanciada* (1185 m) per poi continuare verso il vallico di *Roccia Campeï* o *Lumar* (1948 m).

— Teleferica lunga 1100 metri in partenza dai *fienili di Dasone* in *Val Gavardina* diretta verso *malga Lanciada*.

— Teleferica che dall'*Ussól* saliva al *Gavardina*.

* * *

Al complesso di teleferiche del settore Giudicarie finora menzionate è da aggiungere quella che da *Trento* finiva a *Breguzzo*, dopo 45000 metri, che passava dalle stazioni intermedie di: *Vezzano - Sarche - Ponte Arche* e *Tione*. Quest'ultima lunga dorsale era stata costruita per la insufficienza e precarietà del traffico stradale attraverso le anguste strozzature del *Sarca*, del *Limarò* e della *Scaletta*, soggette a delle inevitabili interruzioni per frane e valanghe.

Nel settore Giudicarie erano in funzione **32 impianti di teleferiche** per uno sviluppo complessivo di quasi **138.000 metri** in collegamento con **66 palorci a motore, a contrappeso e a mano**, per una lunghezza totale di altri **30.000 metri**.

Tione, dicembre 1987

**Gruppo di Ricerca C8
Consorzio Lavoro nel Verde
CO.RI.PRO.**

BIBLIOGRAFIA

ALBERTO MOGNASCHI, *Bondo e Breguzzo nella Grande Guerra 1914/'18*, presentazione di *Pasquale Pizzini*, edito dalla Cassa Rurale di Bondo e Breguzzo, 1985.

DANTE ONGARI, *Diario di guerra del Corno di Cavento del Tenente Hecht*, 1976.

FELIX HECHT, *Diario di guerra dal Cadria e dallo Stivo*, traduzione di *Dante Ongari*, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche Trento.

GIANNI ZONTINI, *Storo un paese al fronte*. Aspetti di storia sociale di un del Trentino meridionale nel primo '900; dall'amministrazione asburgica all'occupazione militare italiana. Biblioteca comunale di Storo, 1981.



*Teleferica per Redond-Oanerba
Stazione intermedia TRIVENA. p.d.v.*

VAL DI BREGUZZO - MALGA ACQUAFORTE: STAZIONE PER TRIVENA (Foto: P. A. Rizzonelli - Cortesia: ing. Dante Ongari).



CARÈ ALTO - ALLOGGIO DELLA TRUPPA PRESSO LA VETTA CENTRALE (Foto: F. Raffener - Cortesia: ing. Dante Ongari).

IL RIO SADÀCLA

Discendere i fiumi con la canoa è uno sport molto in voga; discenderli a piedi lo è molto meno, ma io ho scelto quest'ultima soluzione per seguire, dalla sorgente alla confluenza con l'Adanà, il **Rio Sadàcla**.

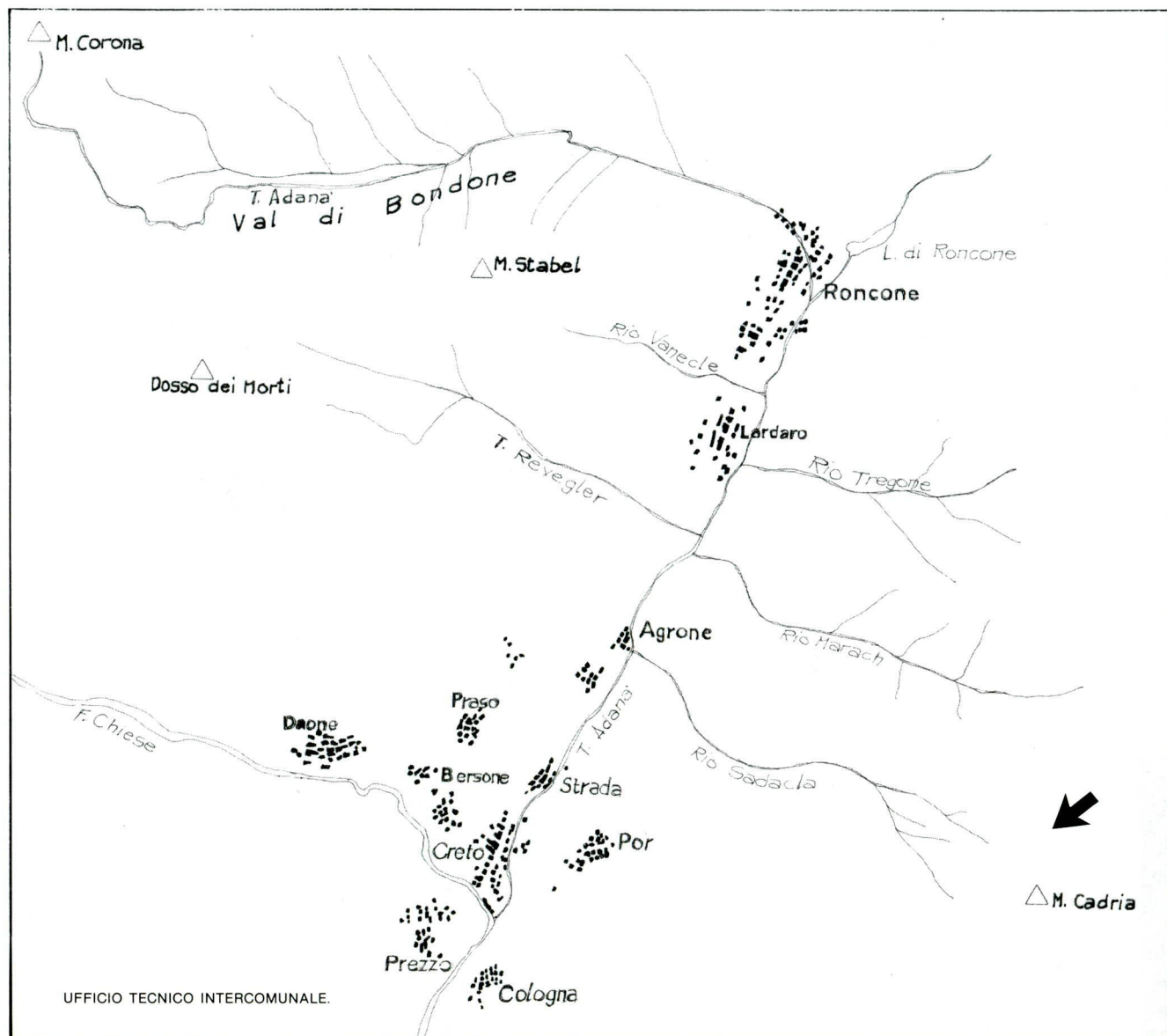
Esso nasce dai versanti occidentali del *monte Cadria* (m. 2254) poco sotto *malga Ringia*; le sue sorgenti vengono subito incanalate nei serbatoi che alimentano gli acquedotti di Agrone, Laggio e Carriola.

L'acquedotto di Agrone serve anche come condotta forzata per far funzionare la centralina comunale posta in località «*Salatino*».

Nasce a 1300 metri di quota e si getta nel torrente Adana a quota 600 metri a sud di Agrone; è lungo circa tre chilometri e mezzo e quindi scorre ripido, incanalato in una valle stretta, sempre contornato da piante di salice, nocciola, faggio, carpino ed ontano che tra un argine e l'altro intrecciano i loro rami; l'alveo è sempre molto stretto.

Le sue acque, un tempo, servivano per l'irrigazione e per l'uso nei fienili; ora i canali che servivano per questi servizi sono tutti inutilizzati perché sostituiti da moderni acquedotti agricoli.

Appena sotto le «prese» dell'acqua l'alveo è molto largo; questo a causa delle numerose slavine che scendono dai versanti del Cadria; poi si restringe. Qui, tra sassi di granito, rami secchi e fogliame, scorre anche poca acqua; poi man mano che si scende altre sorgenti contribuiscono ad accrescerne la portata. A valle delle «*ville di Deserta*», sulla sinistra del torrente (quando parlo di sinistra o destra intendo quella orografica), un muretto di sassi di granito ed una presa dell'acqua stanno ad indicare l'acquedotto austriaco che serviva alla palazzina dei comandi di *forte Carriola*.



Poco sotto, una canaletta di legno (tronco scavato) indica che da lì partiva l'acquedotto per i *fienili di Bër*, ormai in disuso. Qui il rio scorre con poca pendenza; sulla destra, in alto, si vedono lembi dei *prati di Laggio*.

Ormai stiamo per raggiungere il *ponte di Bër*, ma prima, sulla destra, c'è da ammirare un manufatto in granito e cemento: è l'antico frantoio che serviva per fare la sabbia che è servita per la costruzione del forte Carriola nel 1910. Il ponte è solidissimo; vi passavano difatti le «Praghe», che portavano materiali ed armamenti al forte; sotto è a forma di arco; è stato allargato negli anni '70 dal cantiere scuola. Qui sedie, bottiglie, cassette e sporte di

plastica stanno a dimostrare che è arrivata «la civiltà»!

Da qui il torrente scende ripido, tutto incanalato nella roccia; una cascata di una decina di metri porta nell'orrido detto «*el büs de la Ràsega*»: prende il nome dal fienile sovrastante.

Una valletta sulla destra, che parte dalla strada, viene usata abusivamente come scarico di immondizie. L'acqua poi scorre tra due strapiombanti pareti di roccia distanti un metro l'una dall'altra. Poco sotto, sulla destra, una costruzione di sassi di granito a forma di torre rotonda: è una vecchia «calchèra», che serviva per fare la calce utilizzando la roccia che la sovrasta.

Pochi metri e arriviamo al ponte sulla nuova strada che sale da *Por*; da qui il fiume prosegue ancora tra rive scoscese e pericolose fino ai *prati di Pragardù*, dove un ponticello in legno unisce le due sponde; un particolare curioso: il ponte è chiuso da un cancello, forse perché pericolante o forse perché privato. Pochi metri sopra una bella cascata, rovinata da una valletta dove qualcuno ha scaricato uno scaldabagno e alcuni barattoli di latta dalla strada che passa sopra.

Si scende tra alcune cascatelle e con, alla sinistra, roccia fino al ponte di legno delle *Pozze*; sulla destra, scavato nella roccia ai piedi di tre cascatelle, i resti del «*canal de le Póze*». Sulla sinistra la strada porta alla nuova *centralina di Salatino* che scarica le acque eccedenti poco sotto. Qui il fiume lambisce i prati per la prima volta.

Dalle *Póze* scende fino a *Brenòlt* tra pareti strapiombanti; lambisce appena i prati e, dopo pochi metri, con poca pendenza, inizia il salto della **cascata della Sadàcla**. Una decina di metri sopra il salto, sulla sinistra, si nota l'entrata di una galleria austroungarica.

La *cascata della Sadàcla* è senz'altro una delle più belle del Trentino; dalle finestre delle case di Agrone si ammira in tutta la sua bellezza ed inoltre si può godere del rumore cantilenante che fa l'acqua scendendo. Il primo salto è di una ventina di metri e forma la «*tina de sura*» («tina» di sopra): la *tina* è un buco scavato nella roccia da secoli

di erosione. Poi l'acqua sparisce tra la roccia ed esce di nuovo dopo pochi metri facendo un altro salto ancora di una ventina di metri e formando «*la tina dei òmèn*» (la «tina» degli uomini) lunga tre metri, larga due per un buon metro di profondità; qui, quando d'estate scendeva poca acqua, i giovani vi facevano il bagno.

Poi l'acqua scende formando altre due cascatelle formando «*el böi dele fomne*» (fossa delle donne) perché dicevano che le ragazze facevano il bagno qua dove l'acqua era più bassa; io non ricordo di averne mai viste.

La cascata della Sadàcla è come il termometro per gli Agronesi; difatti un mantello di ghiaccio la copre tutta per tre volte ogni inverno; dopo la terza volta si dice che «dall'inverno siamo fuori». Quest'anno, vista la mitezza del clima, non si è mai coperta di ghiaccio; solo è rimasta ghiacciata dalle parti, ma nessuno ricorda che si sia verificato un'altra volta un simile evento.

Dal «*böi delle fomne*» il fiume scende fino al *ponte di Caré*, ricostruito più massiccio dopo che l'alluvione del 1976 aveva portato via quello vecchio composto da due tronchi; lì vicino un paracarro con la scritta «**BIM + 1675**», di cui nessuno sa il significato.

Poi il rio lambisce i *prati di Caré* all'ombra di alberi di pioppo; passa sotto un ponticello di legno e confluisc nel *torrente Adanà*.

Nel *rio Sadàcla* vi si possono anche pescare le trote, piccole ma buone; e visto come ora è inquinato l'Adanà i pescatori preferiscono pescare in queste acque.

Nel 1963 il rio Sadàcla, assieme al *rio di Maràc*, doveva essere incanalato e fatto affluire nella galleria che porta l'acqua dell'Adanà alla *diga di Morandino* (Val di Daone), in località *Prà del Comune* era già stata costruita una baracca per il cantiere; poi il primo governo di centrosinistra nazionalizzò le centrali e non si fece niente, per fortuna! Altrimenti addio cascata della Sadàcla.

Antonio Armani

Un ringraziamento al signor Sandro Marzadri per le notizie fornitemi.

LA CASCATA DE «LA SADACLA» (Foto: Antonio Armani).



Fluitazione del legname in Val del Chiese

Il discorso iniziato dal prof. Franco Franchini sulla «Fluitazione di legname nella Valle del Chiese» — (V. PBN, n. 19, a. VIII, n. 1 gennaio/aprile 1988, pagg. 32-34) — viene ripreso dall'ins. Paolo Scalfi il quale ha inviato cortesemente alla Redazione «qualche notizia e considerazione» su quanto già pubblicato nel citato articolo. Ringraziamo per la cortese collaborazione.

La Redazione

IL CHIESE SUL FONDOVALLE DELLA VAL DEL CHIESE (Fotoamatori Pieve di Bono - 1988).



L'atto è solo citato e, quindi, ne ignoriamo gli eventuali compensi, magari in denaro.

* * *

Il commercio del legname nel 1700 aveva ormai trovato interessi anche e soprattutto oltre i confini del Principato di Trento. Infatti nel 1752 alcuni commercianti bresciani *«domandano l'approvazione di cinque capitoli per le norme della fluttazione del legname da loro acquistato nella Comunità di Storo»*.

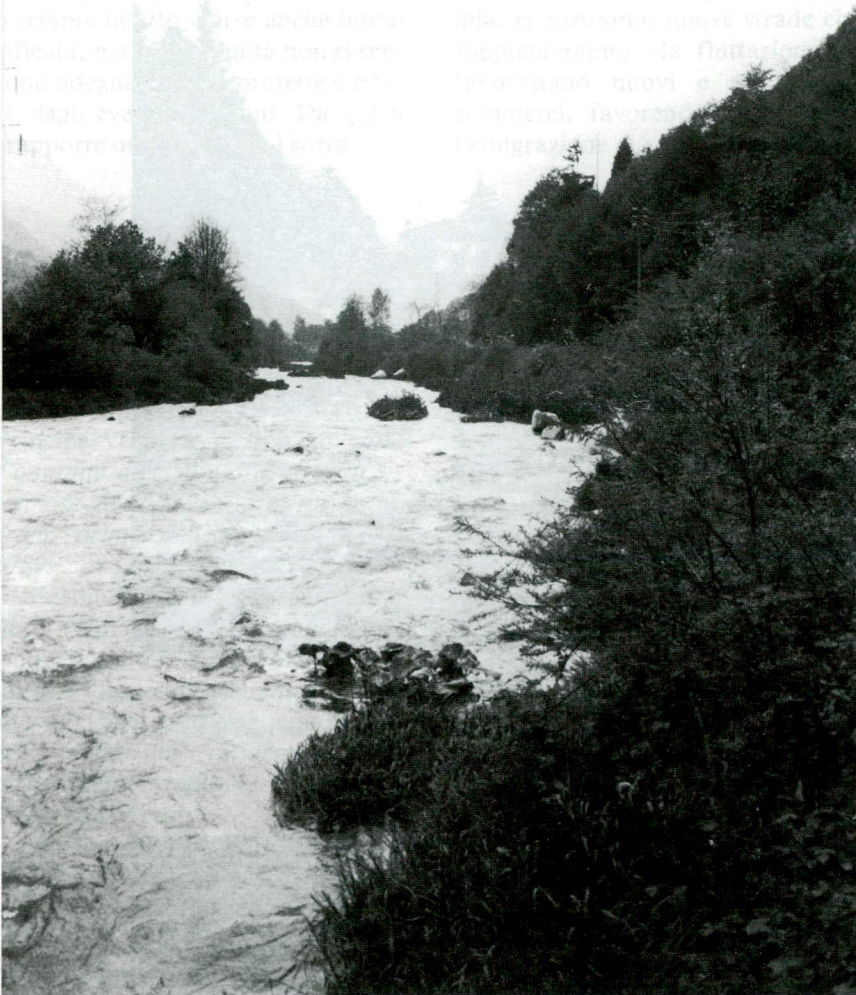
Il Principe Vescovo Domenico Antonio Thun, forse tenendo presente che la fluitazione riguardava la parte estrema del fiume Chiese, prima che confluisce nel Lago di Idro, dà risposta affermativa ed incarica il luogotenente di Castel Stenico di provvedere. Ma nello stesso tempo premette che la domanda deve avere l'approvazione da parte della Comunità di Storo. E ciò quale diretta conseguenza ed applicazione di una sentenza del Consiglio Aulico di Trento datata 1735.

Dobbiamo dedurne che la suddetta Comunità fosse stata contraria alla «fluttazione» del legname attraverso il suo territorio, senza il suo consenso, il quale forse veniva concesso dietro pagamento.

In questo caso particolare (domanda del 1752) gli Storesi non avranno avuto da opporsi in quanto il legname era stato acquistato nella loro Comunità, se non proprio ceduto dalla collettività stessa.

La sentenza del 1735 sembra ribaltare quella del 1405-1406 così sfavorevole alla Comunità di Condino e già citata dal prof. Bianchini? È lecito porsi una domanda, che però rimane senza risposta: anche le altre Comunità rivierasche avranno potuto avvalersi di questa determinazione del Consiglio Aulico di Trento? O riguardava solo il Regolare (territorio) che attraversa il Chiese nella parte terminale del suo corso prima di affluire nel Lago di Idro?

Il 22 aprile 1779 il Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun indirizzò al N.H. Sig. Carlo Zeno — Capitano di Brescia — una lettera in cui si



UN PARTICOLARE DEL CORSO DEL FIUME CHIESE LUNGO IL FONDOVALLE (Fotoamatori Pieve di Bono).

La decisione di concedere «la fluttazione» del legname (**atti processuali e sentenza in Castel Stenico 1405-1406**) trovò attuazione anche nei secoli successivi dobbiamo pensare se nel 1700 era largamente praticata.

Cesare Bernardi, nella sua raccolta di **documenti giudicari** segnala diversi atti in merito.

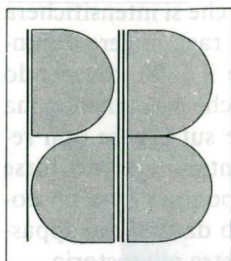
* * *

La fluitazione era, a quel tempo (sec. XVIII), un fatto consolidato; essa era concessa dal Principe Vescovo di Trento, a cui spettava la proprietà delle acque nel Principato, come oggi sono demaniali.

«La fluttazione» fu sempre causa di liti fra i commercianti di legname e le Comunità rivierasche. A queste, probabilmente, non spettava né tutta e forse neppure in parte la tassa che veniva pagata da chi faceva fluitare i tronchi.

In data 22 giugno 1750 viene stesa *«una scrittura relativa alla fluttazione del legname sul Chiese»* Questo atto è steso dall'autorità principesca o per lo meno da questa visto, come era allora obbligo; le nostre genti ne saranno state interessate, perché probabilmente esso mirava ad evitare le continue contestazioni e liti.

Ma quale vantaggio ne avranno tratto le Comunità rivierasche?



notizie

lettere ed arti

La preziosità personale e sociale della «penna»

La confortante e preziosa esperienza alla redazione di Pieve di Bono Notizie — unita ad altre occasioni a contatto con le persone più diverse — mi convincono sempre di più che occorre convincere la «gente» (cioè tutti) a prendere in mano la «penna» (a inchiostro, a matita, a pennarello, a biro... non importa!) per esternare quanto vive nella mente e nell'intimità di ogni persona.

Non possiamo più demandare ai «professionisti dello scrivere» l'interpretazione dei sentimenti umani e delle esperienze altrui, né tanto peggio accettare il dominante strapotere delle soluzioni mentali ed affettive offerte dai soli letterati (poeti, prosatori, romanzieri, saggisti, filosofi, giornalisti, scrittori in genere).

Ogni esperienza è vita singola e diventa messaggio vero solo se trasmessa in prima persona da chi l'ha vissuta e con i mezzi — anche se considerati (da chi, poi?) limitati o limitanti — che tale soggetto possiede.

Per far questo bisogna sfatare e distruggere la «paura dell'errore», perché, a livello personale, «l'errore non esiste». Una falsa e scorretta istruzione scolastica ha permesso di incutere un vero terrore dell'italiano scritto; i troppi segni rossi sui quaderni, le bocciature, i giudizi negativi sui temi (anche nelle scuole superiori), l'obbligo di scrivere come la pensava il professore, la terribile presa in giro in classe... hanno bloccato la mano degli Italiani, cosic-

«ATTIMI DI SERENITÀ IMPARANDO A... SCRIVERE» (Foto: Luigi Bosetti, P. Arche).



ché a tutt'oggi solo un limitatissimo numero di persone ha monopolizzato il mondo della parola — parlata e scritta — ad ogni livello.

* * *

Vorrei convincere di questo grave sbaglio educativo-formativo almeno i cortesi lettori di PBN per indurli a fare pace con la «penna» ed a saperla prendere in mano — molto spesso — come l'amica più fedele e più cara. Ogni persona — di qualsiasi età e condizione — ha dentro di sé un mondo immenso di sensazioni, di pensieri, di ricordi, di esperienze ed è estremamente bello fissarle su un pezzo di carta per se stessi, prima di tutto, e poi, quando e come possibile, anche per qualcun altro.

- il nonno e la nonna la loro vita da tramandare ai nipoti
- la donna la sua delicatezza femminile
- l'uomo le sue esperienze irripetibili
- la casalinga le sue sensazioni di donna di casa e le sue ricette
- l'artigiano il suo lavoro
- il contadino le sue giornate nei prati e in malga
- l'ex-militare le sue vicissitudini di guerra o di caserma
- l'amministratore le vicende ed i problemi della comunità
- il giovane/la giovane la meraviglia del nascere e dell'esplosione dell'amore
- il ragazzo le sue monellerie che l'aiutano a maturare
- il bambino le sue prime scoperte del mondo che lo circonda
- lo scolaro e lo studente la vita dei genitori e dei nonni o le ricerche di cose vissute
- il cittadino le ansie e le proposte per una convivenza comunitaria più conciliante alle situazioni ed ai tempi
- la maestra il volto dei suoi scolari
- lo sportivo la vivacità dei suoi entusiasmi fra vittorie e sconfitte
- il portatore di handicap tutte le sensazioni che gli altri non possono conoscere
- l'ospite delle case di riposo e il pensionato la fitta rete dei ricordi
- ciascuno di noi le proprie esperienze, i propri ricordi, i propri sogni, le vittorie e le sconfitte, il pianto e il riso, la voglia di morire o la gioia di vivere.

* * *



«SERIETÀ D'INTENTI» (Foto: Luigi Bosetti, P. Arche).

In primo luogo è «dolce» scrivere per se stessi. A tu per tu con la penna in mano e la carta che via via si annerisce della propria scrittura — non importa né la calligrafia, né l'ortografia, né la sintassi — si è penetrati da una indicibile soddisfazione di rendersi coscienti di una potenzialità sconosciuta, quasi ci si rendesse conto — ogni volta — di appropriarsi di tutto ciò che già viveva dentro di noi, ma in maniera nebulosa, non chiara, non convinta, non «saputa». È estremamente confortante trovarsi fra le proprie mani il proprio scritto, che nessun maestro deve correggere, che nessun professore deve giudicare, che nessuna grammatica al mondo può far stracciare e cestinare.

Ricordate i diari di guerra, gli scritti degli emigranti, la corrispondenza familiare, le lettere degli innamorati, le cartoline degli amici, le ricette delle nonne, i testamenti olografi, le carte di dote! Tutti scritti dai contenuti e dai valori immensi, nei quali solo l'imbecille più patentato scorge gli «errori» di ortografia o di sintassi. Tali scritti sono la vera «letteratura», la vera «poesia» perché la più vicina ad una realtà che è stata vissuta (e non «interpretata») da persone vere, da individui singoli, storicamente irripetibili.

Da questi «vostri» possibili ed augurabili scritti — cortesi lettori — potrebbe e dovrebbe uscire il più bel materiale per PBN. Ovviamente nel momento di passare dallo scritto personale alla stampa vi sarà sempre un possibile e necessario aiuto redazionale nel rispettoso rapporto fra chi ha scritto e chi deve pubblicare in debite forme grafiche; ma il contenuto di queste pagine diventerebbe più vivo e più ricco, intriso di sostanziale e determinante cultura locale. Ed è ciò che deve premere di più.

Mario Antolini

Poesie in redazione

D'ora in poi si pubblicano preferibilmente «poesie» che abbiano specifico riferimento a situazioni proprie della Conca di Pieve di Bono.

L'È SEMPRE NADAL

*Nadal l'è
quando mi te vegno 'ncontro a ti;
l'è quando che te pianzi,
e mi te sugo i oci;
ma anca se te ridi,
e rido 'n compagnia.
E quando te gai fam
te dago del me pan.
Se a pena te sei sol,
te fago compagnia;
te sei ne la tristezza,
te dago l'alegria;
e, se te sento bater,
te averzo la me porta;
e quando te gai fret,
te dago 'l me vestì.
Te sei 'nfelize e sol,
e allora son con ti.
Nadal, l'è ringraziar
de tut quel che ho ciapà;
voler desmentegar
le robe che no va,
e po' sentirme dentro na gran felizità!
Ma pensa! ...
Se Nadal l'è ste robete chi,
mi credo che
Nadal pol esser tuti i dì.*

F.D.A.



VISIONE DI... CONCA (Fotoamatori Pieve di Bono).

PRIMA NEVE

*Pallida vetrata del cielo
discioglie in petali
candore di gardenie.
Nel vuoto cuore dell'inverno,
alle soglie di giardini
abbandonati
s'argenta il freddo
e in dormienti immagini
dilegua il senso del tempo
come un dolce bene.*

Bruna Angelini

N INFLÜENZA... DE N'AN. GHE DA CRÄDÄRGHE?

PRONUNCIA ö = eu francese
 ü = u francese e trentina
 ä = sem ivocale tra a ed e
 ç = c di ciliegia

*L'ei cälä che te te ciäpe
 propri cänche no la duvrìa,
 cänche te ghe cent mestèr pär le mà.*

*Qualche dì prima
 ne sgrisol
 che dala punta dei pé el riva fin säl nàss.
 La prima starnudada. L'ei fata!
 En de poc dì adess te fe nar
 tué i fazoi che te ghè.*

*Entàt te par de averghe el cò
 en de 'n balù:
 tüt che rimbomba,
 anca la gus la vèfo coma dal nàss,
 e, en pitinì ala volta,
 cumincia anca n enseramèt.*

*E alura no te digo:
 schidèle de lat bruèt cola mel
 o la sgnapa, (se t'an vò en pìt senza che
 en cà nigù i bruntùle).
 Ma no ghe nient da far
 cäl bis ormai l'e vignütär.*

*Adess le Nadal
 e ala Mäsa de mezanot büsagna nàrghe,
 alura, sü na sciarpa,
 n altra schidela de lat bruèt e via:
 Äl, en del frät, le nato,
 mi pudarò almen fargala a vederLo nàsar!
 Dopo, sübit a ca,
 i pastur e el presepi
 i vardaròm n altra volta.
 El dì de Nadal:
 cu se fa a mancar al desnàr de famäia?*

*Ma finì el desnàr,
 beh, adess sì che me büto en del let
 e magàre te te cace sota ànca el termometro;
 cänche tal tire fo som quasi sui trentot.*

*Ghe som: l'ei l'inflüenza.
 Le el so bel: propri adess che se desmàt da lauràr
 e ghe piè de feste, la te riva!
 L'ünica l'ei rästar en del let almen adess che te pòde.
 Cäl let.*

*Adèss el te par ne scartägiar che te spünzia
 da tute le bande,
 te te remène, de cià e de là, te te mate drit o de pì,
 ma no te true pace.*

*Entat te süde,
 e piè de fradàgoi te süde sempär,
 peç che a star sü n cima a na mezena,
 ma se apena te vò mätar fo en brác dale querte,
 el te se gela en de cälä ariäta fresculina
 che gira sempär en de na camara.*

*Ma t'äl se già coma che la va a finir:
 qualche dì lì a vārdar sudrit,
 entat vignarà vergù a truàrte e a dirte:*

*«Ma quel està po... ma va là ti... car tiò...
 ... be, be, la päsarà» come se no täl sāväss.*

*I dì i pasa, du, tri, quatar:
 beh, adess po la durìa finir.
 Ma no, i vé sinc, ses...
 Te alze i öc sura el let
 e te vede en crucifis, e alura qu vöt dir,
 varda quat che le sta lì Äl.*

*I diss: «En pom al dì, dutur ala larga da mi».
 Alura te cumincie la dumà:
 pom cruf e po pom coç, mandarì, e i
 l arans: no parlàrmane,
 spemute de chì, vitamine C de lì...*

*Altär che vitamina C. «Eccì, Eccì»
 ntat se sèita a far,
 starnudade da sconquasar tuta la ca
 e da spavantar cai che vif lì a pè.*

*E la toss:
 prima na tusetina lezera a culpäc säc e curé,
 ma dopo de cai colpi che vesü 'de profundis'
 che te par de ruarsär fo anca l'anima
 e te rüghe, te pantòse che te me pare noma
 el Simuni dei Muzìne.*

*Al sest dì som amò lì. Alura, beh alura,
 — robe che ste agn no i savaria gnanca nsunià
 de farle par dele stupidade cusì, —
 beh, alura ciamòm el dutür
 che so stüf da star chì.
 El ve: «Drèva la boca, sbasa la lingua,
 fa aahh, adess fa trentatrì».
 Ti te saria amo al trenta
 che l ha già mpienì due pagine de ricete
 e te se sistemà anca ti.*

*Adess che te te sentive quasi guarì
 amò medisine: veleni da mandar giù e tracanàr,
 ma ... «I l' ha dit el dutür!» e alura ...
 San Silvestär t'äl fè äla san Lorenz...*

*El prim dì de l'an te garìve apena
 a caciärfo el co
 pär darghe vārgòt ai boce canche i te diss:
 «Gür, gür, bona fine e bon principio».
 Te prue alura a cuntar i dì:
 dal vintiquatär de l'an pasà...
 de l'an pasà?*

*Ha, eco pärchè non la finiva pù:
 l'era l'influenza de n an!
 Se te se rivà fina gian font a lègiarme, te se brào!
 «Ma sta nfüenza — te me disarè — èla propri si borta
 che la par peç de la pasiù del Signur?»
 L'ünica l'ei che ta la prùe, o no?
 pärchè ti ghe crädüt propi a tüt co ie scrif i altre?*

Cornelio Bugna

Laùr da fin de guera

Uramài la tirava aria da guera finida. I partigiani i sa la ciapa cul Forte Reveglér, e i bütta giù le porte. Qualche rasù la ghe sarà stada. E ntat l'asalto dela get: voi dir che la va a chi pù ciapa. E i vigniva fo un de chi, un de lì dale porte cun dei sach pié de striscie cuma dei nastri zalc. Omagn, fonne, pütéi. A'na prima uciada ste striscie te avria dit che le era lasagne. Ma lasagne nu le pudeva essar parché trop larghe, e po parché Reveglér nu l'era 'n pastificio, e gna nastri parché nu l'era 'n cotonificio. E allura? Allura 'n pit de pazienza. Eco: l'era cal laùr da nient, cala sciaputada, cäl nient de que che se ciama tritolo.

Ma da cunfavala sta pora get de sto tritolo? S'era i fac tüt partigiani? Ma no parché uramài i Tudasch i era 'n «ginocchio». Era vignù, chissà da ndue, 'n «Ondata de follia generale» da far saltar par aria la Pief de Bu? Cari i me paesòc 'n gheda ale muntagne, de Nozol Pur, Präc de Meli, Barsù, Pras! Paés che madura i persach

DIVAGAZIONI A NAIONE (Cologna) - (Fotoamatori Pieve di Bono).



de Setembar, l'ua portughesa; bei che te do 'n baso, e i le basa 'l sul quasi tüt i dí! Sì Pur en pit malmadür, ma cu el mai? N pit a de asan da 'n'altra banda, de scurle, de batoi, e altar amò. Ma cu el mai? Laùr che i vi numa cai che gh'ha 'l sanch catif, i altre no. I ve da Milà a vederle, da Roma.

E 'l Ces? Bel che 'l salta giù de chi deli da cai ploch ross, cai ploch de granito; che 'l mena i curlàc, e 'l giüga cuma 'n bocia a farle giràr 'n dei buiù, e po 'l mat ia 'n dei büs cuma par l'invern; che le scont le trüte e la lödria cu la sua spiüma bianca, che 'l se nversa a äl quand che 'l se nversa 'l tep. E alura 'l passa fo rabiùs, negar cuma ne spazzacamì, senza riguardo par nigù. Le slepe che 'l da' a cäl por Put de la Sombliga, i quadar de lagna che 'l porta ia, e guai a Cret se no i ghe fa bel! A 'l me Ces, por diaol, ubligà a saltàr par aria da sta «insana deflagrazione» e magari a turnàr en dre, a nar en sü, a far ritorno ala sua cüna? Tüt saltàr par aria?

Par farfo que po, se l'era la Pief de Bu? Far vignirfo la Pief dei Maldestar, la Pief dei Lazarù?

O gh'era qualche gross patriota che tuleva sü tütta sta bela roba par crear par cäi de la Pief de Bu 'n «Era Novella», la «Republica dela Pief de Bu» libera e indipendente cul so posto al sul 'n mez ale altre «Nazioni», cun tat de «ambasciatori» 'n tuto 'l «mondo» e da tuto 'l «mondo»?

Da cunfavai, da que, santo cielo?

E le autorità? I carabinieri da Cret, da Runcù? No vedevai sto «crimine»? O evai a äi ciapà l'«onda funesta»? O s'era i mass d'accordo cu sto gross patriota?

E 'l sindaco? E le giunte? No ghe badavai en pit ala sua get? E po autorità de chi se i saltava tüt par aria?

N poch di 'l Reveglér l'era cuma cale scatule de sigaràc che se trua dre ale vie. Mi l'ho vist pü de 'na volta, a vignir da Trent, cu le sue porte spalancade.

E la get dai sach pié de lasagne? Nu se vedeva pü nigù. L era tüt quiet. I omagn via amò cula sua pudata de dre tacada ala rancina, cul so cudér, cul so fer da sagàr sü 'nde 'na spala; le fonne cula sua farcula e la sua bastina; i putéi a far despéc a le pütele.

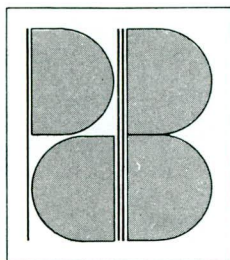
E ste sach ndu erai ne a finir? Nu bisogna miga desmantagarse i sach. L'evai già fata sta bomba da far saltàr tütta la Pief de Bu? Quand el che i gh'avaria dà föck ala micia! O quand avrial cumincià l'operazione «Era Novella»?

Passa 'n di, du, tri, quatar. Nient. Amò 'n di, du, tri, quatar, e rivo a ca. E 'l ve ura de tacarsü da desnàr, e non vagioi cäl brava de mia surela Teresina che la va sota la scala e la turna 'ndre cun de 'na lasagna del Forte Reveglér da mpizàr el föch cuma la fudàss 'na stelina! E 'l me por pupà cuma niente fosse!

Cu gh'evoi da dir? Cu gh'evoi da far? Ndu gh'evoi da nar?

Me so santagiù a spetar la pulenta al tritolo.

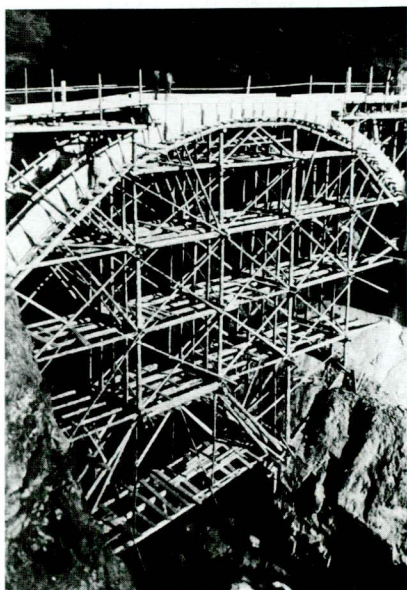
Don Mario



notizie

foto-ricerca

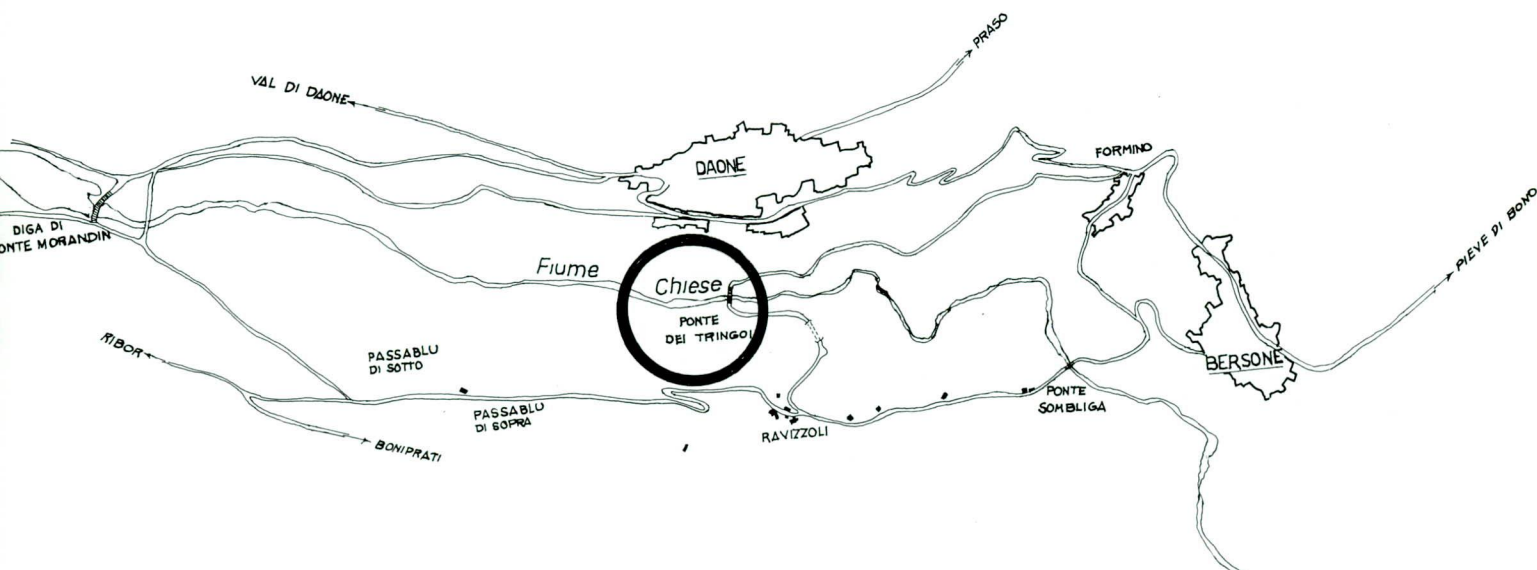
PONTE DEI TRÌNGOI BERSONE



Il numero precedente di PBN ha dedicato la copertina ed una pagina della rubrica «Foto-Ricerca» al «**Ponte dei Tringoi**» di Bersone. Con cortese sensibilità la signora *Placida Bugna in Armani* — da Bersone ma ora domiciliata a Tione — ci ha fornito, con la fotografia della «Benedizione-Inaugurazione» del Ponte da parte dell'allora Arcivescovo di Trento Mons. Carlo de Ferrari, alcune notizie circa una realizzazione che giustamente era stata considerata, per il piccolo centro giudicariense, una grandiosa conquista, sia per la sua importanza nell'ambito della rete viaria locale, sia per l'arditezza del manufatto.

Ecco, pertanto, le succinte notizie che ci sono state segnalate:

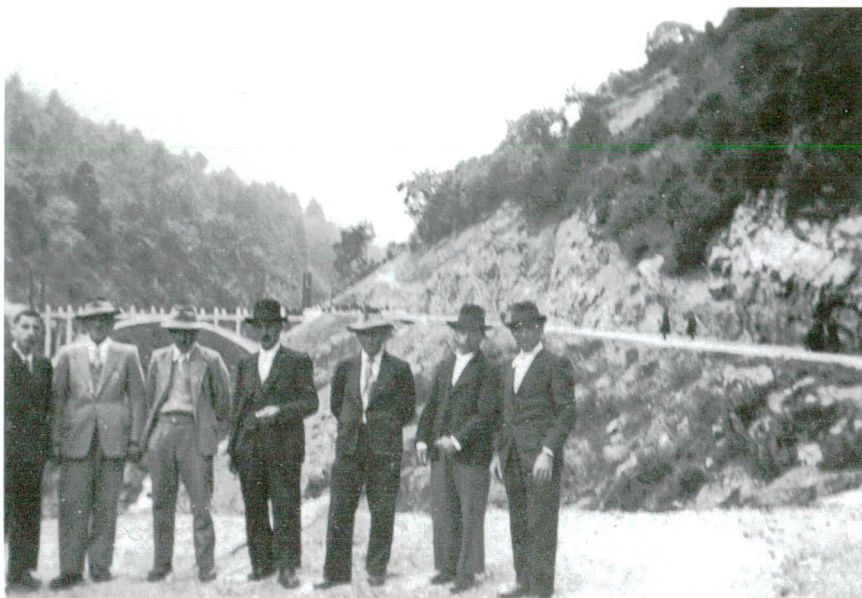
- l'inizio della costruzione delle strade della zona sono iniziate nel 1946;
- l'inizio della costruzione del ponte nel 1948;
- il ponte è stato inaugurato il 19 giugno 1949 (l'anno venturo si celebra il cinquantenario!);
- progettista è stato l'ing. Bonapace di Borzago (Val Rendena); a lui è stata dedicata la Via Bonapace;
- l'armatura di carpenteria è stata della famosa ditta Chiodega di Pelugo (vedi copertina del n. 19 di PBN);
- l'assistente contrario era Primo Armani nato ad Agrone;
- contabile Virgilio Gregori;
- l'impresa... lavori in economia;
- sindaco del tempo Sebastiano Mosca.



La foto che pubblichiamo, come le altre già pubblicate sul numero precedente, è dello Studio Fotografico Arturo Ghirardini di Tione.



Nel contempo anche la signora *Maria Mosca* di Bersone ci ha messo a disposizione un'altra fotografia, scattata da *Fiorindo Paletti* di Bersone nello stesso giorno dell'inaugurazione, e cioè il 19 giugno 1949. Le persone che appaiono nella foto, con sullo sfondo il «nuovo» ponte sul baratro del Chiese, sono (da sinistra): il maestro *Giovanni Bugna*, unico tuttora vivente (1988); *Luigi Mosca*, messo comunale; *Simone Bugna*, *Abramo Mosca*, *Valerio Cadona*, *Silvestro Bugna*, *Orlando Mosca*.



Viene ricordato che la popolazione ha salutato con la più viva soddisfazione la costruzione del ponte soprattutto perché veniva facilitato il trasporto della legna, fino ad allora

a tutto carico delle «donne» che per tutto l'inverno dovevano trasportarla a spalle dal fondo valle fino al paese.





Cortesia **Claudia Armani, Agrone.**
 Retro **Castellini Gelmino di Agrone e Filosi Gisella di Strada con i 5 figli Lucia, Silvia, Luisa, Fermo e Josep emigranti in Solvay N.J., anni 30.**

Soggetto **Famiglia di emigranti.**
 Persone **(Vedi sopra).**
 Anno **ca 1930.**

Località **Solvay N.Y. (U.S.A.).**

Foto

Manca **Dati anagrafici - Notizie sulla famiglia e storia della sua emigrazione.**

Cortesia **Arturo Maestri, Creto.**
 Retro
 Soggetto **Classe della Scuola Elementare di Pieve di Bono.**

Persone

Anno **1930.**

Località **Esterno della scuola di allora (attuale Municipio).**

Foto

Manca **Elenco persone.**



Cortesia **Claudia Armani, Agrone.**
 Retro **Seduti: Ernesto Marchetti, Bolbeno, con la sposa Melania Armani di Agrone, emigranti nel Nord America. Data: primi anni del secolo.**

NB. Non si conoscono le persone in piedi.

Soggetto **Emigranti giudicariesi in USA.**

Persone **(Vedi sopra).**

Anno **ca 1900.**

Località **Studio fotografico a Syracuse (USA).**

Foto **Frey Syracuse N.Y. - 603 N. Salina St.**

Manca **Dati anagrafici - Storia della famiglia - Discendenti.**

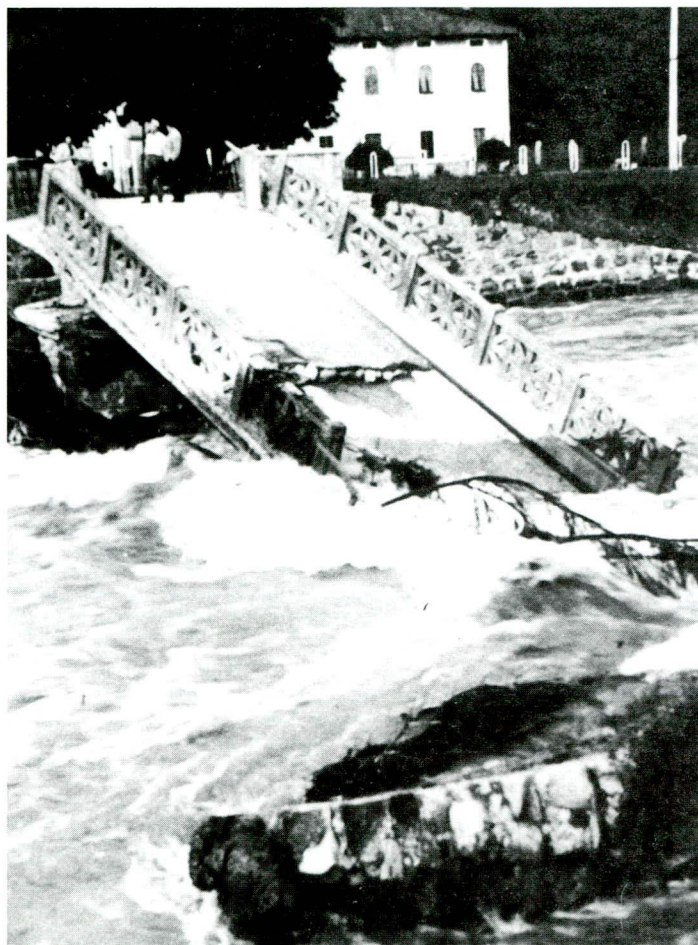


Cortesia **Santina Nicolini, Strada.**
 Retro
 Soggetto **Una gita in... carrozza.**
 Persone
 Anno
 Località
 Foto
 Manca **Anno, località, nomi delle persone ritratte, motivazione.**

Cortesia **Silvio Galliani, Praso.**
 Retro
 Soggetto **Gruppo di coscritti di Praso del 1910.**
 Persone **in piedi da sinistra in alto: Dorino Filosi, Abramo Panelatti, Agostino Panelatti, Elia Panelatti, Genuino Foresti, ...**
 Anno **19 settembre 1929.**
 Località
 Foto
 Manca **Località, dati anagrafici, persone.**



Cortesia **Santina Nicolini, Strada.**
 Retro **(Cartolina Postale - Wellington).**
 Soggetto **Gruppo di donne di Porche lavoravano assieme alla T.O.T. (II guerra mondiale 1940-45).**
 Persone
 Anno
 Località
 Foto
 Manca **Dati anagrafici delle persone, anno, località. Notizie sulla T.O.T.**



Cortesia **Pietro Zanga, Prezzo.**

Retro

Soggetto **Ponte di Prezzo - Alluvione del 1960.**

Persone

Anno **1960.**

Località **Pieve di Bono.**

Foto

Manca **Cronaca e dati dell'alluvione - Dati e storia del ponte.**

Cortesia: **Arturo Maestri, Cret.**

Sul retro:

Soggetto: **Incontro di amici.**

Persone: Da sinistra: **Erino Franceschetti - Giotta - Antonio Nardelli - ? - Giovannella - Ersilia Pressari - Guglielmo Giorgi - Angelina Pressari - Zefferino Franceschetti - Bertolini.**
Seduti da sinistra: **Carlo Maestri - Bertolini.**
I bambini da sinistra: **Anna - Elio - Mariotta Pressari.**

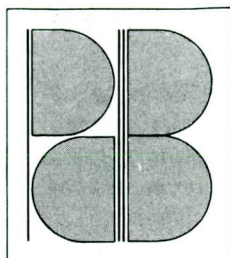
Anno: **1924.**

Località: **Cret - Piazza Cesare Battisti.**

Foto di:

Manca: **Motivo dell'incontro - Dati anagrafici - Titolari dell'Officina... cessata nell'anno...**





notizie

in redazione

CORRISPONDENZA

DA RONCONE

Chi scrive è il Centro Equitazione Alpina «La Traccia», che ha sede in Roncone presso l'azienda Agrituristica «La Vecchiarella».

Il nostro centro ricerca, da alcuni anni, itinerari montani percorribili a cavallo dalle caratteristiche interessanti, da inserire nel pacchetto delle nostre proposte.

In data 10 aprile 1988, visto che la maggioranza dei sentieri di montagna non sono ancora percorribili con i nostri cavalli per la neve, abbiamo accompagnato i nostri clienti a visitare i ruderi di Castel Romano, ubicato nell'abitato di Por, frazione del Comune di Pieve di Bono.

È stata sorpresa gradita per noi, ma soprattutto per i nostri clienti, constatare l'opera di conservazione praticata sui resti del castello, evitando l'ulteriore degrado, nonché i lavori che hanno permesso di ricavare dal terreno circostante un parco ricco di alberi, ruscelli e scorci suggestivi.

Vorremmo quindi congratularci pubblicamente per l'intelligente iniziativa che avete intrapreso, volta ad avvalorare le caratteristiche storiche, culturali e naturalistiche della Valle di Bono.

Certamente riproporremo ai nostri clienti l'escursione a Castel Romano, sperando che nel frattempo i lavori siano stati completati.

Perché l'escursione mantenga il fascino attuale, sarebbe per noi necessario che le strade non ancora asfaltate rimanessero a fondo naturale, permettendo così una percezione di integrità paesaggistica.

RingraziandoVi vivamente, salutiamo.

Roncone, 12 aprile 1988

**Centro Equitazione Alpina
«La Traccia»**

AGGIORNAMENTI

Meritatamente al n. 19 di PBN è stato segnalato:

- a pag. 10: la didascalia della foto deve correggersi in «**Scorcio di Bersone**» (anziché «*Scorcio di Strada*»);
- a pag. 72: la fotografia riprodotta si riferisce a **Sevrer**, caratteristica frazione del Comune di **Praso**.
- **Felice Armani** precisa che la foto 4 — in PBN n. 13, pag. 30 — è stata scattata a **Tiarno di Sotto nel 1934-35**, anziché negli anni '40-'50 come invece riportato nel testo. Fa, inoltre, sapere che quell'automezzo di trasporto gli fu requisito dal governo italiano per motivi di guerra.

N.B. - Vari cortesi collaboratori, che hanno posto a disposizione della Redazione varie vecchie fotografie, lamentano la non ancora avvenuta pubblicazione. Purtroppo ragioni tecniche di spazio e di fascicolatura impediscono l'inserimento di «tutte» le foto proposte (e sono davvero molte) per cui si chiede la cortese comprensione degli interessati ed un po' di giustificata... pazienza.

DA BREGUZZO

Ho avuto il piacere di ricevere la Vostra rivista e sento il dovere di ringraziare tutta la Redazione.

Sono nativa di Daone e leggo quindi con molto interesse tutto quanto riguarda le zone dove ho trascorso parecchi anni della mia giovinezza.

Apprezzo molto l'iniziativa volta anche a quelli che, come me, sono più o meno lontani dal proprio paese.

Nella speranza di potervi leggere ancora, colgo l'occasione per esternare i sentimenti della mia più profonda stima.

Breguzzo, 10 aprile 1988

Savina Losa Ferrari

P.S. Nel caso non sia già stata pubblicata e vi interessasse, vi trascrivo una poesia che si recitava anni fa.

La contadinella

Son contadinella
di grosse scarpe sono calzata,
i vestiti li ho rattoppati.
Non invidio i grandi signori,
gli ori, le pompe, i palazzi,
ma ho il viso roseo,
le guance paffute,
sono il ritratto della salute.

DA MONTICHIARI

Da tempo desideravo anch'io, che abito lontano dal mio paese natio, ricevere «Pieve di Bono Notizie» e finalmente ho avuto l'immenso piacere di sfogliarlo e leggerlo con vivo interesse. Questo periodico è pieno di notizie riguardanti la nostra bella vallata. Sono già 14 anni che manco dal mio bel paesino: POR; ma ancor oggi l'idea di raggiungerlo e di ritrovarmi con le persone a me care mi riempie il cuore di tanta gioia. Ora con Pieve di Bono Notizie lo sento ancora più vicino; quando poi ci sono delle fotografie che lo riguardano è ancora più bello guardarlo. Ogni foto recente o di un tempo per me è interessante il cercare qualcuno che si conosce; come mi è capitato di recente vedere un mio zio: Dante Salvini vissuto e morto in America, lo zio di mio papà Paziente Salvini, questo mi ha commosso veramente.

Grazie a voi tutti che fate questo periodico; le notizie che ci date sono davvero un legame continuo con il paese e la valle che tanto amiamo.

Mi congratulo con voi e porgo distinti saluti.

Montichiari, 19 marzo 1988

Festi Bonazza Marta

DA TIONE

Ho ricevuto con molto piacere la copia del Vostro Notiziario, opera che già da qualche anno apprezzavo per la cortesia della Signora Pia Nicolini di costi.

Mi è di particolare interesse l'argomento storico e cronologico che esso tratta, che certamente è apprezzato anche dai vostri concittadini e per quelli dell'intera vallata.

È opera meritevole di elogio anche per chi l'ha ideata e realizzata e che è di notevole apporto alla cultura delle nostre valli.

Il mio personale elogio a codesta Amministrazione comunale per l'iniziativa avuta ed auguri di felice continuazione.

Rinnovo ringraziamenti e porgo distinti saluti.

Tione, 10 maggio 1988

Fausto Stefani

DA TORINO

Cari compaesani e lettori della «PIEVE DI BONO - NOTIZIE», è con enorme piacere che ho l'onore di informare tutti voi, della nascita, il 2 aprile 1988, di una bellissima bambina di nome ERIKA.

Papà BRUNO e mamma SAVINA sono orgogliosi di condividere con voi l'immensa felicità dell'evento.

Un cordiale ed affettuoso saluto a tutti voi.

Torino, 20 aprile 1988

Bruno Dras

SPULCIANDO LA STAMPA

CONCA DI PIEVE DI BONO

MARZO 1988

PIEVE DI BONO - Adige, 1.3.1988 - *A Pieve di Bono un progetto finanziato dalla Provincia. Rivive Castel Romano. Recupero culturale ma con tante mire anche turistiche. Per un giorno sulle orme della crudele castellana.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 9.3.1988 - *Sagra del folklore bilancio e programmi.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 13.3.1988 - *Castel Romano diventa parco. Approvato il progetto.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 13.3.1988 - *Giunto al 7 anno. «Corriere» del paese.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 15.3.1988 - *Stanziamenti della Provincia. Milioni per le scuole.*

PREZZO - Alto Adige, 15.3.1988 - *Si discute il bilancio dei vigili del fuoco.*

PIEVE DI BONO - Adige, 13.3.1988 - *Costituirà un valido punto di richiamo. La Provincia restaura il castello. Il Comune urbanizza le adiacenze.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 19.3.1988 - *Incontro degli organizzatori. Più grande la*

«Sagra folk». Ampio spazio sarà dedicato all'apicoltura.

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 22.3.1988 - *È stato diffuso l'ultimo numero del notiziario; Un giornale per la storia e i problemi della comunità*

PREZZO - Alto Adige, 24.3.1988 - *Approvato il bilancio. In arrivo a Prezzo il nuovo acquedotto.*

DAONE - Adige, 30.3.1988 - *Vinto dalla V elementare. Un grande premio di solidarietà.*

APRILE 1988

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 6.4.1988 - *Impegno per la comunità. Biblioteca a Pieve aiuto alle scuole dalla fiaba a Mozart. Verrà ripetuto il corso di inglese. Mostra etnografica per la sagra folk.*

PIEVE DI BONO - Adige, 14.4.1988 - *Ha lasciato il servizio. Sincero grazie al dott. Piffer.*

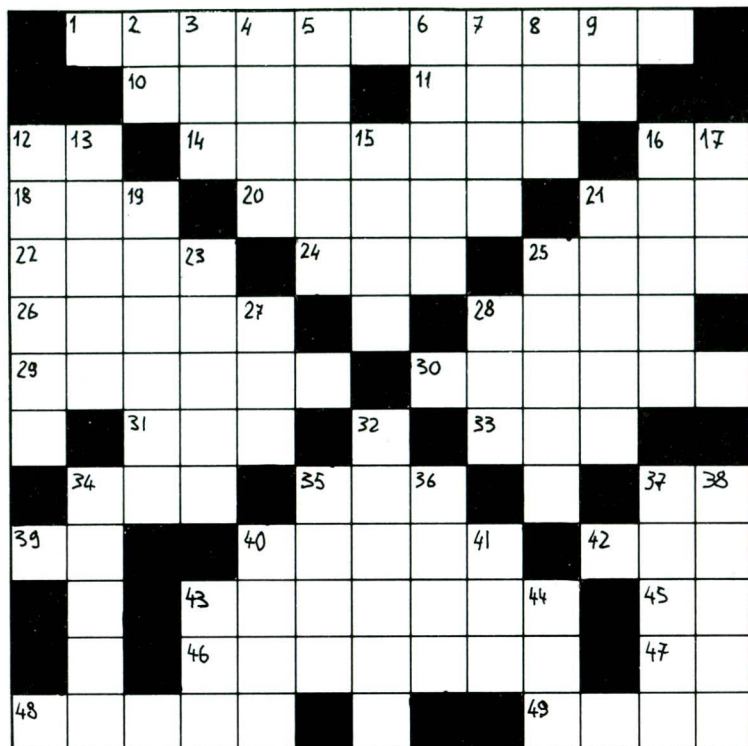
BERSONE - Alto Adige, 18.4.1988 - *Si prepara la gara di bici «S. Sebastian».*

GIOCANDO S'IMPARA

PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (d.s.)

ORIZZONTALI: 1. *Il nostro Comune* - 10. Segnale stradale di arresto - 11. Essi - 12. Iniziali della Temple, la diva bambina - 14. dodecafonica - 16. Verona - 18. Una preposi-

zione semplice - 20. Precipitò nel Mare Egeo - 21. Club Alpino Italiano - 22. C'è quella baciata - 24. Gli dei di Sigfrido - 25. Quella bianca è a Washington - 26. Ci sono quelli infantili - 28. Malattia tropicale - 29. Non sempre da felicità - 30. *Il paese dei «Ragno»* - 31. Tante erano le Grazie - 33. Un gioco coi dadi - 34. *C'è quello della Paganella* - 35. La cosa di Tacito - 37. Iniziali di Beckett - 39. Congiunzione avversativa - 40. Bestiola da laboratorio - 42. Andato - 43. Si abbattono sul bigliardo - 45. Le pari di Mauro - 46. Storico greco che ci parlò delle Muse - 47. In mezzo ai poveri - 48. *Un Forte austriaco presso Praso* - 49. Un undici di Madrid.



VERTICALI: 2. Iniziali di Silone - 3. Matura tardi - 4. Li prendono le Suore - 5. Momento storico - 6. Allegri - 7. Il boccone che si ingoia - 8. Danzano nella Gioconda - 9. Negazione - 12. *Il paese di Vigilio Nicolini* - 13. Servono per mescolare la polenta - 19. Drama pastorale di Torquato Tasso - 21. Viene spinta con la pagaia - 23. Ferri del caminetto - 25. C'è quello equestre - 27. Si temevano quelle degli Dei - 28. Si usa col filo. 32. *Un quartiere di Creto* - 34. Un uccello rapace - 35. Quasi unico - 36. Deposito per cereali - 37. *Ridente valle trentina teatro di una catastrofe* - 38. *Il titolare della trattoria «Italia» a Creto* - 40. Re di Persia figlio di Cambise - 41. Lo impone il vigile - 43. *Località di Creto dove c'era il deposito di esplosivi* - 44. Il pupo dell'Iris.

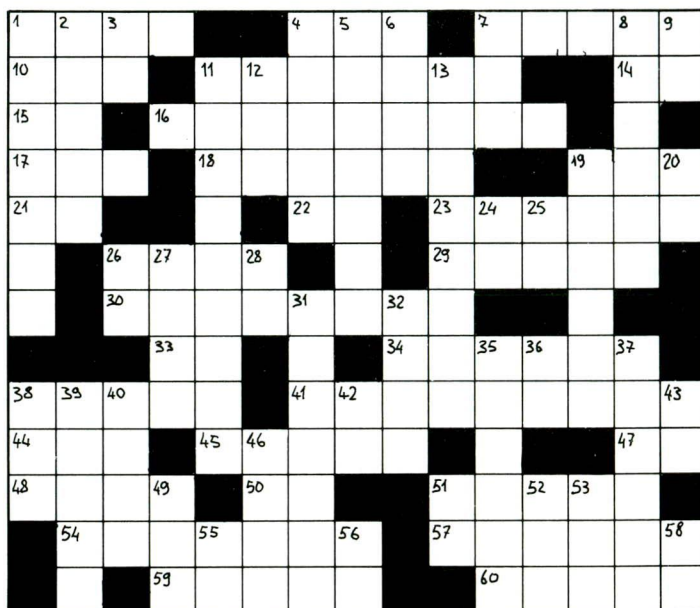
PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Rosa C.)

ORIZZONTALI: 1. Nè ieri, nè domani... - 4. Paride... senza vocali - 7. Fratello di Abele - 10. Colpevole - 11. Deposito per attrezzi - 14. Arezzo - 15. *Provincia di Trento* - 16. *La prima diga in Val Daone* - 17. *Batoi... senza capo né coda* - 18. Colorato tra i capelli - 19. Strada - 21. Genova - 22. Tipo di farina - 23. *Cima sopra Table* - 26. Tra un po'... - 29. Può essere... plumbeo - 30. *Forte... da trasporto* - 33. Città della Campania - 34. Consono, idoneo - 38. *Pizzeria storese* - 41. *Tra... baite e boniprati* - 44. Difetto - 45. Sfortuna, scalogna - 47. Monarca - 48. La prima di... Monza - 50. Una po' di... superbia - 51. Si consuma a tavola - 54. *Frazione di Spiazzo* - 57. Anima l'eroe - 59. *«Trovare»... in dialetto* - 60. *Titolare dell'Osteria al Cervo*.

VERTICALI: 1. Crescono nell'orto - 2. Folla - 3. Mezza... riga - 4. *Comune della Conca di P. Bono* - 5. Ultimo respiro - 6. Decidere... senza pari - 7. *Cane... a Daone* - 8. Può essere alla... francese - 9. Principio d'...origine - 11. *Località turistica* - 12. Altare pagano - 13. *Formaggio... nostrano* - 19. Desiderate - 20. Gli estremi delle... Ande - 24. Associazione Italiana - 25. Una nota - 26. Partito politico - 27. Ristoro nel deserto - 28. Un po' d'...orgoglio - 31. Compresa, allega-

ta - 32. Animale... che taglia - 35. Procedere, ambulare - 36. Toni Dallara - 37. Sensazione di ribrezzo - 38. Mezze balene... e mezze sirene - 39. A passo di lumaca - 40. Città lariana - 42. Iniziali di Oreste... comico italiano - 43.

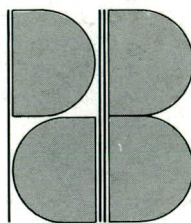
Escursionisti esteri - 46. Figlio di Rebecca - 49. *Ripido... in dialetto* - 51. Capoluogo siciliano - 52. *Sagra del folclore* - 53. *«L'è el pupà del vidèl...»* - 55. Terni - 56. Oppure... in inglese - 58. Iniziali del Presidente della Rai.



ANNI 8
NUMERI 20
PAGINE 1104

PIEVE DI BONO NOTIZIE

1981	N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20 N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28 N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32	Esaurito Pochi numeri Disponibile
1982	N. 4 - Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36 N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo) N. 6 - Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE) N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60	Disponibile Disponibile Disponibile Esaurito
1983	N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56 N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 (Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anzichè nn. 2-3)	Disponibile Esaurito
1984	N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56 N. 11 - Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48 N. 12 - Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, n. 3 - Pagine 72	Disponibile Disponibile Disponibile
1985	N. 13 - Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60	Disponibile
1986	N. 14 - Gennaio/Aprile 1986 - Anno VI, n. 1 - Pagine 48 N. 15 - Maggio/Agosto 1986 - Anno VI, n. 2 - Pagine 56 N. 16 - Settembre/Dicembre 1986 - Anno VI, n. 3 - Pagine 68	Esaurito Disponibile Disponibile
1987	N. 17 - Gennaio/Agosto 1987 - Anno VII, nn. 1-2 - Pagine 92 N. 18 - Settembre/Dicembre 1987 - Anno VII, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Disponibile
1988	N. 19 - Gennaio/Aprile 1988 - Anno VIII, n. 1 - Pagine 76 N. 20 - Maggio/Agosto 1988 - Anno VIII, n. 2 - Pagine 84	Disponibile Disponibile



notizie

MUNICIPIO - 38085 PIEVE DI BONO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV/70

N. 20 - ANNO VIII, N. 2 - MAGGIO/AGOSTO 1988

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO

- ☐ SCONOSCIUTO
☐ PARTITO
☐ TRASFERITO
☐ IRREPERIBILE
☐ DECEDUTO

INDIRIZZO

- ☐ INSUFFICIENTE
☐ INESATTO

OGGETTO

- ☐ RIFIUTATO
☐ NON RICHiesto
☐ NON AMMESSO